Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 1 luglio 1967
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6357 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

UNA NUOVA MISURA DI RITORSIONE DEL GOVERNO

NEGOZIATI ECONOMICI INTERROTTI CON VIENNA

Erano all'esame questioni interessanti soprattutto l'Austria
Moro rientrato da Londra si incontra oggi con Saragat

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 30

Rientrato questa sera nella capitale il Presidente del Consiglio riferirà domani al Capo dello Stato sull'esito della visita ufficiale in Granbretagna. I risultati della missione londinese e del recente viaggio a New York saranno all'ordine del giorno della riunione del Consiglio dei Ministri che sarà convocata per i primi giorni della prossima settimana. Naturalmente in tal sede sarà fatto anche il punto sulla questione altoatesina alla luce dell'ultimo drammatico episodio di Cima Vallona e delle conseguenti iniziative che il Governo italiano ha adottato e adotterà nei confronti dell'Austria per la mancanza di una efficace azione repressiva del terrorismo da parte di Vienna. La discussione di questi problemi in sede di Consiglio dei Ministri permetterà la messa a punto della risposta governativa alle numerose interrogazioni e interpellanze presentate sia sui temi di politica estera che sulla questione altoatesina e il cui svolgimento è previsto per giovedì a Montecitorio.

Il Ministro degli Esteri, d'intesa con il Presidente del Consiglio, ha preso una nuova iniziativa nei confronti del Governo austriaco. Ha fatto sospendere un incontro che doveva aver luogo a Vienna tra una delegazione italiana e una austriaca per l'esame di alcuni problemi patrimoniali riguardanti soprattutto cittadini austriaci.

Naturalmente la serie di prese di posizione italiane nei confronti di Vienna richiede un difficile compito di informazione dei partners europei per illustrare i motivi di queste decisioni. In questo ambito si fa rientrare il colloquio che Fanfani ha avuto alla Farnesina con l'Ambasciatore di Bonn a Roma von Herwarth. La questione altoatesina e gli avvenimenti di politica internazionale tra i quali, in primo luogo, la crisi mediorientale hanno avuto larga eco anche in sede di partito. Ne hanno infatti, parlato Nenni nella relazione introduttiva ai lavori del Comitato centrale del partito e Malagodi nella lunga esposizione con la quale ha aperto i lavori del consiglio nazionale liberale. In proposito è da segnalare una mozione presentata dai missini alla Camera e un articolo che apparirà su «La Discussione» scritto dall'on. Paolo Rossi che fu presidente della commissione dei 19 per l'Alto Adige.

A giudizio di Nenni la questione altoatesina comporta soprattutto due problemi: uno di ordine interno che riguarda la minoranza di lingua tedesca e l'altro relativo ai rapporti con l'Austria «avvelenati» dalla complicità del terrorismo neo-nazista. Non ci sono — ha detto Nenni — fatti da accertare come il Governo austriaco chiede, ci sono attività da stroncare con misure adeguate al pericolo che esse rappresentano.

In merito alla crisi nel Medio Oriente il leader socialista ha ribadito la posizione antisovietica del suo partito affermando che oggi è urgente trasformare il cessate il fuoco in un negoziato diretto di pace con la assistenza dell'ONU e tale abiettivo non si raggiunge con le esasperazioni polemiche dell'Assemblea delle Nazioni Unite, con le condanne unilaterali e con le armi inviate nel Medio Oriente. A livello dei grandi — ha aggiunto — è necessario un riesame globale ed una soluzione razionale di pace nel Medio Oriente e nel Sud-Est asiatico. Decisioni il più possibile rapide ed efficienti — ha proseguito — si impongono non soltanto per la crisi orientale, ma anche per gli altri grandi problemi quali quello del trattato di non proliferazione e, soprattutto quello dell'ingresso della Granbretagna nel MEC, problema che bisogna portare avanti con molta energia senza subire il gioco dei rinvii poichè ogni europeo, nelle ultime settimane, ha avvertito con un senso di umiliazione che l'Europa è assente, non ha voce e peso, «non è niente più di una espressione geografica».

Passando ai temi di politica interna Nenni ha affermato che la maggioranza conduce una lotta col tempo per varare leggi fondamentali che sono ormai al loro traguardo e che vanno portate avanti per mantenere l'impegno di istituire le Regioni a statuto ordinario a partire dalle elezioni amministrative del 1969. Soffermandosi, infine, sui problemi di partito ha detto che bisogna elaborare con la conferenza nazionale un programma che tenga conto dei nuovi dati della situazione, ma ha escluso chiaramente che la assise di fine ottobre possa assurgere al valore di un congresso. Decideremo dopo le elezioni politiche — ha detto infatti — l'ulteriore corso e la forma del nostro contributo alla politica nazionale.

Questo della conferenza di ottobre è stato il tema centrale della relazione svolta successivamente da Tanassi il quale ha tenuto a sottolineare la differenza tra conferenza nazionale e congresso. La prossima conferenza per la sua stessa natura — ha detto Tanassi — non si concluderà con un voto formale». Il cosegretario socialista ha poi fatto un giro d'orizzonte sui rapporti con gli altri partiti sottolineando l'attuale immobilismo del PCI e la permanente difficoltà di trovare un concreto spazio operativo del PSIUP. Quanto alla D.C. Tanassi ha detto che i socialisti dovranno fare i conti prevedibilmente per lungo tempo con il partito di maggioranza relativa, ma anche la D.C., proprio perchè non ha la maggioranza assoluta, deve fare i conti con i socialisti. Sulla relazione Tanassi si è aperto un dibattito che dovrebbe concludersi nella giornata di domani.

Come si è accennato anche Malagodi ha fatto della questione altoatesina uno dei punti salienti della relazione con la quale ha dato il via ai lavori del Consiglio nazionale liberale. «Il PLI — ha detto — non può attendere per l'Alto Adige che il Governo continui a trattare con il partito sudtiroiese e con l'Austria un «pacchetto» di proposte senza che il Parlamento le conosca in modo autentico e completo. Con la ripresa del terrorismo occorre che il Governo accolga le sollecitazioni liberali circa l'adeguato coordinamento delle forze di sicurezza, la rottura delle trattative con l'Austria e con la SVP e la denuncia del Governo viennese all'ONU».

In merito alla situazione internazionale Malagodi ha sottolineato che il PLI insiste per un approfondimento dell'Alleanza atlantica e la costruzione di una Europa democratica unita che vede come suo primo passo l'ingresso della Granbretagna.

La necessità di una netta politica antiaustriaca è contenuta nella mozione che, come si è accennato, i missini hanno presentato alla Camera. I deputati del MSI chiedono infatti di: rompere le trattative con l'Austria; richiamare a Roma il nostro Ambasciatore a Vienna, promuovere passi presso l'ONU contro l'Austria; ripresentare il disegno di legge per la perdita della cittadinanza da parte dei rioptanti che se ne siano dimostrati indegni; chiedere la estradizione dei capi del terrorismo che vivono in Austria e, infine, proclamare lo stato di pericolo in Alto Adige.

Improntato ad una ben diversa moderazione è invece l'articolo per «La discussione» scritto dal socialista Paolo Rossi. Pur affermando che «i criminali sono austriaci, provengono dal territorio austriaco e in territorio austriaco ritornano subito dopo collocati i loro micidiali ordigni, l'on. Rossi sostiene che «noi aiuteremmo gli attentatori a raggiungere le loro sciagurate mire se mettessimo in un solo mazzo i criminali esterni e i cittadini italiani di lingua tedesca modificando la politica dello Stato italiano verso la minoranza altoatesina proprio quando essa è indirizzata verso posizioni realistiche. L'Italia — conclude l'ex presidente della commissione dei «19» — può agire in vari modi per ricondurre l'Austria alla ragione: uno fra questi è l'opporsi al suo ingresso nel MEC».

C. M.

LA SITUAZIONE

Il Presidente del Consiglio Moro rientrato da Londra si reca in giornata al Quirinale per riferire al Capo dello Stato sull'esito della sua missione. E' ovvio che il colloquio servirà anche ad un giro di orizzonte sulla situazione internazionale e interna. Un esame della situazione verrà fatto anche nel Consiglio dei Ministri previsto per l'entrante settimana, anche in preparazione del dibattito che a metà settimana o subito dopo si terrà sulla politica estera e sull'Alto Adige in Parlamento. Nella sua iniziativa di reazione all'attentato terroristico di Cima Vallona il Governo italiano ha intanto preso un'altra decisione: ha sospeso, infatti, un incontro che doveva aver luogo a Vienna nella prossima settimana tra una delegazione italiana e una austriaca per l'esame di alcune questioni che interessano soprattutto l'Austria. Del nostro atteggiamento nei confronti dell'Austria, il Ministro Fanfani ha dato illustrazione all'Ambasciatore di Germania a Roma. Come è noto l'opposizione italiana all'inizio delle trattative fra l'Austria e la CEE ha sollevato le critiche del Governo di Bonn.

Nel Vietnam la situazione bellica ha nuovamente inasprito i rapporti tra russi e americani. Il Governo di Mosca ha infatti accusato gli americani di aver bombardato una nave mercantile russa ferma nel golfo del Tonchino, davanti ad Haipong. E' stato un aereo che ha colpito la nave «Fruenze». E' il secondo incidente del genere che avviene. La prima nave russa colpita da aerei americani fu infatti il mercantile sovietico «Turkestan» bombardato nella baia di Cam Pha, sempre vicino a Haipong. Mosca ha chiesto garanzie effettive per le sue navi che si trovano nella zona.

Kossighin ha lasciato Cuba. Lo annuncio è stato dato dal Governo dell'Avana in termini tali che confermano implicitamente che tra Mosca e Fidel Castro la polemica resta in piedi. Kossighin in giornata è a Parigi per l'incontro con De Gaulle. La classe dirigente sovietica continua ad essere attivissima: il Presidente Podgorni, infatti, in giornata arriva in Siria per esaminare con i dirigenti di Damasco la situazione del Medio Oriente.

Nel fronte dei Paesi arabi, intanto, si accentuano le diversità di valutazione. Un esponente del Governo dell'Arabia Saudita ha dichiarato che l'embargo petrolifero contro gli americani e gli inglesi danneggia più gli arabi che le due potenze occidentali. Comunque a causa dell'incidenza del Canale di Suez sui rifornimenti petroliferi, la Granbretagna ha deciso di aumentarei il prezzo della benzina.

RIDURRA' LE TARIFFE DOGANALI IN NUMEROSI CAMPI

Il «Kennedy round» firmato da 53 Paesi

La Casa Bianca definisce l'accordo «il più cospicuo globale attacco alle barriere del commercio mondiale»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ginevra, 30

Le trattative del «Kennedy round» per la riduzione delle tariffe doganali mondiali si sono ufficialmente concluse a Ginevra dove i rappresentanti dei Paesi partecipanti hanno firmato i documenti finali dell'accordo. L'Ambasciatore dell'Argentina, Juan Martin, è stato il primo a porre la sua firma al documento dei più importante accordo doganale che sia mai stato raggiunto nel mondo. Con la firma del delegato argentino, alle ore 11.35, del documento composto di più di quattromila pagine, ha avuto inizio la cerimonia ufficiale.

Alle cinquecento persone circa presenti alla cerimonia è stato letto un telegramma del Presidente americano Johnson il quale definisce il «Kennedy round» «un glorioso capitolo della storia del commercio internazionale».

Il punto di vista del Governo americano di fronte al documento conclusivo è contenuto in un lungo documento, una sorta di «dichiarazione di principio» di quindici cartelle dattiloscritte, distribuito alla stampa dalla Casa Bianca. In esso, preliminarmente i negoziati «Kennedy» vengono definiti di più cospicuo, comprensivo, globale attacco alle barriere del commercio internazionale che sia mai stato concretato».

Complessivamente sono 53 i rappresentanti di Governi che hanno apposto la loro firma allo storico documento: 48 hanno materialmente firmato l'accordo; cinque altri hanno spedito per lettera le loro firme.

I risultati del «Kennedy round» sono contenuti in una serie di strumenti giuridici che specificano gli obblighi dei Paesi firmatari: liste delle concessioni tariffarie, accordi particolari sui cereali, prodotti chimici e politica anti-dumping, ingresso al GATT di quattro Paesi (Argentina, Irlanda, Islanda e Polonia). Le concessioni tariffarie sono state fatte da 40 Paesi: Stati Uniti, i «sei» della CEE, i «sette» dell'EFTA, i Paesi del Commonwealth britannico, Argentina, Brasile, Cile, Corea del Sud, Santo Domingo, Spagna, Israele, Giappone, Perù, Cecoslovacchia, Trinità-Tobago, Turchia e Jugoslavia. La Polonia ha sottoscritto un accordo che riguarda una lista minima di concessioni. Questi Paesi, insieme, rappresentano esattamente il 75 per cento del commercio mondiale. Il totale delle concessioni interessa una lista di prodotti per un valore di 40 milioni di dollari. Altri dieci Paesi hanno partecipato ai negoziati senza fare tuttavia delle concessioni.

Sono i Paesi industrializzati che hanno offerto le maggiori riduzioni, interessanti il 70 per cento delle loro importazioni, esclusi cereali, carne e prodotti lattiero-caseari. Secondo un'analisi del direttore generale del GATT, Wyndham White, il 66 per cento delle importazioni fatte dai Paesi industrializzati partecipanti, saranno ammesse in franchigia o beneficeranno di una riduzione del 50 per cento; il 15 per cento beneficeranno di riduzioni inferiori al 50 per cento e il 19 per cento non saranno oggetto di alcuna modifica. Le riduzioni tariffarie variano infatti, a seconda dei settori: sono molto importanti per i prodotti chimici, la carta, le macchine utensili, automobili ed altri mezzi di trasporto, strumenti di precisione, materie prime ad esclusione dei combustibili e dei carburanti; meno importanti invece le riduzioni nei settori dell'acciaio, tessili e abiti confezionati, ferri, prodotti agricoli non tropicali, prodotti tropicali. I risultati sono stati invece poco sostanziali per quanto concerne i cereali, la carne e i prodotti lattiero-caseari.

I risultati del «Kennedy round» — come è stato messo in evidenza da alcuni oratori dell'America Latina e dallo stesso direttore del GATT — sono meno spettacolari e in molti casi deludenti per i Paesi in via di sviluppo. Per questa ragione sono stati auspicati nuovi negoziati che, questa volta, dovranno fermare la loro attenzione soprattutto sul commercio dei Paesi in via di sviluppo.

Dopo i discorsi del Ministro svizzero dell'Economia, del direttore generale del GATT, e dei rappresentanti degli Stati Uniti (che ha dato lettura del breve messaggio del Presidente Johnson), del Canadà e a nome dei Paesi in via di sviluppo, dei rappresentanti del Perù e dell'Uruguay, è stato aperto alla firma l'atto finale dei negoziati. Per l'Italia ha firmato l'Ambasciatore Giusti Del Giardino, capo della delegazione permanente italiana presso le organizzazioni internazionali a Ginevra.

T. B.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA SARAGAT HA COMPIUTO UNA VISITA AL LUOGO DEL DISASTRO

Spento dopo venti ore l'incendio a Termini
Le FF.SS. hanno almeno due miliardi di danni

A questi vanno aggiunte le ingenti perdite subite dalle numerose società private che gestivano negozi e servizi
Quasi del tutto normale lo svolgimento del traffico ferroviario - Viene esclusa l'ipotesi di un sabotaggio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 30

Dopo più di venti ore di lotta disumana i Vigili del fuoco sono riusciti a circoscrivere l'immane incendio che ha distrutto i sotterranei della stazione Termini e ad aver ragione definitivamente delle fiamme. Una immensa coltre di fumo ristagna ancora sull'ampia area della stazione, teatro dell'immane disastro di cui non si hanno precedenti. Attraverso le gallerie della metropolitana il fumo denso ed acre che dalle 16 di ieri non ha cessato per un attimo di uscire a torrenti dai sotterranei è giunto nelle zone più lontane della città a portare l'eco visiva dell'incredibile dramma che per tante ore si è svolto sotto terra.

Termini, una delle più belle stazioni d'Europa, orgoglio dei romani e dei tecnici non solo italiani, appare vuota, deserta, devastata da una furia sovrumana. I sottosuoli sono trasformati in una enorme palude in cui regna una indicibile rovina ed un caos indescrivibile. Tutte le strutture dei tre piani interrati non sono che macerie fumanti in un mare di acqua e di fumo. E' stato un incendio unico come vastità, violenza ed imponenza, e che per di più è iniziato in una giornata festiva, un po' inerte come tutte le giornate festive in cui tutte le attività subiscono un rallentamento, i servizi sono meno capillari, l'attenzione forse meno vigile e scrupolosa. Giova tuttavia sottolineare subito che, sebbene le cause dell'incendio non siano ancora state determinate, le autorità competenti hanno definito «fantasiose» le voci secondo le quali il sinistro potrebbe avere una origine dolosa. Una assicurazione in tal senso è venuta anche da parte dei responsabili dei Vigili del fuoco: «Allo stato attuale delle cose — è stato precisato — nulla lascia supporre che vi possa essere stato un attentato o qualcosa del genere».

Il rogo ora è finalmente spento in tutte le sue innumerevoli spire per merito della generosa ed instancabile opera dei Vigili del fuoco che, più volte ricacciati dal riprendere furioso delle fiamme alimentate da nuovo materiale combustibile incontrato sulla loro inarrestabile marcia, hanno offerto una nuova e generosa prova di abnegazione e di eroismo. Ci sono stati degli attimi in cui si è disperato di poter arginare il disastro, di poterne ridurre la portata. Momenti in cui qualcuno ha suggerito addirittura drastiche e gravissime misure nella speranza di evitare il peggio.

La luce del giorno, incerta a causa dell'enorme massa fumogena, ha trovato ancora questa mattina migliaia di romani assiepati sullo spiazzo antistante la stazione che con uno smarrito stupore dipinto sul volto seguivano da lontano le fasi della tragica lotta che centinaia di uomini stavano sostenendo. Poco dopo mezzogiorno, quando l'incendio era quasi totalmente circoscritto e domato, fra gli uomini ormai allo stremo delle forze, fra la folla mestamente silenziosa, è giunto il Capo dello Stato per rendersi personalmente conto dei danni e delle condizioni di quanti fino ad allora si erano prodigati instancabilmente per rendere meno grave la sciagura.

Il Presidente Saragat che era accompagnato dal Ministro dei trasporti on. Scalfaro e dal Sottosegretario agli Interni Gaspari è stato accolto dall'ing. Fienga, direttore generale delle Ferrovie, dall'ing. Palladini direttore del Compartimento di Roma, dal Questore Melfi e da altre autorità. Durante il sopralluogo il Capo dello Stato ha parlato con alcuni Vigili del fuoco, si è interessato alle loro condizioni fisiche ed ha rivolto a quanti si stavano prodigando parole di encomio e di incitamento. Malgrado tutto non si può ancora parlare di scampato pericolo.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — I Vigili del fuoco al lavoro nella galleria di testa della Stazione Termini dove è scoppiato il disastroso incendio



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Il Presidente della Repubblica Saragat alla Stazione Termini mentre ancora sussistevano nel sottosuolo focolai d'incendio, ascolta quanto l'on. Scalfaro gli sta esponendo

L'allarme di due Vigili del fuoco ha evitato che ci fossero vittime

I muri, le stesse strutture portanti, tutto ciò che fino a questo momento ha resistito al fuoco, dovrà essere sottoposto a scrupolosi accertamenti, ad una serie infinita di controlli indispensabile per accertarne la solidità e la robustezza, per stabilire soprattutto se dopo l'uragano di fuoco siano ancora in condizioni di rispondere a quei requisiti indispensabili ad un complesso imponente come quello della stazione Termini.

Nonostante l'enorme quantità d'acqua che per tante ore è stata immessa nel sottosuolo, i muri e le strutture sono ancora roventi. I termometri applicati, hanno rivelato che nel momento culminante dell'incendio la temperatura era di 800-900 gradi. L'unico dato positivo e di enorme importanza che è stato fino a questo momento accertato, è che i quattro pilastri che sorreggono il «dinosauro» hanno resistito.

I solai dovranno essere sottoposti a prove di carico. Domato l'incendio, il pericolo più grave è ora rappresentato da crolli improvvisi. Il diminuire della temperatura causato dall'acqua che viene ancora immessa e gran parte della quale ristagna nel sottosuolo, potrebbe causare gravi conseguenze soprattutto per gli uomini attualmente impegnati nel massacrante lavoro di sgombero. Nel corso di un primo sopraluogo effettuato nel pomeriggio dagli ingegneri dei Vigili del Fuoco è stato stabilito quasi con certezza che l'epicentro del fuoco era al primo piano del sotterraneo. E' stato in questa parte che le fiamme si sono annidate propagandosi poi in tutte le direzioni fino ad invadere gli altri due piani sottostanti.

Niente è stato risparmiato. Gli stessi rivestimenti di marmo delle pareti si sono sbriciolati, dai soffitti sono cadute le sovrastrutture. Cavi elettrici e tubature penzolano malinconicamente in un unico indistricabile groviglio. Qualche piccolo focolaio viene scoperto e subito soffocato man mano che i vigili penetrano nei vari locali. E' cominciato ora un lavoro difficile quanto il primo. Il raffreddamento delle pareti investite per tante ore da parose ondate di calore, viene condotto con estrema prudenza. Il brusco calare della temperatura potrebbe dimostrarsi un male più grave dello stesso fuoco, provocando disastrosi crolli.

Viene abbattuto tutto ciò che è ritenuto pericolante. Vengono allargati i cunicoli che si dimostrano troppo angusti per consentire agli uomini di agire efficacemente e senza pericolo. Si controllano i paurosi rigonfiamenti che si sono verificati in più punti sulle solette di calcestruzzo del primo piano del sotterraeo. Per un periodo di tempo, del quale è ancora troppo presto prevedere la durata, l'accesso alla stazione avverrà soltanto dagli ingressi laterali di via Marsala e di via Giolitti. I passeggeri in transito dovranno praticamente effettuare un percorso che farà loro aggirare la zona che è stata teatro del disastro.

Ma se l'incendio è stato ormai domato, se l'incubo che per tante ore ha minacciato la intera zona è finito, l'opera di ripristino degli impianti sarà laboriosissima e lunghissima. Dovranno certamente passare molti mesi prima che la stazione Termini possa riprendere il suo primitivo aspetto e la sua completa funzionalità. Alle 6,45 di questa mattina, il servizio ferroviario ha ripreso regolarmente. I convogli ormai partono ed arrivano quasi normalmente. Solo qualche decina di minuti di ritardo, le transenne di acciaio che impediscono ai curiosi di avvicinarsi e la presenza di un gran numero di carabinieri e di agenti di polizia rivelano al viaggiatore in arrivo il luogo dove da ieri si è svolta la colossale battaglia.

L'ufficio stampa del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile ha intanto diramato un comunicato dal quale si apprende che per quanto riguarda il servizio ferroviario esso si svolge in modo regolare. Nell'intento di limitare al massimo i disagi del pubblico, la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato ha disposto la istituzione di un ufficio informazioni nei locali attigui all'ufficio del capo stazione titolare e di due biglietterie provvisorie nei locali delle sale di aspetto di via Marsala. Al fine di evitare affollamenti, la Direzione generale delle Ferrovie ha, inoltre raccomandato ai viaggiatori di servirsi nei limiti del possibile delle stazioni periferiche della città nelle quali oltre che a Roma Termini è prevista in via provvisoria la fermata di tutti i convogli, compresi i rapidi e di rivolgersi per l'acquisto dei biglietti alle agenzie di viaggio.

Si comincia intanto a calcolare se pur in maniera approssimativa i danni che il furioso incendio ha causato. Secondo un primo bilancio, l'ammontare dei danni si aggirerebbe per le strutture intorno al miliardo di lire. Inoltre l'amministrazione delle Ferrovie ha perduto impianti del valore di un altro miliardo. In queste prime sommarie cifre non sono naturalmente contemplate quelle che dovranno essere impiegate per riattivare quella piccola città sotterranea andata del tutto distrutta. Cifre approssimative, che con molta probabilità risulteranno di gran lunga superiori quando saranno possibili accertamenti più accurati. Si pensi ad esempio alle merci che si trovano nei numerosi negozi situati alle spalle della biglietteria. Anche se il fuoco non è giunto fin là, il fumo e l'acqua degli idranti le hanno gravemente danneggiate rendendole inutilizzabili. E' uno spettacolo desolante quello che appare a chi si affaccia al fornice o nell'atrio interno. Si ha immediatamente l'idea dell'immensità del sinistro.

Nell'edificio di testa le attività commerciali erano decine e decine. Sono andati completamente distrutti i magazzini Sommer in cui lavoravano 202 persone, il centro Onarmo, lo zoo Lombardi, il Centro di protezione della giovane. Perduti gli incassi e gli archivi della Agenzia di cambio che si trova nella galleria di testa, per cui sarà difficile stabilire a quanto ammontino le somme certamente ingenti divorate dalle fiamme. Bruciati i cartelli dei treni che si trovavano in un deposito, per cui per consentire ai viaggiatori di distinguere i convogli sono stati attaccati ai vagoni fogli di carta scritti a mano, piccole lavagne cartoncini.

Anche questa tragedia ha avuto i suoi eroi oscuri, i suoi personaggi strani e forse se circostanze come queste lo possono permettere, divertenti. Alcune persone debbono per esempio la vita ad un giovanissimo allievo vigile del fuoco, Piero De Miceli il quale si trovava per caso ieri alla stazione. Aspettava il padre Vincenzo De Miceli sottufficiale dei Vigili del fuoco che doveva arrivare da Palermo, sua città natale. I due sono stati fra i primi ad accorgersi del fumo e resisi immediatamente conto della gravità del pericolo, si sono precipitati nei locali dell'albergo diurno facendo uscire alcune decine di persone compresi alcuni viaggiatori in quel momento profondamente addormentati. Senza l'intervento dei due siciliani probabilmente tutte queste persone avrebbero perduto la vita o quanto meno sarebbero rimaste gravemente ustionate dalle fiamme che già stavano invadendo tutti gli ambienti.

Divertente può essere definito l'episodio che ha avuto come protagonista un «barbone» di 70 anni. Questa mattina verso le 9, mentre erano ancora in corso le operazioni di spegnimento, alcuni vigili hanno visto con stupore un vecchietto uscire da uno degli ingressi laterali della stazione. Temendo che si trattasse di una persona rimasta per molte ore prigioniera del fumo e delle fiamme, gli si sono fatti incontro per soccorrerlo, ma l'uomo invece di cadere fra le loro braccia come tutti gli astanti si aspettavano, li ha accolti con parole di fiera protesta: «Che succede? Che cos'è tutto questo fracasso? Nemmeno qui è possibile stare in pace?». Potrà sembrare incredibile ma il vecchietto aveva trascorso la notte nei sotterranei senza accorgersi minimamente dell'inferno in cui rischiava di trovarsi. Nemmeno il fumo lo ha disturbato. Quando gli hanno detto che per tante ore la stazione era stata in preda alle fiamme è rimasto allibito e si è allontanato brontolando.

Due commesse di un negozio di ottica, allontanate dai vigili sono volute tornare con grave rischio negli scantinati già invasi dal fumo per salvare un gattino mascotte del negozio che era rimasto stordito dalle esalazioni sotto il banco di vendita. Una signora che gestisce il botteghino della Lotteria della grande sala d'attesa dovrebbe aver vinto il biglietto fortunato. La donna si è recata questa mattina alla stazione senza sapere che cosa era successo. Era sua intenzione raccontare a tutti i suoi amici che la fortuna l'aveva favorita. Alla sorpresa per quanto era avvenuto si è aggiunto il dispiacere di non poter subito stabilire la entità della vincita. Dovrà attendere molti giorni prima che si possano recuperare le ricevute ed i bollettari.

Infine don Giovanni Brazzani, il cappellano della chiesetta della stazione chiamato anche il «cappellano degli emigranti», ha passato tutta la notte nella grande «hall». Ha cercato in tutti i modi di aiutare i vigili nel loro massacrante lavoro. Ha offerto loro latte, bibite, gelati, e a quanti lo consigliavano di allontanarsi dalle zone pericolose rispondeva: «Non posso, debbo aiutare questi ragazzi. Se avessi venti anni mi metterei un casco in testa e scenderei laggiù ma ora non posso, i miei polmoni funzionano male. Sto nelle retrovie ma voglio rendermi utile in qualche modo».

Il vicebrigadiere dei Vigili del fuoco Domenico Tempesta, che è caduto mentre lavorava per spegnere il fuoco, è ricoverato in osservazione nel Policlinico; i medici gli hanno riscontrato la frattura di una costola, l'incrinatura di un'altra e una grave contusione alla milza. Altri vigili, come è noto, hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici per intossicazione e per lievi escoriazioni. Essi sono: il brigadiere Onori e i vigili Sandri, Marabitti, Vincenti e Giovannoli della caserma di via Genova, gli allievi vigili della Scuola antincendi delle Cavarnelle Gasperi, Bonocore e Giudice; il brigadiere Caroli e il vigile Zacchi della colonna mobile. Oltre a questi, altri dieci vigili sono rimasti intossicati dal fuoco in forma leggera.

R. Perugini

MOSCA STA MUOVENDO LE SUE PEDINE NELLA COMPLESSA CRISI DEL MEDIO ORIENTE

Podgorni in volo a Damasco Kossighin intanto va a Parigi

Il Capo dello Stato sovietico riprenderà con i dirigenti della Siria il colloquio iniziato al Cairo Concluse all'Avana, nel più stretto riserbo, le conversazioni fra il Premier russo e Fidel Castro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 30

Il Presidente sovietico Podgorni è partito oggi per la Siria, appena cinque giorni dopo il ritorno dai colloqui del Caico con il Presidente Nasser. A Mosca, i portavoce ufficiali sovietici non hanno voluto fornire particolari sulla durata e sugli scopi della visita, ma sembra chiaro, che come già il viaggio al Cairo, anche la puntata di Podgorni in Siria abbia lo scopo di sottolineare l'appoggio del Cremlino agli Stati arabi, usciti malconci dalla fulminea guerra con Israele, e di salvare il salvabile del prestigio sovietico nel Medio Oriente.

Un comunicato, emesso subito dopo la partenza di Podgorni, avvenuta nella massima discrezione, diceva che il Presidente si recava in Siria per «una visita di amicizia» su invito del Presidente siriano Noureddine Atassi.

Atassi era stato a Mosca il 30 maggio per colloqui privati con il Primo Ministro Kossighin ed il Segretario generale del PCUS Breznev, ed in seguito aveva manifestato soddisfazione per lo appoggio dato dai russi agli arabi nel quadro della crisi mediorientale. Da allora, però, il comportamento circospetto del Cremlino e la sua ovvia tendenza a limitare l'appoggio agli Stati arabi alle semplici parole, senza farvi seguire l'intervento militare, hanno suscitato in parecchie capitali arabe critiche e lamentele.

Negli ambienti di Mosca, la visita di Podgorni al Cairo è stata giudicata essenzialmente come una missione per così dire ispettiva, intesa a stabilire l'entità del materiale bellico sovietico perduto nella guerra con Israele. Oltre a ciò, la visita del massimo dignitario dello Stato sovietico all'ombra delle Piramidi avrebbe avuto, secondo gli osservatori, lo scopo parallelo di risollevare il prestigio di Nasser e quello dell'Unione Sovietica.

Dopo la partenza di Podgorni al Cairo è rimasto il capo di Stato Maggiore sovietico, maresciallo Zakharov, con l'incarico, a detta di fonti informate, di discutere i particolari relativi ai nuovi aiuti militari all'Egitto. In tali colloqui, i sovietici avrebbero assunto un atteggiamento piuttosto intransigente ponendo a Nasser, come condizione per i nuovi aiuti, l'accettazione di consiglieri sovietici, di uomini cioè attraverso cui il Cremlino si assicurerebbe una voce determinante nei programmi egiziani di ricostruzione militare ed economica.

Il viaggio a Damasco seguirebbe grosso modo l'identico schema, anche se per il momento non si hanno particolari sulla composizione della delegazione che accompagna Podgorni e non si sa se ne facciano parte esponenti militari. Compiuta a pochi giorni dal «summit» di Glassboro fra il Primo Ministro Kossighin e il Presidente Johnson, la visita di Podgorni a Damasco potrebbe avere anche lo scopo di informare i dirigenti siriani sui colloqui in questione e rassicurarli sul fatto che a Glassboro non sono stati raggiunti accordi che potrebbero ledere in qualche modo gli interessi della Siria.

Intanto, il segretario generale del Ministero della Difesa algerino, maggiore Abdel Kader Shabu, è ripartito da Mosca dopo i colloqui con Breznev e il Ministro della Difesa sovietico, maresciallo Grechko.

L'URSS ha inviato cospicue forniture militari in Algeria, e si ritiene che nei colloqui di Shabu con i leaders sovietici siano stati concordati altri invii. Un annuncio ufficiale dice che «i colloqui sono avvenuti in una atmosfera di completa reciproca intesa ed amicizia», il che significa per chi sa leggere nel codice protocollare dei comunicati ufficiali sovietici che le due parti sono rimaste pienamente soddisfatte dell'incontro.

Poco prima della sua partenza il Presidente dell'URSS ha inviato, a firma anche del Segretario generale del PCUS, Breznev, e del Premier Kossighin, un messaggio alla conferenza di solidarietà afro-asiatica che comincia domani al Cairo, affermando tra l'altro che l'URSS farà tutto il necessario per prevenire ogni tentativo da parte dell'imperialismo di ripristinare il suo dominio sui Paesi di nuova indipendenza, e farà anche tutto ciò che le sarà possibile per garantire la pace e la sicurezza internazionale.

Il messaggio precisa che la politica sovietica mira ad «eliminare focolai di aggressione nel Medio Oriente e nel Vietnam»; alla conferenza di solidarietà afro-asiatica del Cairo viene chiesto di mobilitare «le forze amanti della pace e della libertà in Asia e in Africa ai fini della lotta per la liquidazione dell'aggressione israeliana, e per la difesa degli interessi nazionali dei popoli arabi».

A Mosca si ritiene probabile che il Capo di stato maggiore delle forze sovietiche, maresciallo Zakharov, si recherà dal Cairo a Damasco, unendosi al Presidente Podgorni, per esaminare possibili forniture militari sovietiche alla Siria. La Siria, come è noto, si è posta su basi ancora più oltranziste del Cairo, dopo la guerra-lampo arabo-israeliana dei primi di giugno, e alcuni osservatori attribuiscono a Podgorni il compito di smussare i propositi di Damasco e richiamare i governanti siriani a valutazioni più realistiche della situazione, prima che la diplomazia sovietica intraprenda un'azione internazionale ad ampio raggio per riportare la relativa normalità nel Medio Oriente.

Si apprende intanto che il Primo Ministro Kossighin ha concluso la sua visita di cinque giorni a Cuba, ed il più fitto mistero continua a circondare i risultati dei suoi colloqui con Fidel Castro. Il Primo Ministro sovietico ha lasciato l'Isola alle 14, ora italiana, salutato all'aeroporto della capitale con una manifestazione di simpatia, in netto contrasto con il gelido benvenuto ufficiale che lo aveva accolto lunedì scorso.

Lo spiegamento di diverse bande musicali che si sono alternate vicino all'aviogetto, sul quale aveva preso posto la delegazione russa, suonando inni patriottici e gli inni nazionali dei due Paesi, la salva di 21 colpi di cannone sparata in onore dell'ospite e la presenza «spontanea» di migliaia di persone che hanno fatto ala al passaggio del corteo ufficiale dall'Avana all'aerostazione, indicherebbero che le autorità castriste hanno mutato atteggiamento nei confronti di Kossighin o che, per lo meno, i due contrastanti punti di vista, ieri sull'orlo di un completo dissidio, avrebbero trovato qualche forma di contatto in queste ultime ore.

Al suo arrivo, Kossighin, il cui soggiorno era stato definito dai castristi «strettamente privato», prova ne sia che neppure oggi è stato emesso alcun comunicato ufficiale sull'andamento delle conversazioni, era stato ricevuto con un «minimo di cordialità»: nessun picchetto d'onore da passare in rassegna, niente bandiere e soprattutto assenza completa di discorsi.

Le riunioni fra i due statisti hanno avuto termine nella serata di ieri, come ha informato il quotidiano del partito «Granma», «per la messa a punto di alcune questioni di reciproco interesse rimaste in sospeso». La frase lascia dunque sottointendere, e ciò rappresenta indubbiamente una novità dopo le pessimistiche impressioni, raccolte nei giorni scorsi in ambienti vicini alle due delegazioni, che Kossighin ed il suo interlocutore abbiano conseguito un qualche accordo riguardo i temi discussi, rabberciando così le diversità sul modo di disseminare il credo comunista nella America latina.

Difficile in ogni caso stabilire la portata dell'accordo, sempre che questi sia stato effettivamente raggiunto senza pesanti compromessi che ne inficierebbero fatalmente la validità. La «Tass» nel riferire sulla visita, afferma che Kossighin ed il capo dei barbudos «hanno avuto un incontro amichevole, il quale ha loro offerto la possibilità di effettuare un franco scambio di opinioni su problemi di interesse comune». Nella parte conclusiva dei colloqui il Primo Ministro sovietico e Castro, che nella serata di ieri avevano compiuto un breve giro turistico nei dintorni della capitale, hanno conversato con l'ausilio di un interprete, un giovane diplomatico russo. In seguito la Riunione si è allargata per includere il Presidente cubano Dorticos, il fratello di Castro, Raul, vice Premier e Ministro della Difesa, ed alcuni alti funzionari dei due Paesi.

I colloqui, svolti alternativamente presso il quartiere generale del Partito comunista cubano e nella sede dell'Ambasciata sovietica, hanno sicuramente toccato i problemi del Medio Oriente, del Vietnam e dei rapporti con la Cina popolare. Di più non si è potuto sapere.

L'aereo speciale di Kossighin ha fatto scalo a Gander, Terranova, nel viaggio alla volta di Parigi, dove domani lo statista sovietico si incontrerà alle 11 all'Eliseo con il Presidente De Gaulle.

Come sarà accolto Kossighin al rientro a Mosca? La domanda, in definitiva, interessa più che non le previsioni sui risultati — dati in anticipo come inesistenti — delle nuove conversazioni con De Gaulle. Tale curiosità è giustificata dalle indiscrezioni pervenute a Parigi da Mosca, secondo cui un'asprà lotta di tendenza si era aperta in occasione del «plenum» del Comitato centrale del PCUS, i cui lavori si erano svolti mentre Kossighin si trovava negli Stati Uniti e Podgorni in Egitto e si sarebbero manifestate due correnti ostili alla «troika» del Cremlino: una, dura, si lamentava che l'URSS non si fosse impegnata abbastanza a fianco dei Paesi arabi nella crisi del Medio Oriente; l'altra, moderata, era invece del parere che Mosca fosse andata troppo lontana nell'appoggiare Nasser.

Il conflitto fra queste tendenze estreme avrebbe consentito a Breznev (la cui posizione era già apparsa precaria l'anno scorso, al XXIII congresso) di fare da mediatore, e di ricostruire una maggioranza intorno alla «troika» dei successori di Kruscev.

Donde la domanda che si diceva prima: qual è l'aria che Kossighin troverà rientrando a Mosca?».

A. P.

In difesa dei pescatori

Efficaci interventi militari contro le vedette tunisine

Palermo, 30

Una serie di incidenti sono avvenuti da ieri sera alle prime ore di oggi tra motovedette algerine e tunisine e motopescherecci italiani, al largo della Sicilia. Ieri verso le 20 una imbarcazione guardacoste algerina ha aperto il fuoco contro due pescherecci italiani, il «Rosalia» e il «Nettuno». La corvetta «Aldebaran», della Marina militare italiana, è accorsa nella zona della sparatoria e dopo contatti col battello algerino per chiarire la situazione, ha scortato le due imbarcazioni italiane, una delle quali, il «Nettuno», ha riportato lievi danni allo scafo.

Nella stessa zona verso le due un altro peschereccio italiano, il «Lina Guaiana» è stato fermato da una motovedetta algerina. I militari algerini hanno preso in ostaggio due pescatori italiani. E' intervenuta nuovamente la «Aldebaran». I militari italiani hanno fatto notare al comandante algerino, che il suo battello era intervenuto in acque internazionali e hanno fatto rilasciare i due pescatori. Infine, alle 6 un altro peschereccio italiano, l'«Ignazia Maria», è stato fermato da un motovedetta tunisina e dopo il controllo del permesso di pesca, è stato rilasciato. Sul luogo è intervenuto il dragamine «Glicine».

IL 128.o BILANCIO DELLA RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'

Sotto la presidenza del Cav. di Gr. Cr. dott. Massimo Spada, Presidente e Amministratore delegato della Società, si è tenuta a Milano, il 30 giugno, l'Assemblea degli azionisti della Riunione Adriatica di Sicurtà per l'esame del bilancio 1966, 128.o dalla fondazione.

All'inizio della seduta il Presidente ha ricordato con commosse parole il Consigliere Cav. del Lav. dott. ing. Francesco Ferruccio Smeraldi e il Direttore Generale prof. Piero Sacerdoti, scomparsi nel 1966.

La relazione del Consiglio tratteggia in rapida sintesi gli sviluppi dell'economia nei paesi dell'occidente e in particolare in quelli del MEC, dove la Compagnia opera con rappresentanze dirette e con imprese collegate.

Quanto all'attività assicurativa, la relazione rileva che non è stato possibile registrare sui mercati mondiali un decisivo miglioramento dell'andamento tecnico. Nei *rami Danni* l'adeguamento delle tariffe ai rischi ha contribuito a diminuire lo squilibrio fra premi e risarcimenti, sebbene si sia registrata un'elevata sinistralità. Il *ramo Vita* ha continuato a dare buoni risultati. Ciò ha consentito di proseguire nella direttiva di incoraggiare la continuità delle polizze con l'assegnazione agli assicurati di una partecipazione agli utili. I nuovi capitali assicurati nel *ramo Vita* hanno raggiunto la cifra di oltre 166 miliardi di lire. Nell'insieme i rami Danni e Vita hanno totalizzato fra premi e accessori l'importo di Lire 58.246.965.806 al quale va aggiunto quello della Consorella l'Assicuratrice Italiana, che esercita il lavoro nei *rami Infortuni Responsabilità Civile*, di Lire 56.690.576.613, con un aumento del 10,42% rispetto all'anno precedente.

L'Assemblea ha approvato l'assegnazione di un dividendo di Lire 340 per azione (come lo scorso anno) pagabile dal 5 luglio p.v. e l'attribuzione di una partecipazione agli utili agli assicurati Vita del portafoglio italiano. E' stata ratificata l'elezione del Consigliere d'amministrazione dott. Emanuele Nasi al posto del dott. Umberto Agnelli, dimissionario, e del dott. ing. Ettore Lolli al posto del Consigliere Cav. del Lav. dott. ing. Francesco Ferruccio Smeraldi, scomparso nel settembre scorso.

Dopo l'Assemblea si è riunito il Consiglio d'Amministrazione che ha preso atto con sincero rincrescimento della rinuncia alle cariche di Presidente ed Amministratore Delegato dal Cav. di Gran Croce dott. Massimo Spada, motivata dai molti impegnativi compiti assunti in varie Società ed Imprese italiane ed estere. Il Consiglio gli ha espresso il più vivo ringraziamento per l'efficace attività svolta ed ha nominato:

Presidente ed Amministratore Delegato il dott. ing. Ettore Lolli; Vicepresidenti lo stesso dott. Massimo Spada ed Alberto Ravano; componenti il Comitato Esecutivo i signori dott. ing. Ettore Lolli (Presidente), dott. Francesco Bertulessi, prof. Epicarmo Corbino, dott. Dario Doria, Ernesto Jaeger, Cav. del Lav. dott. ing. Carlo Pesenti, Alberto Ravano, dott. Massimo Spada.

DATI RIASSUNTIVI
DEL BILANCIO 1966 DELLA R.A.S. (in lire)
IN CONFRONTO COL 1965

1965	Per tutti i Rami	1966
53.019.481.561	Premi ed accessori	58.246.965.806
5.254.648.500	Reddito degli investimenti	5.871.501.965
	Sinistri pagati e somme accantonate per gli assicurati ed i terzi	40.471.320.516
36.811.279.800	Riserve tecniche e patrim.	129.315.805.641
116.900.408.442	*di cui per il ramo Vita*	
114.993.511.316	Nuove assicuraz. di capitali	166.649.782.775
460.425.535.589	Stato dei capitali assicurati	567.119.230.296
81.029.083.761	Riserve matematiche	90.572.519.245
4.320.000.000	Capitale sociale	4.320.000.000
681.712.902	Utile dell'esercizio	672.729.853

INTROITO PREMI DELLA R.A.S. E DELLE COMPAGNIE DEL GRUPPO IN ITALIA E ALL'ESTERO NEL 1965 E 1966

1965	Introito premi in tutti i Rami	1966
104.091.094.489	Riunione Adriatica di Sicurtà e l'Assicur. Italiana	114.937.542.419
9.185.779.286	Compagnie Gruppo R.A.S. in Italia	10.553.632.460
64.627.853.748	Compagnie Gruppo R.A.S. all'Estero	71.105.035.805
177.904.727.523	TOTALE	196.596.210.684
631.806.000.000	Capitali assicurati nel ramo Vita	752.453.000.000

VERRA' SOSTITUITO ANCHE IL NUNZIO APOSTOLICO IN ITALIA, GRANO

Numerose nomine nella Curia ai posti dei nuovi Cardinali

Mons. Agostino Casaroli, il «superambasciatore» vaticano all'Est europeo Segretario per gli affari ecclesiastici straordinari al posto del Card. Samorè

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 30

E' stata resa nota stamane in Vaticano la serie delle nomine in importanti incarichi alla Segreteria di Stato, nella Curia e nella Diplomazia pontificia che si erano resi vacanti in seguito al recente Concistoro. L'incarico di segretario per gli affari ecclesiastici straordinari, il più alto ufficio della Santa Sede dopo quello del Segretario di Stato, è assunto da monsignor Agostino Casaroli in sostituzione del neo Cardinale Samorè. Non sarebbe quasi necessario ricordare chi è monsignor Casaroli, il quale è forse divenuto uno dei personaggi più popolari della diplomazia vaticana. Come è noto, fu lui che firmò l'«agreement» tra la Santa Sede e il Governo ungherese nel 1963, che concordò con il Governo di Praga il ritorno del Cardinale Beran nel 1965, che sottoscrisse il 25 giugno dello scorso anno il protocollo con il Governo jugoslavo.

In questi ultimi mesi ha compiuto una vasta visita esplorativa in Polonia e ancor più recentemente ha compiuto a Praga due viaggi in vista della definizione di un «modus vivendi con quella nazione. Monsignor Casaroli è nato a Castel San Giovanni in provincia di Piacenza il 24 novembre 1914. Divenne sacerdote a Roma dove ha studiato presso la Accademia ecclesiastica. E' in Segreteria di Stato dal 1961. Ha rappresentato la Santa Sede a diverse conferenze internazionali. Parallelamente allo svolgimento dei suoi compiti nella Segreteria di Stato, monsignor Casaroli si occupa intensamente di opere di apostolato per i giovani.

Il secondo incarico in ordine di importanza, quello di sostituto della Segreteria di Stato, è stato affidato da Paolo VI all'attuale delegato apostolico nell'Africa occidentale monsignor Giovanni Benelli che sostituisce il Cardinale Dell'Acqua. Monsignor Benelli, che è nato a Poggiole in provincia di Firenze il 12 maggio 1921, dopo essere stato segretario dell'allora sostituto monsignor Montini dal 1948 al 1950, ha percorso il resto della sua carriera nella diplomazia vaticana, prima a Dublino, poi a Parigi, Rio de Janeiro, Madrid ed infine nel Senegal. Dal 1965 era stato osservatore permanente della Santa Sede presso l'U.N.E.S.C.O.

Il Papa ha inoltre nominato segretario della Congregazione per la dottrina della Fede al posto del neo Cardinale Parente il domenicano francese Paolo Philippe, attualmente segretario della Congregazione dei religiosi. E' nato a Parigi il 16 aprile 1905. A segretario della congregazione dei religiosi andrà monsignor Antonio Mauro, fino ad ora capo del protocollo della Segreteria di Stato. E' nato nel 1914 in Gallina di Reggio Calabria ed ha studiato a Napoli ed a Roma. Il Pontefice ha infine nominato monsignor Ambrogio Marchioni, nato a Napoli nel 1911 Nunzio apostolico in Svizzera. Precedentemente aveva prestato la sua opera nella Nunziatura d'Italia, Spagna, Rio de Janeiro. A delegato apostolico negli Stati Uniti andrà monsignor Luigi Raimondi che è nato a Lussito D'Acqui in provincia di Alessandria il 21 ottobre del 1912. Aveva svolto precedenti incarichi nel Guatemala, Nuova Dehli, Haiti e infine nel Messico.

Secondo voci che circolano, nei prossimi giorni monsignor Franco Costa, assistente centrale della Azione cattolica italiana sarà nominato Nunzio apostolico in Italia, incarico fino ad ora tenuto dal neo Cardinale Grano.

Nel pomeriggio di oggi Paolo VI ricorrendo il quarto anniversario della sua incoronazione ha assistito nella Basilica di San Paolo ad una cappella papale. Ha celebrato la messa il Cardinale Jaeger, Arcivescovo di Paderborn e vi hanno assistito numerosi Cardinali, Vescovi, prelati e una grande folla. Prima del sacro rito il Papa ha inaugurato la restaurata porta di San Paolo congratulandosi con gli artisti che hanno provveduto al difficile lavoro.

A. Paglialunga

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord, al Centro e sulla Sardegna in prevalenza sereno e poco nuvoloso. Al Sud e sulla Sicilia nuvolosità variabile con possibilità di locali piogge e temporali di breve durata. Tendenza a miglioramento. Temperatura stazionaria. Venti: al Nord e al Centro deboli variabili; al Sud deboli intorno Nord con locali rinforzi su estreme regioni meridionali. Mari da quasi calmi a poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 33; Verona 17, 31; Trieste 23, 29; Venezia 18, 30; Milano 17, 31; Torino 13, 30; Genova 23, 32; Bologna 19, 31; Firenze 16, 33; Pisa 16, 31; Ancona 21, 26; Perugia 16, 32; L'Aquila 13, 25; Pescara 16, 28; Roma (Nord) 16, 34; Roma (Fium.) 17, 29; Campobasso 16, 24; Bari 20, 26; Napoli 18, 33; Potenza 17, 24; S. Maria di Leuca 23, 31; Catanzaro 20, 26; Reggio Calabria 18, 30; Messina 22, 27; Palermo 23, 28; Catania 17, 31.

PATTUGLIA TRAVOLTA da un'auto: un morto

Ferrara, 30

Un gruppo di soldati che, nel corso di una esercitazione, seguiva a piedi un autocarro militare, è stato travolto da una automobile: uno degli investiti, Mansueto Perorali, di 21 anni, di Bergamo, è morto, mentre due suoi compagni sono rimasti feriti.

L'incidente è accaduto sulla Via del Mare in direzione di Massafiscaglia. I militari e lo automezzo appartengono al 3.o Gruppo del 18.o Reggimento artiglieria contrarea leggera.

Mansueto Perorali schiacciato contro il camion è morto all'istante, mentre i suoi compagni urtati di striscio sono stati feriti e ricoverati in ospedale. Guariranno rispettivamente in 60 e 15 giorni. All'ospedale di Codigoro è stato ricoverato il conducente dell'automobile, che ha riportato ferite e sospette fratture al torace.

LA CERIMONIA AVRA' LUOGO OGGI A BELGRADO

JUGOSLAVIA E ITALIA FIRMANO IL NUOVO ACCORDO DI COMMERCIO

Adeguati i trattati precedenti allo status di membro del GATT nel frattempo acquisito dalla RSFJ - Previsti gli scambi locali

Belgrado, 30

Si sono positivamente concluse le trattative italo-jugoslave per la definizione di un nuovo accordo commerciale a lungo termine (anche in relazione al piano quinquennale jugoslavo) per adeguarlo al nuovo «status» della Jugoslavia, divenuta membro di pieno diritto del GATT, nonchè degli accordi aggiuntivi sugli «scambi locali» delle zone di Trieste, Gorizia e di Udine con i territori limitrofi jugoslavi o amministrati dalla Jugoslavia.

I relativi documenti saranno firmati domattina, in forma solenne, al Segretariato federale per il commercio con l'estero, dall'Ambasciatore Maurizio de Strobel, che ha condotto le trattative da parte italiana e dal Segretario di Stato aggiunto al commercio estero Boris Snuderl, che ha diretto la delegazione jugoslava.

Stamane, l'Ambasciatore de Strobel si è incontrato con il Ministro federale, Toma Granfil, con il quale ha svolto una ulteriore approfondita disamina dei rapporti commerciali e della collaborazione industriale esistente fra i due Paesi. Tale collaborazione — come è noto — ha raggiunto un livello molto alto: l'Italia anche nei primi cinque mesi di questo anno ha mantenuto e consolidato la sua posizione di più importante «partner» commerciale della Jugoslavia, fornendo quasi il tredici per cento delle sue importazioni ed assorbendo il venti per cento circa delle sue esportazioni, con un saldo attivo per la Jugoslavia di oltre cinque miliardi di lire. Quest'ultimo aspetto è particolarmente importante per la stessa Jugoslavia perchè si iscrive — come è stato rilevato — nel quadro di una bilancia commerciale decisamente deficitaria ed è una riprova della larga apertura del mercato italiano al commercio jugoslavo.

Le trattative commerciali italo-jugoslave cominciarono il 9 gennaio scorso, ma dopo una decina di giorni vennero sospese per «ragioni giuridiche»: precisamente in seguito ad alcune modifiche apportate dalle autorità jugoslave a norme del «Memorandum» d'intesa di Londra. Ottenute le debite delucidazioni che hanno portato a chiarire la questione, il Governo italiano ha ritenuto che le trattative potessero essere riprese, ciò che è avvenuto il 26 giugno scorso.

Il Ministro Toma Granfil, presidente del Comitato di cooperazione economica italo-jugoslava, in una dichiarazione alla stampa belgradese, ha posto in risalto «il favorevole sviluppo della collaborazione economica tra i due Paesi confinanti». Nella sua opinione, allo slancio dell'interscambio commerciale avutosi in questi ultimi tempi «ha contribuito, in misura cospicua, anche la riforma economica introdotta in Jugoslavia nel 1965, nonchè la liberalizzazione del regime del commercio estero».

Dal nuovo accordo commerciale gli jugoslavi — ha detto Granfil — si attendono «positivi effetti», così come dalle altre iniziative sulle quali sono in corso colloqui nonchè dalla prossima riunione del comitato misto per la collaborazione economica, industriale e tecnica. Nel complesso, il Ministro Granfil si è espresso in termini ottimistici circa le prospettive della futura collaborazione con l'Italia in campo economico «ed anche in altri campi», specialmente in quello turistico. A tale riguardo egli ha rilevato l'importanza delle disposizioni di legge che prossimamente saranno approvate, relative agli investimenti di capitali stranieri «che offriranno larghe possibilità di contatti tra gli operatori italiani ed jugoslavi».

Il Ministro ha poi posto lo accento sul fatto che, durante l'interruzione delle trattative economiche, «nonostante le complicazioni che ne sono derivate», il valore dell'interscambio italo-jugoslavo è considerevolmente aumentato, confermando così il grande interesse delle due economie alla reciproca collaborazione. «I risultati raggiunti appaiono tanto più significativi — ha concluso — se si tiene presente che essi si sono avuti in un momento in cui in Europa sono affiorati elementi di stasi economica, nonchè di una sfavorevole congiuntura: tutto ciò dimostra che non tutte le possibilità offerte dalla collaborazione economica italo-jugoslava sono state messe ancora pienamente a profitto».

ANCORA SCONOSCIUTI I NEO-MILIONARI DI CASERTA E NAPOLI

MANTENGONO L'INCOGNITO I VINCITORI DELLA LOTTERIA

Un giovane col biglietto di due numeri differente da quello fortunato chiede un piccolo premio - 10 cartelle furono acquistate da una turista

Caserta, 30

Ancora sconosciuto è il possessore del biglietto serie «D» 09151 che ha vinto i 150 milioni del primo premio della Lotteria di Monza. Fino a tarda notte sono continuate le ricerche, ma senza esito, da parte di fotografi e giornalisti.

Poco prima delle dieci si è presentato nel negozio, dove è stato venduto il fortunato biglietto, un giovane che ha mostrato un biglietto serie «D» 09153, differente per soli due numeri da quello vincente. Il giovane che lavora presso una ditta di Caserta, ha dichiarato di aver acquistato il biglietto, che faceva parte dello stesso blocchetto di quello che ha vinto i 150 milioni, tra il 15 ed il 20 aprile scorso.

«Poichè non si è presentato ancora il vincitore — ha detto il giovane — ed il biglietto in mio possesso differisce per due numeri da quello vincente, credo che tocchi qualcosa anche a me. Non pretendo l'intera somma, ma se il vincitore non si farà vivo si potrebbe fare qualcosa per aiutare un giovane lavoratore?».

Il signor Croce, venditore della famosa cartella ha anche ricordato che una signora americana, dell'apparente età di 60 anni, giunta a Caserta come turista, acquistò una decina di biglietti nella cartolibreria; c'era quello vincente fra questi?

Alcuni ritengono che il primo premio sia stato vinto da un ex condirettore della filiale del «Banco di Napoli» di Caserta. I giornalisti si sono recati nella sua abitazione in piazza Vanvitelli. Il funzionario, che è in pensione, aveva sulla scrivania un volume sulle imposte e tasse. Alle richiesti insistenti dei giornalisti egli ha negato decisamente di aver vinto.

Sempre sconosciuto è anche il possessore del biglietto che ha vinto il secondo premio della Lotteria di Monza, di 50 milioni. I giornalisti ed i fotoreporter hanno assediato il bar del signor Mario Iandolo, nella stazione delle Ferrovie dei Campi Flegrei dove il biglietto è stato venduto, sperando di conoscere il nome del vincitore ma lo Iandolo ha affermato di non ricordare la persona che ha comprato il biglietto serie «R» 90134.

UNA APPOSITA ASSICURAZIONE NEL VOSTRO CONTO ALLA COMIT

Con la modesta commissione di 250 lire all'anno, il vostro conto presso la Comit conterrà, a partire da oggi, una assicurazione stipulata dalla Banca nell'interesse della propria clientela.

Un apposito accordo con le Assicurazioni Generali ci consente infatti di assicurare i titolari di conti correnti e di libretti di risparmio nominativi contro il rischio di decesso causato da infortunio.

In tale eventualità, il saldo del conto o del libretto verrà raddoppiato: fino ad un massimo di 25 milioni se esiste un solo conto, di 50 milioni quando esistano più conti o libretti intestati alla stessa persona.

È una cura che la Banca Commerciale Italiana si è assunta per favorire vecchi e nuovi clienti.

E lasciamo pur dire "a scopo pubblicitario"!

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

I 265 sportelli della Banca Commerciale Italiana sono a vostra disposizione per chiarirvi tutti i termini della polizza stipulata per voi dalla Banca.

BORSE E MERCATI

Chiusura 30 giugno 1967

MILANO

Riunione con pochi affari a fondo resistente. L'ultima riunione della settimana si è svolta nel disinteresse della clientela, a prezzi complessivamente stabili in apertura. Solo le azioni dei gas liquefatti hanno attirato qualche ordine di acquisto a prezzi migliori rispetto a mercoledì. Quasi del tutto vuoto di affari il «durante», con prezzi per lo più stazionari anche per le azioni guida. In chiusura le difficoltà di incontro della domanda e della offerta, anche a seguito della assenza dalla piazza di diversi operatori che hanno anticipato il week-end approfittando della festività di giovedì, hanno provocato una maggiore irregolarità con frequenti assestamenti, sia sui valori di massa, sia su titoli a minor flottante come Motta, Sviluppo, Saffa, Mondadori e Risanamento. In ripresa oltre alle azioni dei gas liquefatti anche le Mittel, Bastogi, Sifir e le due Olivetti. Ridotti scambi a prezzi poco variati nel reddito fisso. L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 62,72, con una variazione, rispetto a mercoledì dello 0,27 per cento, in diminuzione.

Titoli trattati: per lo sciopero nazionale delle Camere di commercio non sono disponibili i quantitativi dei titoli trattati.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 105 (—); Red. 3,5% 101.30 (101.10); Ricostr. 3,5% 87.60 (87.55); Ricostr. 5% 98.50 (98.60); Trieste 5% 97.85 (97.80); Rif. fond. 5% 97.75 (—).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100,075 (100,025); 1969 100 (—); 1970 100 (100.05); 1971 100 (—); 1973 100,025 (100); 1974 100 (—); 1975 I 100,025 (100); 1975 II 100 (—); Cert. Tes 5% 98.80 (—).

Alimentari: Certosa 2395 (2400); Distillerie 2701 (2712); Eridania 3163 (3165); Es. Molini 2270 (—); Motta 7060 (7275); Romana Z. 170 (171); Romana Z. priv. 329 (—).

Assicurative: Ass. Generali 94500 (94780); Ass. Milano 27100 (—); Ass. Milano priv. 21450 (21370); Ass. Torino 6340 (6370); Ass. Torino priv. 4960 (—); Incendio 7690 (7762); Fond. Vita 17225 (17270); L'Assicuratrice 62800 (63380); Ras 35190 (35450).

Bancari: Mediobanca 73380 (73500).

Chimici: Anic 1380 (1385.50); Briochi 14940 (—); Caffaro 181 (180); Gas Napoli 912 (—); Erba 8875 (—); Erba priv. 5930 (5950); Italgas 1497 (1499); Iniz. Ind. Comm. 2725 (2720); Ledoga ord. 4180 (—); Ledoga priv. 5060 (5115); Liquigas 205 (202); Mira Lanza 30560 (30600); Montedison 1194 (1200); Ossigeno 1500 (—); Pibigas 99,875 (98.50); Rumianca 1567 (1555); Saffa 4570 (4618); Sarom 1020 (—).

Elettrici e elettrotecnici: Cieli 2985 (3000); Emiliana 2380 (2388); Magneti 1020 (1023); Marelli 597.50 (—); Orobia 2685 (2686); Sip 2521 (2527); Tecnomasio 1039 (1030); Terni Nuova 276 (281.75).

Finanziari: Agr. Lig. Lomb. 3340 (—); Bastogi 1861 (1843); Breda 3299 (3300); Finmare 345 (—); Finsider 630 (—); Generalfin 780.50 (782.50); Gim 3320 (3290); Invest 2943 (2935); Italpi 2500 (2481); La Centrale 6560 (—); Pirelli e C. 3792 (3720); Safep 40 (34); Sifir 885 (872); Sme 2254 (2248); Stet 2842 (2849); Sviluppo 1830 (1851).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1826 (1862); Beni Stabili 2770 (2776); Bonifiche 830 (—); Co.Ge. 7795 (—); Imm. Roma 483 (483.75); Sagi 1545 (—); Iniz. Edilizia 1805 (—); Milano Centrale 17700 (17500); Risanamento 5430 (5425); Stios Genova 2765 (—).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 875 (—); Fiat 2747 (2765); Fiat priv. 2255 (2246); Nebiolo 557 (560); Olivetti ord. 2690 (2678); Olivetti priv. 3117 (3110); Tosi Franco 1120 (1120.50).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3530 (—); Acc. Falck priv. 3400 (—); Broggi-Izar 1090 (—); Dalmine 1246 (1246); Ilssa-Viola 749 (—); Italsider 950 (952); Magona 1420 (1400); Metalli 307 (—); M. Arnata 5290 (5260); Montecatini 516 (514); Siele 2760 (2785); Trafilerie 513 (520).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5030 (5060); Cat. Canteni 12480 (12490); Val Ticino 5.75 (5,875); Olcese 415 (—); Cucirini 6250 (—); Stampati 3045 (3046); Cascami seta 5590 (—); Fisac 439.50 (436); Lanerossi 3480 (3490); Gavardo 1985 (—); Scotti 114 (—); Linificio 464 (—); Marzotto priv. 1915.50 (1915); Rossari 13000 (13010); Rotondi 23450 (—); Manif. Tosi 2360 (—); Pacchetti 494 (—); Snia Viscosa 3984 (3998); Snia priv. 2848 (2849); Bernasconi 540 (—); Tilane 280 (—); Un. Manif. 21000 (21100).

Trasporti: Nord Milano 2780 (2860); L'Ausiliare 2010 (—); Mittel 5910 (5700).

Diversi: De Ferrari 1135 (1133); Cart. Binda 27225 (—); Cart. Burgo 13425 (13555); Cart. Donzelli 3000 (—); Cementir 3600 (—); Ceram. Pozzi 162.25 (166); Ceram. Pozzi priv. 270 (—); Ceram. Ginori 417.50 (419); Ciga 3575 (3572); Acque Potab. 1061 (—); Eternit 3020 (3000); Italcementi 12940 (12900); Cond. Acqua 572 (—); Rinascente 315 (315.50); Rinascente priv. 265 (267); Mondadori priv. 2999 (3076); Pirelli S.p.A. 3450 (3474); Rejna 925 (900); Ses (ex Sarda) 3975 (3955); Sges (ex Seso) 1501 (1505); Smeriglio 76 (—); Terme Acqui 3300 (—).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,30; dollaro canadese 578,10; corona danese 90,132; corona norvegese 87,362; corona svedese 121,032; fiorino olandese 173,302; franco belga 12,582; franco francese 127,335; franco svizzero 144,627; lira sterlina 1741,875; marco tedesco 156,575; scellino austriaco 24,169; escudo portoghese 21,722; peseta spagnola 10,407.

Cambi per le banconote: dollaro USA 622,50; lira sterlina 1744; franco svizzero 144,40; franco francese 127,30; franco belga 12,32; marco tedesco 156,40; scellino austriaco 24,11; peseta spagnola 10,40; escudo portoghese 21,80; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172,85; corona danese 90; corona svedese 120,90; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo t. g. 44, t. p. 44; dracma greca t. g. 19,80, t. p. 20.

Metalli preziosi: oro fino 712-722; platino 2800-3400; argento 33.000-38.000.

TRIESTE

Mercato su fondo resistente ad andamento discontinuo e con

RICORDO DI DAMERINI

Amor di Venezia e amor di Trieste, vivo e operante nel cuore di Gino Damerini fin dalla prima rappresentazione de «La Gorgona» il 14 marzo 1913; il dramma di Sem Benelli realizzato al Politeama Rossetti dalla compagnia di Gualtiero Tumiati, alla presenza di tutta la critica italiana. Damerini vi figurava tra i più giovani, consapevole del significato irredentistico della sua presenza e della manifestazione, ma vi figurava anche come critico teatrale già in quegli anni sagace e maturo nella specifica materia. Fu questo il primo contatto di Damerini con Trieste, contatto che in lui durò con passione inesausta e vigile intelletto tutta la vita.

Scrittore, autore drammatico, direttore della «Gazzetta di Venezia», il più antico giornale italiano, storico eruditissimo, letterato, volontario della prima guerra di redenzione, l'attività prodigiosa e feconda di Damerini ha da essere ripartita in molteplici settori. Coerente alle esigenze del suo cuore d'italiano mirante al raggiungimento delle idealità nazionali, prima di essere combattente, egli fu amico fedele degli irredenti. Anzitutto la sua attività ha da essere prospettata nel talento eccezionale del giornalista attraverso la preziosa, ricca collana dei suoi libri, nella quale brilla il volume stupendo «Pittori veneziani del '700» edito da Zanichelli. Negli studi veneziani eruditi, Damerini ha creato un'opera della massima importanza dopo quella monumentale di Pompeo Molmenti, come è stato degnamente ricordato nella lieta ricorrenza del suo venticinquesimo anniversario di direzione della «Gazzetta di Venezia». Allora Damerini si trovava a Trieste, città alla quale si sentiva legato dalle maggiori gioie della sua vita di letterato: il successo veramente clamoroso della sua tragedia «Giuditta», interprete Emma Gramatica, recitata al nostro Politeama Rossetti, in questi giorni felicemente riscattato dall'oblio e restituito all'avvenire dell'arte. A Trieste arrisero i successi teatrali di Damerini, ma essi furono legati a movimenti irredentisti di stile quasi cospiratorio, con Riccardo Pitteri, nel tempo in cui il direttore della «Gazzetta di Venezia» veniva a parlare su temi di storia patria nelle conferenze dell'Università Popolare organizzate da Attilio Tamaro.

Ma coi successi teatrali ecco l'insuccesso del nostro Damerini con la commedia «Schumann op. 46», un andante con variazioni per pianoforte. Chi scrive queste righe è stato benevolo, sereno giudice dell'opera avendovi trovato non trascurabili valori positivi di costruzione e di sceneggiatura di cui l'autore si valse successivamente. Quanto alle monografie pittoriche, Damerini ha completato un grosso volume sui pittori veneziani del XVIII secolo, con trecento pagine di testo e circa un centinaio di illustrazioni. Il ponderoso volume è dedicato ai maestri veneziani, a eccezione del Tiepolo, con particolare riguardo al ritrattista Alessandro Longhi, al Piazzetta quasi inesplorato, e a Francesco Guardi che Damerini aveva già trattato in una monografia. A questi volumi fece seguito un altro volume di studi veneziani intitolato: «Immagini dell'amante fedele - Giardini sulla laguna» edito da Zanichelli. Quanto all'attività teatrale, Amedeo Chiantoni, il famoso interprete di Mr. Wu», aveva preparato due traduzioni di Gino Damerini su Alfredo De Musset, ed. Treves «Fantasio», e «Andrea Del Sarto», oltre a due commedie moderne, «La torre muta» e «Le stelle nello stagno», di carattere intimo ironico e drammatico.

Sul Settecento veneziano, Damerini curò non solo pittori ma anche personaggi di prima grandezza che dominarono la scena della Serenissima. L'editore Mondadori pubblicò infatti uno splendido volume su Caterina Dolfin Tron. La storia di questa eroina, Procuratessa di San Marco, moglie dell'uomo di stato più potente di Venezia del XVIII secolo, amica di Gaspare Gozzi, coinvolta nello scandalo delle «Droghe d'amore», parve troppo interessante e stimolante a Damerini, tanto che la ritenne degna di un volume che ebbe enorme successo, ed è oggi introvabile. In un tempo successivo, l'autore ha aggiunto al volume nuovo materiale con la pubblicazione del folto epistolario della Dolfin Tron giacente nell'archivio Sorgelloni di Milano, epistolario consistente in 104 lettere dirette al duca Gian Galeazzo rituto l'ultima fiamma della Dolfin Tron. Il duca ebbe molta parte nella vita napoleonica di Milano.

Grande rievocatore delle ombre del passato remoto e di quelle più vicine a noi, Damerini rivelò alla nostra conoscenza personaggi affascinanti come Francesco Morosini, Daniele Manin, Nicolò Tommaseo, e volle dedicare il suo tempo agli studi dannunziani come si può vedere dai quattro soggiorni lavanari di Gabriele d'Annunzio, come ci informa il suo voluminetto «Venezia, D'Annunzio e l'ultima guerra per l'unità d'Italia», ed. Sansoni. Eppure Damerini, per castigatezza e austerità di carattere, rifuggente da rettorica letteraria, restò del tutto distaccato, immune dalla loquenza immaginifica del poeta delle «Laudi», restò fuori delle costruzioni di cartapesta cui ricorsero gli stessi dannunziani. Damerini era un uomo rigido che non indulgeva alle contemplazioni patetiche, che era duro e intransigente con se stesso. Di carattere chiuso, è vissuto in un superiore clima intellettuale, senza orpelli, e i suoi personaggi sono disegnati con nudi lineamenti veristici. Non per nulla egli si dedicò alla pittura del Settecento veneziano. E tuttavia non potè sottrarsi alle seduzioni poetiche ed eroiche dell'autore dell'«Alcione», ed è stato anche assiduo collaboratore dei «Quaderni dannunziani» del Vittoriale. Solo il sentimento poetico di Gino Damerini poteva farsi sensibile al richiamo dell'autore de il «Canto nuovo» e delle «Laudi». Di fronte alla natura, D'Annunzio pànico sembra oltre passare la potenza sensuale dell'uomo, rendendo i sensi sicuri come quelli dei felini, acuti come quelli dei rapaci, facendosi centauro per godere dei fiumi, Glauco per godere la salsedine, Icaro per volare. Anche in queste meditazioni su D'Annunzio, Damerini rimane nella cornice del ritratto veristico, sempre coerente nella linea da lui seguita nel disegno dei pittori e dei personaggi.

E' stato il grande giornalista degli «elzeviri» di terza pagina, il carattere tipografico che noi usiamo oggi per ricordarlo con inesausta nostalgia, come modello inimitabile di uno stile, di un insegnamento culturale ed estetico. Di tali doti Gino Damerini è stato prodigo, generoso donatore nel tempo della sua direzione alla «Gazzetta di Venezia» tra i redattori molto efficienti e mirabilmente fusi e disciplinati, i quali intorno a Zorzi formavano un cenacolo di vive energie, rotanti intorno al loro capo. Un autentico capo che dedicava il suo tempo a collezionare documenti, dati storici, a procedere nelle analisi psicologiche delle situazioni e degli uomini, sembrandogli di non aver mai abbastanza dato di sè, sentendosi in perpetuo travaglio di ingegno e di propositi. Il panorama della sua attività si allarga e si potenzia ormai fuori della sua sede direzionale, sempre però inquadrato nell'esercizio del suo talento critico. Eccolo, per molti anni recensore autorevolissimo delle recite che si davano all'Isola Verde di San Giorgio Maggiore, sede della Fondazione Cini. Qui Gino Damerini operava come inviato del «Piccolo» di Trieste. Collaboratore ricercatissimo di quotidiani italiani e stranieri, egli venne ospitato con onore nelle pagine del «Giornale d'Italia», della «Gazzetta del Popolo», del «Corriere della Sera», del «Resto del Carlino», de «La Nazione». Esercitò anche per molti anni la critica d'arte sostenendo la scuola di Ca' Pesaro.

Molte energie furono spese da Damerini al servizio del Sindacato dei giornalisti veneziani Aveva in mente di scrivere uno studio sull'ultimo conclave tenutosi a Venezia, opera che intendeva compiere ad Asolo, e per la quale aveva bisogno dei suoi libri, della sua ricchissima biblioteca a Venezia, nel palazzo Barbaro - San Gregorio, la casa ospitale, dolce cenobio ove si incontravano nei conversari affettuosi Venezia e Trieste.

Eppure, Gino Damerini coltivò un nudo sentimento staccato dal mondo quotidiano che costituì il suo segreto, quasi la musica, il ritmo del suo cuore: il tempo in cui egli si fece volontario di guerra come tenente di fanteria e venne congedato come maggiore promosso per meriti sul campo durante l'attacco del Monte Santo nel maggio 1917. Con la sua compagnia, Damerini conquistò nella battaglia di Gorizia, quota 227 ed ebbe la croce al valore posta a disposizione del Corpo d'Armata da Re Giorgio d'Inghilterra. Sulla Bainsizza nel 1917 venne ferito ed ebbe il comando del 229.o Reggimento all'attacco del Monte San Gabriele. Damerini è stato combattente a Gorizia, Oslavia, Ortigara e sull'altipiano di Asiago. Ha fatto tutta la guerra, e di essa mai scrisse una parola. Nè volle parlare mai di se stesso. Esultante per le vittorie italiane, egli incontra Ugo Oietti, Maffio Maffi, Giuseppe Stefani, Rino Alessi, e ritorna da Trieste a Venezia per risentire e rivedere le acque e le architetture della Salute, di San Sebastiano, della Madonna dell'Orto, dei Miracoli, per ascoltare lo sciabordio dell'onda che si adagia sul marmo della cattedrale, sul muretto delle Fondamenta, e rivedere la città rovesciata e rispecchiata sul Canale, col volo dei colombi e il lumicino delle gondole. Gino Damerini è morto nella pace armoniosa di Asolo, nel paesaggio che fu tanto caro a Eleonora Duce.

Vittorio Tranquilli



A Pforzheim, in Germania, è stata allestita una mostra di orologi antichi. Eccone uno del 1550

NEL CUORE DEL TRENTINO IL SALOTTO LETTERARIO DELLA BARONESSA TURCO

Un antico palazzo di campagna culla di personaggi letterari

Fogazzaro vi ideò «Il Santo», Rovetta il Laner della «Baraonda» e la padrona di casa vi scrisse un romanzo d'ispirazione rosminiana

Trento, giugno

Sopramonte, sulle pendici orientali del Bondone, fu per tre secoli, fino all'alba del nostro, una rinomata località di villeggiatura. Annoverava numerose ville di stile veneto e alcuni palazzotti di campagna; il più antico di questi ultimi apparteneva ai baroni Turco. Oggi è quasi irriconoscibile: le sue belle sale sono state trasformate in uffici più o meno razionali per l'amministrazione comunale e, dove un tempo si tenevano concerti e si facevano discussioni artistiche e filosofico-religiose, in una parola il salotto letterario della baronessa Giulia, oggi lavora il Sindaco del pittoresco paesino.

Negli ultimi anni dell'Ottocento e nei primi del Novecento vi si davano convegno eminenti scrittori triestini, veneti e lombardi; gli ospiti più frequenti erano Fogazzaro, che vi ideò «Il Santo», Rovetta che vi ritrasse uno dei personaggi principali della «Baraonda» (il trentino Laner), Colautti, Pitteri e Castelnuovo; gli occasionali quasi non si contano: Gubernatis, Svevo, i pittori Bezzi e Prati, il famoso micologo Bresadola, tanto per citarne alcuni dei più noti. Fra gli argomenti trattati in quelle riunioni occupava un posto di particolare rilievo il «modernismo», movimento riformatore sorto ad opera di laici ed ecclesiastici e che mirava ad accordare il cattolicesimo con la cultura moderna; il modernismo fu condannato da Pio X nel 1907 (enciclica «Pascendi gregis»), quindi un anno dopo la pubblicazione del «Santo»; una testimonianza di quelle discussioni ci è stata lasciata dalla padrona di casa: il romanzo «Gabriele Iva» che, però, non incorse in sanzioni dell'autorità ecclesiastica, perchè vi facevano capolino idee sufficientemente mimetizzate d'ispirazione rosminiana. Il romanzo ebbe molta fortuna: fu pubblicato prima a puntate («Nuova Antologia»), poi in volume, e fra i primi ad occuparsene fu naturalmente il Fogazzaro.

La baronessa Giulia (sposata a un eccellente concertista e valente compositore di musiche da camera, Raffaello Lazzari) aveva esordito tardi nel campo letterario, nel 1892 (era nata a Trento nel 1848) e precisamente con un lungo racconto, «Il sacrificio di Jeronima», che le valse fra l'altro un premio istituito dalla regina Margherita; seguirono alcuni volumi di novelle e, infine, il romanzo che le diede vasta fama. Gabriele Iva, il protagonista, è figlio di una aristocratica e di un artista; anima sensibilissima tendente al misticismo, sacerdote per vocazione, si trova a dover operare accanto a curatori d'anime rozzi e ignoranti o freddi burocrati, preoccupati unicamente di curare il loro benessere materiale e, soprattutto, il quieto vivere donabbondiano; vi si trova in crescente disagio, finchè reagisce da idealista dinamico, ma deve poi convenire che i tempi auspicati da un grande filosofo conterraneo, Antonio Rosmini, non sono ancora maturi. (Lo saranno oltre mezzo secolo più tardi con Giovanni XXIII e con Paolo VI).

Tutte le opere letterarie di Jacopo Turco (questo il suo «nom de plume») furono ben presto dimenticate, mentre ancora oggi è ricordato, consultato e citato un libro che ebbe innumerevoli edizioni: un libro di cucina. L'idea di scriverlo gliela diede un giovanissimo ospite lombardo, il duca Gallarati Scotti, futuro biografo del Fogazzaro; gliela diede dopo aver apprezzato in sommo grado alcune specialità trentine perfezionate e raffinate dalle mani esperte della padrona di casa. Il libro uscì senza il nome dell'autrice, e la prima copia fu inviata a Gallarati Scotti che molto si stupì che alla bella copertina, disegnata da Eugenio Prati, mancasse l'essenziale: il nome di chi l'aveva compilato.

Alcuni mesi più tardi se ne occupò Cesare Battisti nel settimanale artistico-letterario del suo giornale, «Il Popolo»; molto lo elogiò, facendo però notare che il volume era accessibile solo a famiglie benestanti, e concluse sollecitando l'autrice a scriverne uno «più popolare». La sollecitazione fu ascoltata. Nel 1910 l'editore Monauni di Trento pubblicò «Il piccolo focolare», che andò a ruba.

Giulia Turco era da tempo in rapporti d'amicizia col futuro Martire. Nel 1895 lo aveva sostenuto in una iniziativa benefica a favore dei sinistrati di Tione, capoluogo delle Giudicarie, semidistrutto da un furioso incendio. Fu lei che assicurò la collaborazione, a un numero unico, di eminenti scrittori del tempo, quali Antonio Giulio Barrili, Gubernatis e Fogazzaro. Quest'ultimo inviò a Battisti le bozze di un capitolo del «Piccolo mondo antico» di cui era imminente la pubblicazione. All'ultimo momento intervenne la censura imperialregia che era diretta dal procuratore di Stato presso il tribunale di Trento, il quale nel brano riprodotto aveva rilevato allusioni troppo evidenti al Risorgimento. Dopo laboriose trattative e in considerazione dello scopo benefico del numero unico, il censore trovò una soluzione accettabile: bastava anticipare di quarantaquattro anni l'azione del romanzo. I lettori della pubblicazione benefica acquerero così che il professor Gilardoni andò a Lodi dalla terribile marchesa austriacante non la mattina del 21 dicembre 1858, ma il 27 dicembre 1814; non dunque alla vigilia della liberazione della Lombardia, ma durante l'esilio di Napoleone nell'isola d'Elba.

Giovanna Borzaga

CARNET DI VIAGGIO DI UNA GIORNALISTA ITALIANA NELLA GERMANIA CONTEMPORANEA

La donna tedesca non è elegante perchè gli uomini non lo desiderano

Questi infatti si ostinano a non voler comprendere il desiderio di progresso diffuso specialmente tra le nuove leve femminili, considerandolo una specie di penosa conseguenza della guerra

1.

Monaco, giugno

La donna latina non ha proprie simili; ha soltanto rivali, antagoniste da stendere esanimi al suolo. Ma, in Germania, si sente come un guerriero che si sia lasciato alle spalle il campo nemico e si appresti a godere una meritata tregua. Forse perchè, nella battaglia per il raggiungimento della supremazia nel campo della eleganza femminile, la Germania è considerata ancora «Paese non impegnato». Una specie di «terra di nessuno» dove la donna italiana può impunemente rilassarsi. Tanto qui le sue sapienti ricette per ridestare gli appetiti dei distratti maschi locali, sono sprecate. Non tutte le nostre connazionali che passano la frontiera sono, naturalmente, delle vedette mondane, ma l'atteggiamento dell'uomo tedesco è tale che deluderebbe persino le undicimila vergini di Sant'Orsola.

Nella più benevola delle ipotesi, infatti, egli considera la moda come una specie di debolezza del sesso. (E' chiaro che il suo spirito è preso da meditazioni troppo gravi per poter indugiare su argomenti così frivoli come la foggia o il colore di un vestito). Quando non trova addirittura sconveniente, da un punto di vista etnico, che la donna del suo Paese ecceda in certe raffinatezze. Di solito, egli guarda una signora un poco eccentrica con il divertito stupore di chi osserva la gabbietta delle scimmie allo zoo.

«Perchè mi fissa così?», domando infastidita a un amico, alto funzionario ministeriale a Bonn che, da quando ho messo piede nel suo ufficio, sta osservando come ipnotizzato i miei occhi. E lui, che è stato tre volte in America e va, una volta alla settimana, a Parigi «in missione», risponde candidamente: «Credevo che l'azzurro sulle palpebre se lo mettessero soltanto le signore anziane per nascondere i segni della vecchiaia».

Molte cose sono mutate, in Germania, anche sotto questo aspetto; oggi, si nota, infatti, un certo numero di crisalidi che stanno per divenire farfalle. Disgraziatamente, però, la maggior parte delle donne tedesche sono ancora allo stato di informi larve. «Credo che la colpa sia soprattutto dei nostri uomini — sostiene con aria corrucciata la proprietaria di una delle più importanti case d'alta moda della Germania federale — si ostinano, infatti, a non voler comprendere il desiderio di progresso, diffuso specialmente tra le nuove leve femminili. O peggio, a considerarlo alla stessa stregua del „boyfriendismo" o del „capellonismi"; cioè una specie di penosa conseguenza della guerra e, magari, dell'occupazione alleata».

Infatti, anche quelli che non osano confessarlo, trovano ancora ignominiosi gli armamenti moderni con i quali una donna si apparecchia il viso alle quotidiane conquiste. «Conquistare chi?», si chiedono questi cavernicoli. Tutti gli uomini della Terra, naturalmente. Non è forse questo lo scopo segreto che la femmina di ogni Paese e tribù si prefigge sin dai tempi del Paradiso terrestre? Soltanto Eva potè disinteressarsene perchè Adamo non aveva alcuna possibilità di confronto; ma se il Padre Eterno gli avesse tolto un'altra costola, certamente, la nostra progenitrice non si sarebbe più accontentata di una sola foglia di fico e avrebbe preso le sue misure difensive, anche a costo di spogliare, per adornarsi, tutti gli alberi dell'Eden. Perchè il sentimento che la moda suscita nella donna è un sentimento prode, lo stesso che spinge i popoli a rovinarsi in armamenti per difendere i confini. Ma gli uomini tedeschi non lo capiscono.

Non occorrono statistiche per stabilire il livello di eleganza raggiunto dalle tedesche, in questo dopoguerra. Basta girare per le strade. E' proprio la strada, infatti, a rivelare l'indole di un popolo; lo abito e il contegno sono le prime credenziali che i cittadini di un Paese presentano allo straniero. Passeggiando per una qualsiasi via di Monaco, Lubecca o Stoccarda, si ha la sensazione che, tutto sommato, almeno da un punto di vista estetico, quassù l'ideale femminile sia sempre la possente Brunilde. (L'unica consolazione per lo straniero che fosse preso da smanie erotiche, le giovanissime che, spesso, hanno fragili taglie da ninfe). Ora, la moda può fare molti miracoli ma non può trasformare una regina della cellulite in una cavalletta. Intendiamoci, nessuno pretende dalla «signora Müller» che diventi, di punto in bianco, una «Top-Girl»; ma ciò che sgomenta la donna latina è la sua predilezione per le scarpe a quadruplice suola, il suo sviscerato amore per quegli orribili «Schneiderkostüme» (abiti a giacca), dalle spalle imbottite e dalle stoffe immortali, che la mettono, ancora oggi, al gradino più basso, nella scala del buon gusto europeo, dove è preceduta soltanto dalle olandesi.

«Ma noi abbiamo altre preoccupazioni...», ribatte, seccata, Digne Markowitz, la giovane fotografa che mi accompagna. E' vero; le donne tedesche non sono mai state, come le latine, delle languide odalische ma risolute e attive api operaie. «Questa, però, non è una scusa plausibile; lo trovi il tempo per lavorare le tue 45 ore settimanali?», la nostra interlocutrice annuisce gravemente, «E quello per tenere in ordine (e che ordine!) la tua accogliente casa? Ebbene, cerca di trovare anche il tempo per curare la tua persona. E non considerare le ore che impieghi davanti allo specchio tempo perduto; è l'unico guadagnato, per una donna. E non aver rimorsi; anche Annibale ebbe i suoi ozi di Capua». Digne mi guarda sgomenta: «Ma per chi diavolo devo vestirmi diversamente e... magari truccarmi?». «Beh, intanto per incoraggiare la signora Mayer e spingerla ad imitarti; eppoi, per il signor Müller...». «Per il signor Müller, come dici tu, queste sono tutte sciocchezze. Eppoi i nostri uomini non sono così intraprendenti come quelli del Sud. Lo sai che, da una inchiesta fatta due anni fa, è risultato che in più della metà dei casi esaminati era stata „lei" a prendere l'iniziativa? Se ci agghindassimo come voi, finiremmo per paralizzarli del tutto. Senza contare che ci troverebbero ridicole. Non ti accorgi dei sorrisetti che si scambiano quando tu entri in un locale? Eppure, in Italia, nessuno ti nota. Ma qui è diverso».

E' vero, è diverso; ieri, per esempio, a Mallersdorf, un paesone a due ore da Monaco, mentre andavamo a visitare la bella abbazia, ci siamo trascinati appresso, per più di una ora, tutta la scolaresca della terza elementare che, proprio in quel momento, usciva dalla scuola. Ci seguivano, maschi e femmine, quasi in fila, senza gridare, parlando sommessamente, come dietro un funerale osservandoci come due selenite. Finalmente, stanche e imbarazzate, ci siamo infilate in una pasticceria. Allora una piccola, dai grandi occhi azzurri, si è timidamente avvicinata, ha allungato la sua ruvida manina da contadinella, sfiorando con i ditini arrossati dal freddo le mie unghie laccate, e poi è corsa via ridacchiando, verso i compagni che la osservavano, il naso schiacciato contro la vetrina. Forse, però, se Digne si decidesse a mettere in pratica i miei consigli, il «signor Müller» non guarderebbe più il suo cappellino con l'occhio dell'ornitologo che scopre, finalmente, dove nidifichino rarissime specie di uccelli.

Ciò che colpisce la donna italiana che si reca, oggi, in Germania non è tanto il modo di vestirsi delle alacri borghesi tedesche; è fin troppo chiaro, infatti, che esse non aspirano alla palma dell'eleganza. Il mio più allucinante ricordo, per esempio, è la visione della contessa Ingeborg von. M. di Stoccarda. Questa superba dama sedeva, rigida come una divinità atzeca, a un tavolino accanto al mio, in uno dei più raffinati locali della città, in occasione di un ricevimento. Il suo corpo sottile era inguainato in un costosissimo modello di Balenciaga; un viluppo enorme di cincillà giaceva sulla sedia accanto. Il mio sguardo cadde sui piedi e rimasi trafitta; con un abito da gran sera, quella diseredata aveva calzato un paio di sandali estivi di pelle bianca. Il ricordo più divertente del mio soggiorno in Germania: i «dessous» delle signore tedesche, intravvisti mentre, come spesso capita tra amiche, attendevo chiacchierando, nei loro «boudoirs», che avessero finito di vestirsi. Mi limito a dire che essi riserbano amare sorprese all'incauto esploratore straniero, specialmente d'inverno. Sbirciando certi indumenti intimi, ho scoperto, finalmente, perchè i seni della signora tedesca, appartenente all'onesta borghesia, assomiglino, il più delle volte, a grandi fiaschi di Chianti.

Ahimè! vestirsi bene è il prodotto di una civiltà; ma spogliarsi con perizia è un'arte. In Germania, neanche le professioniste sanno farlo; «Kriegstease» hanno battezzato i tecnici italiani gli «streap-tease» della Reeperbahn di Amburgo. Quelle fanciulle si spogliano, infatti, con la grazia di un caporale della Wehrmacht.

Maria R. Boensch



Jacqueline Dubut, 27 anni, è il primo pilota-donna dell'aviazione di linea francese, ed è fiera della divisa creata apposta per lei



Paquita Torres, la bellezza spagnola che recentemente è stata eletta Miss Europa 1967, tenta un bagno di mare limitato ai piedi sulla spiaggia della famosissima Biarritz di cui è ospite

A Palazzo Grassi «Campo Vitale»

Venezia, 30

Il Centro Internazionale delle Arti e del Costume organizzerà quest'anno, nella sua sede di Palazzo Grassi a Venezia, una rassegna di pittura e scultura contemporanea che avrà il titolo «Campo Vitale».

Una sezione particolare della mostra sarà dedicata ad Henri Michaux, con un'importante presentazione di inchiostri, acquerelli e dipinti: la prima di queste dimensioni che si tiene in Italia. Le altre sale di Palazzo Grossi ospiteranno oltre 120 opere recentisime di Alechinsky, Appel, Arman, Cesar, D'Haese, Dubuffet, Etienne Martin, Gilardi, Jorn, Lichtenstein, Lindstrom, Oldenburg, Ossorio, Rauschenberg, Raysse, Rosenquist, Saura, Tinguely, Viseux, Warhol, Wesselmann, Wyckaert.

Con questa nuova mostra, il Centro intende riallacciarsi a quel tema della «Vitalità» che nel 1959 aveva segnato l'inizio del suo intervento nel campo dell'arte contemporanea, con una puntualizzazione critica che ne distingueva le correnti significative, poi evolutesi liberamente in un'affermazione di portata mondiale. La vitalità, alla quale viene riconosciuta una funzione decisiva nell'economia della vita spirituale, è stata assunta dal Centro come qualità caratteristica di larga parte dell'espressione odierna, come motivo capace di riportare l'ispirazione alle radici dell'intensità poetica.

Il ciclo di mostre che seguì, dal 1959 al 1963, volle approfondire il senso di quell'intervento, collocarlo nel concreto svolgimento dell'arte del nostro tempo, dimostrare come questo importante episodio dell'attuale esperienza figurativa si inserisca nella linea di ricerca di un nuovo equilibrio che occorre instaurare tra individuo e società, fra libertà e costume.

La mostra «Campo Vitale» ripropone, con la loro opera più recente, alcuni degli artisti che il Centro segnalò allora, e li accompagna a nomi nuovi, ad altre tendenze nate negli ultimi anni, in una prospettiva dialettica e di possibile sintesi: i problemi dell'arte, anche nelle più disparate varietà di linguaggio, rimangono problemi dell'uomo.

La vernice della mostra, riservata ai rappresentanti della stampa italiana e straniera, avrà luogo il 26 luglio alle ore 10.30, mentre il 27 luglio «Campo Vitale» sarà ufficialmente aperta al pubblico.

La rassegna dei libri

VERITÀ E GIUSTIZIA PER IL SUD

Uno studioso, Cesare Bertoletti, piemontese di nascita, si è interessato, esaltandolo, al primato del nostro Sud. Le fasi iniziali e culminanti del Risorgimento italiano al punto di dedicarvi un chiaro e preciso e coraggioso libro: «Il Risorgimento visto dall'altra sponda: verità e giustizia per l'Italia meridionale» (Arturo Berisio editore, Napoli). Egli ha scoperto in una improvvisa vampata della sua non più giovanile età, la famosa «ingiustizia» rappresentata dalla formazione unitaria del Regno d'Italia: «un'operazione tutta compiuta a spese e sulla pelle del povero Mezzogiorno». Il Bertoletti era stato, ricorda Giovanni Artieri nella sua lucida, convincente presentazione del libro, tra i giovani sottotenenti del famoso 9.o bersaglieri ciclisti a passare il confine austriaco nella notte dal 23 al 24 maggio 1915. Si era battuto eroicamente a Oslavia e nell'estate del 1916 esce dal Battaglione scuola aviatori col brevetto di primo grado; promosso capitano, venne ferito due volte. Nella primavera del 1918 lo mandarono a Napoli per organizzarvi al campo di Capodichino una base di difesa aerea. Forse, anzi certamente, quel soggiorno napoletano alimentò nel Bertoletti la passione per l'indagine storica; in lui presero a vibrare due ideali: quello liberale e risorgimentale e quello tutto vibrante per la protesta meridionalistica per la giustizia che merita l'intero Sud. Lo scopo principale del libro — pagine che fanno veramente onore all'autore — è ben preciso e onesto: «restituire a Napoli e al Mezzogiorno, se non quelli reazionari almeno i meriti che Napoli e il Mezzogiorno vantarono nel mandare avanti l'idea liberale» e nell'arriochirla del pensiero napoletano, nel nobilitarla nel sangue e nelle sofferenze dei martiri e dei condannati napoletani, autentici precursori del nostro Risorgimento.

«Questo studio obiettivo di critica storica documentata — avverte il Bertoletti — non deve essere giudicata un'opera partigiana, scritta per ispirazione e passione meridionalistica. Chi scrive, durante la sua giovinezza ha creduto a quanto la storia ufficiale dichiarava come vero circa la storia risorgimentale e circa le qualità buone o cattive dei loro governi e della loro economia. Bisogna arrivare al meridionale Giustino Fortunato, uomo di serietà ammirevole, di carattere adamantino, per trovare un colto e intelligente difensore e sostenitore della verità in fatto di questi meridionali. Oggi a tanta distanza di tempo dagli avvenimenti, con mezzi di ricerche più liberi e più ampi senza remore, senza ritegni, ormai fuori luogo, si deve cercare e si deve proclamare la verità». Non per criticare a vuoto o per sminuire il valore e i meriti di chicchessia; ma per ridimensionare il bene o il male ovunque lo si trovi. E precisamente questo ha fatto l'autore nelle sue documentate pagine, destinate certamente a far testo nella storiografia risorgimentale. Egli ha ragione quando afferma che durante cento anni è stata fatta tanta polemica e si sono dette tante falsità enunciate come assiomi indiscutibili, contro i nostri fratelli meridionali che se in qualche punto di questa ricerca storica si dovesse trovare, a parere del lettore e contro l'intenzione di chi ha scritto, una eccessiva polemica «se ne chiede venia in nome della sincerità e della chiarezza» volute dall'autore di questa lungamente meditata critica storica di casa nostra: prerisorgimentale e risorgimentale. Il recondito desiderio e la ansiosa speranza del Bertoletti è che nel 1970, celebrandosi il centenario di Roma, non si ripetano gli «errori grossolani come quello avvenuto a Torino nel 1961, dove celebrandosi la Unità d'Italia, non furono invitati i rappresentanti delle città che avevano maggiormente contribuito a realizzare tale Unità, precorrendo col pensiero e con l'azione i movimenti politici di tutte le altre regioni italiane».

Il Bertoletti dedica la sua fatica critico letteraria alla memoria del napoletano Enrico De Nicola — principe del Foro e insigne uomo politico — il quale «esempio imperituro per i contemporanei e per i posteri, ricoprì le più alte cariche dello Stato, donando sempre, da gran signore, al servizio della Patria, cuore, ingegno e cultura, chiudendo infine la propria esistenza in nobile povertà!».

Il lettore riconoscerà all'autore il merito di aver scritto «col cuore in mano» da buon piemontese galantuomo e appassionato.

F. G.

CRONACA DELLA CITTA'

DAL «COMITATO D'EMERGENZA» ALLA NORMALITA'

Il C.C.A. fuori pericolo elegge i nuovi dirigenti

Superata la crisi finanziaria grazie agli interventi pubblici ora il Circolo della Cultura e delle Arti riprende il cammino

Al Circolo cultura e arti — il cui avvenire è assicurato da un concreto intervento dell'Ente Regione e del Commissariato di Governo — è subentrato ieri sera al comitato ristretto d'emergenza un nuovo consiglio direttivo, eletto dall'assemblea dei soci. I suoi componenti sono: l'ing. Marcello Spaccini, il prof. Arduino Agnelli, il dott. Gracco Alessio, l'ing. Gianni Bartoli, il prof. Paolo Budini, l'avv. Riccardo Camber, il dott. Willy Cavalieri, l'ing. Roberto Costa, l'avv. Antonio Di Giacomo, la dott. Aurelia Gruber Benco, l'avv. Sergio Kostoris, il prof. Claudio Magris, il prof. Bruno Maier, lo scultore Marcello Mascherini, il prof. Livio Pesante, il prof. Carlo Schiffrer, l'avv. Guido Tiberini, il maestro Giulio Viozzi, e il maestro Mario Zafred. La lista era stata presentata dall'avv. Manlio Cecovini, a nome di un gruppo di soci. Il nuovo direttivo si riunirà la settimana ; rossima, per procedere alla distribuzione delle cariche sociali.

L'assemblea generale di ieri sera si è incentrata su'la relazione presentata dal comitato d'emergenza, costituito cinque mesi addietro, quando l'asfissia finanziaria minacciava seriamente la vita stessa del CCA. Che la situazione, in questo frattempo, si sia modificata in termini assai positivi è stato affermato dal relatore Willy Cavalieri, che assieme all'ing. Bartoli, al prof. Schiffrer (il quale ieri è stato chiamato a presiedere l'assemblea) e al dott. Alessio, faceva parte del «comitato dei quattro».

La sua è stata una carrellata di cinque mesi di ricerca, di colloqui intensi con le autorità, di pieno successo. A cominciare dall'attività culturale, che si sarebbe dovuta sospendere se avesse comportato una retribuzione a carico del sodalizio. Invece si son potute tenere non poche manifestazioni, degne del CCA, grazie al generoso e disinteressato apporto di illustri conferenzieri e anche per la considerazione di altre associazioni culturali. Dopo aver espresso viva gratitudine nei confronti di tutti coloro che hanno voluto auspicare la pronta ripresa del CCA (e in particolare a Carlo Bo, Eugenio Montale e Guido Piovene), il relatore si è diffuso sul punto maggiormente scottante: quello che prevedeva un'azione ad altissimo livello per il reperimento dei fondi indispensabili per un'attività culturale adeguata alle necessità di Trieste e degna del passato del benemerito sodalizio: e ciò ai fini di un sovvenzionamento proporzionato, tempestivamente stabilito, ricorrente e sicuro.

Da quanto esposto dal dott. Cavalieri vi è stato anzitutto un intervento presso il Commissario del Governo, dott. Cappellini, il cui aiuto è stato pronto e generoso. E in proposito il dott. Cavalieri ha voluto tributare al Prefetto il «grato apprezzamento per la sua acuta valutazione del problema del CCA, nel quadro delle esigenze culturali e artistiche di Trieste, che profondamente conosce. Il Circolo in lui può contare su di un amico, e se ne sente onorato».

Anche dalla Regione, chiarito ogni malinteso, si è ottenuta la prova di una lusinghiera valutazione e di comprensione delle necessità finanziarie che condizionano l'attività culturale e artistica del Circolo. «Ne ringraziamo — ha proseguito il relatore a nome naturalmente degli altri tre componenti il comitato d'emergenza — il presidente Berzanti,il presidente del Consiglio regionale, l'assessore alla pubblica istruzione, la Giunta regionale, che ha deliberato in conformità alle loro proposte, e i consiglieri regionali che subito, alla denuncia della crisi, si sono fatti portavoce delle ragioni che giustificavano l'accoglimento della richiesta di un pronto e proporzionato aiuto da parte della Regione».

E ha proseguito ricordando che il Sindaco ha voluto confermare il valore che il Comune attribuisce all'attività del Circolo; anche le esigenze logistiche sono state riconosciute, sicchè si conta ora sulla rapida ultimazione dei lavori nei locali del secondo piano, che diventano indispensabili in vista dell'auspicata ripresa della vita non solo culturale ma altresì associativa del sodalizio. Per l'organizzazione delle manifestazioni culturali e artistiche del cinquanteranio della redenzione di Trieste, il relatore ha detto di dipendere dalla ripresa dell'attività del comitato tecnico-organizzativo a suo tempo insediato, di cui il CCA fa parte.

Sottolineato che, sotto l'aspetto dell'irradiamento della civiltà italiana verso i popoli vicini l'importanza dell'azione del Circolo trascende i limiti di un sodalizio e si identifica con l'interesse nazionale, il «comitato dei quattro» ha rilevato che il ricorso allo Stato e alla Regione per risolvere il problema economico ha avuto quindi esito positivo. Ma ora è tempo di far leva su di un altro fattore fondamentale per la prosperità del CCA: la partecipazione attiva anche di esponenti del mondo imprenditoriale, dei liberi professionisti, degli studenti. Essi — è stato affermato — non devono estraniarsi da un sodalizio che è tanta parte nella vita intellettuale cittadina. E' necessaria una riunione di tali esponenti, intesa a un franco scambio di vedute, perchè la loro presenza possa manifestarsi attiva e non sotto il solo aspetto economico. «Dovremo ricreare — si è sottolineato — l'ambiente adatto a fare del CCA la sede appropriata per lo incontro, la conoscenza reciproca, la frequentazione degli uomini di cultura, degli artisti, di tutti coloro che svolgono un'attività produttiva per la collettività, e interessare ad esso le giovani generazioni. E' questo un compito molto importante, addirittura essenziale, che si presenta al nuovo consiglio direttivo, e al quale va data urgentemente la più attenta considerazione».

Per quanto concerne l'incarico avuto dall'assemblea, nel gennaio scorso, di studiare anche eventuali proposte di ristrutturazione del sodalizio, Cavalieri ha detto che il comitato d'emergenza è arrivato alla conclusione che lo statuto è tuttora valido e appropriato a rendere operante, nel migliore dei modi, il CCA.

Sull' asserito eccessivo numero dei componenti il consiglio direttivo, è stato obiettato che il sodalizio possiede una particolare strutturazione: sei sezioni, oltre alla sala di lettura e alla biblioteca. Alla testa di ciascuna è indispensabile la presenza di personalità qualificate, e vi sono inoltre compiti di carattere generale che interessano il sodalizio sotto il suo aspetto unitario. Ciò che si impone è la fattiva azione di una ristretta giunta esecutiva (nell'ambito del direttivo). Il regolamento già la prevede, ma solo in linea di massima; si rende evidente pertanto l'opportunità di una revisione del regolamento, non dello statuto del sodalizio, per incentivare, concretare e attuare speditamente l'attività sociale, sia culturale che associativa.

Il dott. Cavalieri ha concluso la relazione affermando che «la prospettiva di un nuovo ciclo d'attività, degno del suo passato illustre, si apre al Circolo: esso ha oggi i mezzi per realizzarlo. Siamo certi che le aspettative di tutti non andranno deluse».

Sono seguiti vari interventi, che hanno posto in luce la positiva opera del «comitato dei quattro», i quali — è stato sottolineato — hanno assolto brillantemente il compito estremamente arduo che era stato loro affidato. Il dott. Alessio ha infine esposto la situazione finanziaria, comprendente il bilancio al 30 giugno, che include le sovvenzioni della Regione e del Commissariato di Governo. Esse permettono di sanare il disavanzo della pecedente gestione e di aprire una nuova era nella attività del Circolo di cultura e arti, in concomitanza con il cinquantesimo anniversario della Redenzione.

Autolinee. A seguito dello sciopero dei dipendenti dalle autolinee in concessione, l'Ispettorato della motorizzazione, d'intesa con la Prefettura, ha predisposto un servizio di collegamento tra Basovizza e Opicina, e Prosecco - Opicina. Il servizio verrà effettuato nelle giornate di oggi e domani.

Patronato per neuropsichici. L'assemblea annuale dei soci è convocata per giovedì 6 luglio a mezzogiorno nella sede della Provincia.

SOSPESA LA «SEMICORTA»

Tutti i negozi aperti lunedì

L'Unione Commercianti informa che, in vista d'uno straordinario afflusso di turisti in città nella giornata di lunedì 3 luglio, l'autorità competente ha disposto la sospensione della chiusura per settimana semicorta. Pertanto tutti i negozi indistintamente applicheranno dopodomani l'orario normale d'apertura. I dipendenti delle aziende che il lunedì mattina di solito tengono chiuso, avranno diritto o al pagamento delle ore lavorate o ad una mezza giornata di riposo extra o al prolungamento di mezza giornata del periodo di ferie annuali.

L'ing. Ettore Lolli presidente della RAS

L'ing. Ettore Lolli è il nuovo presidente della RAS, in sostituzione del dott. Massimo Spada, che ha rinunciato all'incarico. Il dott. Spada, è stato nominato vice presidente, unitamente al dott. Alberto Ravano. Queste le maggiori risultanze dell'assemblea degli azionisti della compagnia, tenutasi ieri a Milano. Nel corso della riunione, è stato approvato il bilancio al 31 dicembre 1966, che presenta un utile netto di 672 milioni di lire, contro 681 milioni dell'esercizio precedente. Il dividendo deliberato è di lire 340 per azione, invariato rispetto al 1965. L'assemblea ha anche ratificato, la nomina a consiglieri dell'ing. Emanuele Nasi, in sostituzione del dimissionario dott. Umberto Agnelli e dell'ing. Ettore Lolli, in sostituzione del compianto prof. Ferruccio Smeraldi.

Il consiglio di amministrazione, nella sua prima riunione, ha proceduto anche alla nomina del comitato esecutivo, che risulta composto da: ing. Lolli, prof. Bertulessi, prof. Corbino, ing. Doria, dott. Jaeger, ing. Pesenti, dott. Ravano.

E' chiuso al traffico il tratto della strada provinciale di Malchina compreso fra questa località e il bivio per Slivia. Fino al termine dei lavori di sistemazione che si sono resi necessari il traffico proveniente da Ceroglie sarà dirottato attraverso Visogliano e quello proveniente da San Pelagio, attraverso Slivia.

ULTIMA RIUNIONE PRIMA DELLE VACANZE

IL VOTO FINALE AL CONSIGLIO SUI COMPITI DELLA PROVINCIA

Approvazione a larga maggioranza di un documento unificato contro il quale si sono pronunciati i liberali e i missini

Con l'approvazione di un ordine del giorno sulla funzione insostituibile della Provincia nella determinazione della programmazione regionale si sono conclusi ieri sera i lavori del Consiglio provinciale, che tornerà a riunirsi — dopo la pausa estiva — il prossimo 9 ottobre. Nel frattempo, continueranno a funzionare le varie commissioni consiliari per l'esame e la discussione dei provvedimenti che verranno proposti dalla Giunta.

Il documento votato ieri, dopo un ampio e approfondito dibattito protrattosi per più sedute, coglie in sintesi i punti contenuti in due distinte mozioni, quella presentata dal PCI e quella DC-PSU, unificate infine in un unico ordine del giorno. Nello stesso documento finale viene constatata una auspicata convergenza di orientamenti su alcuni dei temi fondamentali analizzati». Esso si articola quindi in tre punti. Primo viene sollecitata la rapida conclusione della fase preparatoria del piano di programmazione regionale e un pronto esame da parte dello stesso Consiglio regionale. Secondo: si richiede un'attiva e autonoma partecipazione degli Enti locali minori e intermedi a tutte le fasi della politica di piano, e ciò attraverso il concreto sviluppo del decentramento regionale in attuazione dell'art. 11 dello Statuto, nonchè mediante la delega agli Enti locali nei rispettivi settori di tradizionale competenza e mediante un'articolazione regionale in comprensori ed aree di sviluppo socio-economico. Terzo: viene auspicata la sollecita approvazione da parte del Parlamento dei provvedimenti la cui mancata attuazione condiziona di fatto il piano di sviluppo delle autonomie locali; e si tratta dell'ordinamento regionale (e in particolare della legge elettorale regionale, che non dovrebbe subire ulteriori rinvii), della riforma della finanza locale e della legge comunale e provinciale.

A sostegno di tali orientamenti hanno votato i consiglieri della D.C., del PSU, della Unione slovena e del PCI (17 voti); contrari liberali e missini (4 voti); ed un'astensione, quella del movimento indipendentista.

La votazione è stata preceduta dalle seguenti prese di posizione. Il comunista Colli ha valutato positivamente l'ampio dibattito sviluppatosi sull'impegnativo argomento, rilevando che il documento finale rispecchia una concordanza d'intenti già emersa nel corso della discussione. Il socialista Miani ha sottolineato l'alto livello degli interventi e la validità dei risultati. Il capogruppo della D.C., Coslovich, ha detto che il documento è tale da poter essere condiviso da tutti i settori politici, anche da coloro che siano anti-regionalisti. Infine il liberale Hruby, esprimendo il punto di vista favorevole del suo gruppo sulla parte iniziale del documento, là dove esso si riferisce all'opportunità del decentramento amministrativo, ha per contro rilevato la limitazione delle deleghe che la nostra Regione intende assegnare alla Provincia; da qui il pericolo, e l'allarme, per una estensione dell'ordinamento regionale sull'intero territorio nazionale. Quanto al concetto di «programmazione», dato anche l'avallo dei comunisti alla mozione unificata, esso assume una certa ambiguità: non si vuole piuttosto una «pianificazione»? E poi — ha osservato — nel corso del lungo dibattito, vi sono state brillante espressioni, solenni enunciazioni, nobili propositi; ma tutto è rimasto nel vago. Pertanto il voto negativo dei PLI non deriva da una contrarietà preconcetta, ma dal fatto che si auspica la realizzazione di un piano, che in realtà nessuno conosce: è un voluminoso studio teorico, commissionato dalla Regione e neanche in quello ambito mai discusso. Dovremmo accettarlo «a scatola chiusa»?

L'ultimo degli interventi sulle mozioni è stato quello del vicepresidente della Giunta, lo assessore socialista Apih. Egli ha rilevato che il dibattito si è incentrato sulla stessa ragione d'essere delle Amministrazioni provinciali elettive. La Provincia di Trieste, in particolare, ha precisi motivi — ha detto — per configurarsi come una entità sociale ed economica ben caratterizzata; la funzione internazionale del suo porto, i caratteri particolari della sua agricoltura, la presenza in essa di gruppi etnici minoritari, la sua tradizione culturale mediatrice, le sue caratteristiche infine di provincia di confine: sono tutti elementi che le danno un'individualità precisa nello Stato italiano.

Anzi, tutti questi motivi — secondo il prof. Apih — ne fanno una provincia preziosa per l'Italia, soprattutto nell'attuale quadro della politica internazionale, che mira alla distensione, all'europeismo, all'integrazione economica del continente.

Non per questo — ha concluso — si mira a una difesa integralista dell'attuale istituto delle Province, come sono oggi: non sempre esse hanno azione corrispondente al loro territorio, talora sono addirittura organi in concorrenza. E' pertinente quindi il problema della ristrutturazione in forma comprensoriale dell'attuale ordinamento provinciale. Ma ciò che conta è che l'evoluzione storica del processo di autogoverno parte dall'affermazione del potere decisionale degli Enti locali intermedi fra Regione e Comuni, i quali devono adempiere dunque a necessità precise e concrete. Altrimenti viene snaturato anche il contenuto innovatore della programmazione, che deve partire da esigenze formulate dalla base.

Al Palazzo del Governo il Prefetto dott. Cappellini ha ricevuto il Console Generale di Polonia a Milano, signor Skierkowski.

Convegno regionale di invalidi civili

Domani con inizio alle 10 nella sede di largo Papa Giovanni 6 si terrà il Convegno regionale dell'ANICI (Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili). E' previsto l'intervento del Presidente nazionale Dante Maggi e di autorità.

L'ANICI, che sta intensificando la propria attività nella Regione, intende dare il suo apporto alla rapida soluzione di numerosi problemi ancora aperti. Durante il convegno saranno portati a conoscenza degli intervenuti i programmi che l'ANICI intende attuare in sede nazionale e regionale.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Moderato — Il sole sorge alle 5.19 e tramonta alle 20.58. La luna nasce alle 1.23 e tramonta alle 14.57.

Ieri: temperatura massima 29,4; minima 22,6; pressione mb. 1018,6; umidità 65 per cento; vento km. 4 da Ovest; cielo sereno; mare calmo con temperatura di 21,5 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 1.23 con cm. 12 sotto il l.m. e alle 16.03 con cm. 14 sotto il l.m.; alta alle 6.10 con cm. 9 sotto il l.m. e alle 18 con cm. 33 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 1.59 con cm. 27 sotto il l.m. e alta alle 8 con cm. 5 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Busolini, via Revoltella 41, tel. 41447; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35728.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al n. 90235.

Servizio per gli assistiti INAM: per visite urgenti, festive e notturne, telefonare al n. 37265.

PELLICCERIA ZILIOTTO
Trieste - Via Milano, 16 - Tel. 29374
dalle pelli comuni alle pelli pregiate!

SIGNORE!
Se desiderate acquistare pelli pregiate, visitate la nostra collezione invernale di pelli provenienti da tutto il mondo.
SCONTI SPECIALI PER TUTTO IL PERIODO DELLA FIERA

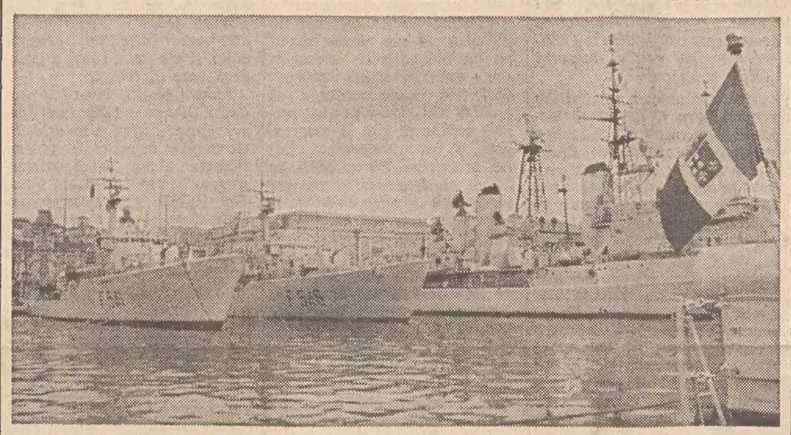
CIT Viaggi - Cambio Valute
Documenti - Via Piazza Unità telef. 29
Staz. Autolinee tel. 29
Staz. Centrale tel. 29
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME gior. 8, 11,
AURONZO via Ampezzo, Forn
Laggio giornaliera, ore 7.
GENOVA via Mantova, Cremon
giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 2
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16.1
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENERE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

GIUNTI OLTRE DUECENTO UFFICIALI IN CONGEDO

Fraterno raduno a Trieste all'insegna di «Mariponave»

Si sono iniziate le manifestazioni che preludono alla consegna della bandiera di combattimento alla corvetta «Licio Visintini»



Sono giunti a Trieste gli oltre duecento ufficiali di marina in congedo, appartenenti alla unione nazionale di Mariponave, per partecipare all'ottavo raduno le cui manifestazioni culmineranno domattina tra le 11 e mezzogiorno con la solenne cerimonia della consegna della bandiera di combattimento al comandante della corvetta «Licio Visintini» da parte del presidente nazionale di Mariponave. Alla cerimonia sarà presente il Ministro della Difesa on. Tremelloni, oltre agli ufficiali dei più alti gradi della Marina militare e alle autorità regionali.

Gli ufficiali di marina in congedo provengono dai corsi preliminari della Accademia navale di Livorno del 1937 e di quelli susseguenti fino al 1943. Come si ricorderà Trieste fu già prescelta quattro anni fa dagli uomini di «Mariponave» per il loro fraterno raduno.

Ieri, una delegazione, guidata dal presidente nazionale dottor. Ugo Schleifer, ha deposto una corona d'alloro al monumento al Marinaio, al Faro della Vittoria. La corona recava i nastri della Marina militare e di Mariponave. Nel pomeriggio, in uno dei saloni della stazione marittima, è stata tenuta la terza assemblea nel corso della quale sono state approvate all' unanimità le relazioni del segretario generale ing. Alberto Pedone e del tesoriere dott. Vittorio Jaeneke. Prima della discussione generale, ha parlato l'avvocato Cesare Marescotti.

Più tardi, i duecento ufficiali hanno partecipato ad un ricevimento offerto dalla Azienda autonoma di soggiorno sul bastione fiorito del castello di San Giusto. Hanno fatto gli onori di casa il presidente dell'Azienda avvocato Di Giacomo, il direttore dott. Quittan e molti consiglieri. Al ricevimento sono intervenuti il Prefetto Cappellini, altre autorità e numerosi ufficiali delle unità della Marina militare ancorate in porto.

Stamane sono in programma: alle dieci, la deposizione di una corona d'alloro al monumento a Nazario Sauro e quindi, dopo una conferenza illustrativa sulla uscita in mare, i radunisti e i loro familiari si imbarcheranno sulle navi della formazione che alza le insegne del comandante la terza divisione ammiraglio Cosimo Basile; tali unità sono: l'Intrepido, l'Indomito, la corvetta Grosso e le motocannoniere Fulmine, Freccia, Baleno e Folgore. I radunisti parteciperanno ad una esercitazione navale e consumeranno il rancio a bordo. Rimessi i piedi a terra, i radunisti visiteranno la sezione Marina militare del museo del mare, allestita dalla Associazione marinara Aldebaran. Quindi parteciperanno alla cena sociale dell'albergo Jolly.

Nella foto: Le unità della Marina militare ormeggiate nel nostro porto e che possono essere visitate liberamente dal pubblico dalle 16 alle 19.

I problemi triestini al consiglio del PLI

I problemi di Trieste sono stati portati alla ribalta del Consiglio nazionale del PLI dall'avv. Daniele Morpurgo che, richiamandosi alle considerazioni di Malagodi sulla necessità di adeguare determinate strutture economiche alle esigenze del MEC, ha trattato fra l'altro del progettato centro ortofrutticolo europeo. Egli lo ha definito: «un valido esempio di iniziativa privata a beneficio di due economie regionali, quella triestina e quella siciliana, che certamente potrà portare a grandi e concreti sviluppi».

Altri temi trattati dall'esponente liberale concittadino sono stati: l'opposizione critica da svolgere nei confronti del centro-sinistra; il divorzio (pieno accordo con l'impostazione data al problema da Malagodi); il progetto di legge sul prolungamento a cinque anni della durata della legislatura regionale (opportunità di evitare la concomitanza a Trieste di due competizioni elettorali nel 1968) e la «mozione per Trieste» di cui ha sollecitato la discussione in Parlamento, sostenendo che il puro e semplice adempimento del piano CIPE non basta a soddisfare tutte le esigenze della nostra città.

Un comizio a Muggia per il MSI sarà tenuto stasera nella piazza Marconi della cittadina dal dott. Alfio Morelli e da Gabrio Termet.

CANADA' e USA
10 - 24 settembre
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1
Telefono 23362

SI È SPENTO IL PRESIDE DELL'ISTITUTO «VOLTA»

Immatura scomparsa di Luigi Dalla Rossa



L'ing. Luigi Dalla Rossa preside dell'Istituto «Volta» non è più. La sua vita d'uomo attivo e generoso, è stata prematuramente troncata da un male inesorabile.

Luigi Dalla Rossa era nato 62 anni fa a Belluno e si era laureato in ingegneria all'Università di Padova, dedicandosi quindi al settore minerario e chimico presso varie industrie, e in particolare in Abruzzo. Il suo primo contatto con Trieste avvenne nel 1944, quando gli fu assegnata una cattedra all'Istituto tecnico industriale «Volta», del quale doveva, solo qualche anno più tardi, diventare preside. E proprio per l'opera da lui svolta in questa veste, oltre che come docente alla facoltà di ingegneria dell'Università degli studi — il prof. Dalla Rossa sarà sempre ricordato: la sua umanità profonda, il suo attaccamento ai valori della scuola e dell'insegnamento si sono rivelati luminosamente negli anni in cui è stato alla guida del nostro glorioso Istituto tecnico industriale. Il preside seguiva da vicino, il più possibile, l'attività degli allievi, e i suoi richiami venivano dal cuore, sicchè nei giovani trovavano viva rispondenza. Gli studenti del «Volta» non dimenticheranno il loro preside: un uomo dall'intelligenza aperta, dall'attività instancabile, dalle profonde convinzioni professionali.

Gli ultimi anni del suo magistero erano stati amareggiati dal cruccio di constatare l'impossibilità di continuare l'insegnamento in quegli ambienti angusti, divenuti ormai inadeguati all'espandersi continuo del «Volta»; e non ha avuto nemmeno la grande soddisfazione — dopo essersi tanto battuto per questo traguardo — di veder gettate le basi della nuova sede dell'Istituto tecnico industriale.

Ma la sua attività non si è concretata solo nel campo scolastico. Dalla Rossa ha dato il suo contributo anche nel settore amministrativo, ricoprendo la carica di consigliere comunale per il PLI, dal 1963, venendo rieletto nello scorso novembre. Era anche socio del Rotary Club. Dal marzo scorso Luigi Dalla Rossa era stato costretto ad abbandonare ogni attività, minato dal male che lo ha tolto all'affetto dei suoi cari. Egli si è spento in una clinica ieri verso le 13.

L'ing. Luigi Dalla Rossa è stato con la sua vita e le sue opere, un esempio; e ha lasciato una preziosa eredità di sacrificio, di onestà, di rettitudine, di impegno nel lavoro.

I funerali muoveranno lunedì, alle 8.45, dalla cappella dell'Ospedale maggiore per la chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, da dove la salma verrà traslata a Belluno. Ai familiari ed a coloro che lo piangono, giungano i sensi del nostro cordoglio.

STATO CIVILE

MORTI: Rossi Delio a. 69; Basilisco in Fauci Margherita a. 77; Sreiz in Mercandel Giovanna a. 74; Franca Antonino a. 63; Pavesi in Scarazzato Erminia a. 74; Castri Osvaldo a. 73; Bisjak Giuseppe a. 63; Crovat ved. Seni Maria a. 71; Valentini Moreno a. 58; Stefancich in Vatta Giovanna a. 75; Rossetti Ugo a. 79; Calcina Giorgio a. 71; Monti Luigi a. 86; Zogovich Franco a. 19; Corneli Ernesto a. 80.

IMPEGNO COMPLESSIVO DI 125 MILIONI

CRITERI D'ATTUAZIONE DI TRE OPERE PUBBLICHE

Centoventicinque milioni per tre impegnative opere. La grossa cifra corrisponde allo stanziamento nel bilancio del Commissario del Governo per i piani economici 1967, e interessa la Amministrazione provinciale.

Per quanto riguarda le tre opere, la commissione straordinaria permanente per i lavori pubblici, presieduta dall'ass. Visintini, ha espresso nella riunione di ieri il proprio parere sulla graduatoria di priorità. I lavori sono stati così suddivisi: la trasformazione e l'installazione dei nuovi impianti per la lavanderia dell'Ospedale psichiatrico provinciale - primo lotto, 95 milioni (costo dell'opera completa 160 milioni); la sistemazione e il restauro della caserma dei carabinieri di via dell'Istria (17 milioni), e la costruzione, riparazione e adattamento dei serramenti esterni dell'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci», per un importo di 13 milioni.

Nel corso della seduta, la commissione ha anche dato il suo parere favorevole per la proposta di opere pubbliche che la Provincia ha in animo di attuare nel 1968. Tra queste, il completamento della lavanderia allo Psichiatrico (secondo lotto), la costruzione dell'impianto di riscaldamento per il «da Vinci», la sistemazione e l'ammodernamento del teatro dello Psichiatrico e lavori stradali (per una somma di 55 milioni) sulle arterie provinciali. E' stato sottolineato nell'occasione che con le richieste per i lavori stradali sui piani economici 1968 continua ad attuarsi il programma — già approvato dal Consiglio provinciale — per il piano pluriennale della bitumazione a caldo di tutta la rete stradale provinciale per il quale era stata autorizzata l'accensione di mutui ai quali la Provincia non è ricorsa, utilizzando — come in questo caso — altri fondi del bilancio.

Dal palazzo di piazza Vittorio Veneto si apprende che durante l'ultima riunione della Giunta provinciale è stata esaminata la situazione generale dell'Ospedale psichiatrico. Dalla relazione del prof. Apih, assessore delegato agli affari di quell'ospedale, hanno preso l'avvio agli interventi di tutti gli altri assessori: sono stati passati in rassegna i problemi del personale, le situazioni amministrativo-contabile, medico-sanitaria e infermieristica. E' previsto un ulteriore esame particolareggiato, prima di prendere qualsiasi decisione.

Mostra ad Aurisina dei vini tipici locali

Da oggi a lunedì si svolgerà ad Aurisina l'ormai tradizionale mostra dei vini tipici locali che è giunta alla sua sesta edizione. La rassegna offrirà anche quest'anno l'occasione di degustare ottime varietà di vino: quindici in tutto, fra bianchi e rossi. Sono previste numerose manifestazioni che prenderanno l'avvio questo pomeriggio alle ore 18. In serata saranno di scena «I danzerini di Lucinico».

La banda locale che festeggia in questi giorni un proprio anniversario ospiterà diverse consorelle assieme alle quali darà vita domani a un colorito concerto.

Sul campo sportivo di Aurisina sarà disputata nel pomeriggio una partita di calcio fra donne: le «Indomite» di Turriaco e le «Furie rosse» di Cormons si contenderanno il «Trofeo Dama Bianca».

Uomini e donne
in 8 giorni sarete più giovani
I capelli grigi o bianchi invecchiano qualunque persona.
Usate anche Voi la famosa brillantina vegetale Rinova (liquida, solida o in crema fluida), composta su formula americana.
In pochi giorni, progressivamente e quindi senza creare «squilibri» imbarazzanti, il grigio sparisce e i capelli ritornano del colore di gioventù, sia esso stato biondo, castano, bruno o nero.
Non è una comune tintura e non richiede scelta di tinte.
Si usa come una brillantina, non unge e mantiene la pettinatura.
Agli uomini consigliamo la nuovissima Rinova for Men, studiata esclusivamente per loro.
Sono prodotti dei Laboratori Vaj di Piacenza, in vendita nelle profumerie e farmacie.

Monti biancheria
presenta alla FIERA DI TRIESTE
uno «yacht» con
CORREDI PER BARCA
e presenta IN NEGOZIO
tutto
L'ABBIGLIAMENTO MARE
MONTI biancheria, Via S. Spiridione 5

Cassa di Risparmio di Trieste
COMUNICATO
In previsione dello sciopero proclamato dalle Organizzazioni sindacali dei lavoratori del credito per i giorni 3 e 4 luglio 1967, si avverte la spett. Clientela che in tali date, gli effetti su Trieste con scadenza 28-6, 29-6, 30-6 1-7 e 2-7 saranno pagabili unicamente presso la Sede Centrale di via Cassa di Risparmio 10.
Nel contempo, al fine di evitare l'affollamento degli sportelli nelle giornate immediatamente susseguenti allo sciopero, la spett. Clientela è pregata di astenersi dal compiere in tali giornate tutte quelle operazioni che non rivestono carattere di urgenza, quali pagamenti di utenze, canoni vari ecc.

Castello di San Giusto
Bastione Fiorito
LUPI e il suo complesso
Bottega del Vino GLI ASSI

Una piacevole passeggiata
fra le affascinanti offerte della migliore
produzione mondiale.
19ª FIERA DI TRIESTE
Una brillante occasione
per ottimi affari e utili risparmi.
Lotteria giornaliera con estrazione
di ricchi premi e sorteggio finale
fra tutti i visitatori
di un'autovettura «FIAT 500».
In vendita nel quartiere fieristico la cartolina filatelica ufficiale con l'annullo speciale

IL CONVEGNO INTERNAZIONALE ALLA FIERA

Si punta alla qualità nel commercio del caffè

Riuniti per il terzo anno consecutivo a Montebello esperti, industriali e operatori di tutto il mondo

Nella sala convegni dell'Ente Fiera, ha avuto luogo ieri mattina il terzo convegno internazionale del caffè, sotto la presidenza del dott. Ramasco, presidente del Comitato italiano del caffè, mentre il dott. Illy, presidente dell'ASIC di Parigi, ha assunto la funzione di moderatore.

Il saluto ai congressisti è stato portato dal dott. Venier a nome dell'Ente Fiera. Il dott. Paschi, presidente dell'Associazione triestina fra i commercianti di caffè ha sottolineato l'importanza di questi incontri, dichiarando aperti i lavori.

Il dott. Ramasco ha svolto la prolusione al convegno, sottolineando l'importanza che il caffè ha nella vita civile dei popoli, sia per chi consuma la pregiata bevanda, quanto, e soprattutto sotto il profilo degli interessi dei paesi produttori, molti dei quali vivono prevalentemente con la cultura e l'esportazione del caffè. Il dott. Ramasco ha fatto notare che troppi consumatori si indirizzano verso le qualità basse, che una volta sarebbe stato «sacrilegio» prendere in considerazione. Ovviamente tale tendenza provoca l'entrata nel mercato di qualità sempre più basse, con pericolosi orientamenti dei consumi verso altri prodotti sostitutivi. Talvolta anche l'eccessiva fiscalità dei Governi contribuisce a rafforzare il ricorso ai caffè «bassi», danneggiando i coltivatori migliori. Per queste ragioni occorre aumentare la propaganda per i caffè buoni, lottando l'invadenza di quelli di pessime qualità.

Il segretario scientifico dell'ASIC di Parigi Navellier, ha trattato il tema «Contributo allo studio della qualità del caffè: colloquio dell'ASIC a Trieste ed assemblea dell'ISO a Mosca». Il dott. Navellier ha toccato vari problemi di tematica del caffè, ponendo anzitutto in risalto il valore dell'assise triestina del 3-9 giugno, durante la quale eminenti scienziati di tutto il mondo hanno detto le loro opinioni sulla «chimica del caffè».

La relazione, che ha portato alla ribalta un insieme di elementi di elevato valore tecnico e merceologico, ha messo in luce la necessità di arrivare ad un miglioramento qualitativo del seme, per la tutela dei consumatori e per allontanare certe induzioni errate che taluni fanno sul valore energetico della bevanda.

Il dott. Navellier, come si è detto, ha pure parlato sui lavori dell'ICO di Londra del maggio scorso, relativi alla determinazione degli standards, sulle riunioni moscovite dei giorni scorsi relative all'ISO e sui rapporti fra la federazione delle associazioni dei torrefattori europei e l'ICO.

Il signor Rault, direttore dell'Associazione francese per il commercio del caffè, ha svolto un interessante tema sulla «qualità del caffè e la propaganda per lo sviluppo del consumo». A detta del relatore occorre ottenere una perfetta regolamentazione sul concetto preciso di «qualità» del caffè ed il colloquio dovrà svolgersi fra i produttori ed i consumatori. E ciò si rende tanto più necessario per il fatto che in molte Nazioni i consumi vanno lentamente decrescendo, per un fatto facilmente intuibile: il peggioramento delle qualità messe in commercio. L'ICO ha cercato di regolamentare la domanda con l'offerta in termini piuttosto rigidi, mentre sarebbe necessario che venissero ascoltati anche, e, soprattutto, i desideri dei consumatori. Ha fatto poi notare che la differenza qualitativa dei caffè in Italia ed in Francia è minima, ed ha interessato l'uditorio con un raffronto fra il consumo fra caffè-tè e caffè-vino, durante le ore della giornata.

Il dott. Illy, ha quindi riassunto brevemente le due relazioni, rimandando gli interventi al pomeriggio.

Nel pomeriggio, prima delle relazioni di base, hanno avuto luogo degli interventi sui problemi delle qualità e della propaganda. Ecco, in sintesi, alcuni concetti espressi da eminenti operatori:

a) i consumatori di caffè hanno un «gusto corrotto», provocato da vari fattori, tra i quali alcune forme di propaganda la cui correttezza viene giudicata dubbia e le contrastanti versioni date dai tecnici, i quali asseriscono che spesso l'uso del caffè danneggia le coronarie, mentre i medici affermano il contrario (occorre portanto uscire da queste incertezze, anche con l'adozione di qualche slogan atto a tranquillizzare i consumatori);

b) c'è una stretta correlazione fra caffè e prezzi; da quindici anni il commercio ha portato, per ragioni di prezzo, dei caffè sempre più bassi sul mercato, tanto che oggi il declassamento qualitativo a fronte di quindici anni addietro è del 50 per cento. Per riqualificare bisogna seguire esattamente la strada opposta, ovviamente con una lenta «escalation»;

c) per rivalutare i consumi bisogna che i torrefattori si avvalgano, come un tempo, dell'opera dei loro importatori;

d) la svalutazione dei consumi è stata provocata anche dal contrabbando, per cui molti torrefattori per combattere i prezzi di coloro che acquistavano caffè contrabbandato sono stati costretti a loro volta a servirsi di caffè di basso costo.

E' seguita quindi la relazione del presidente della Camera d'Agricoltura, foreste ed allevamento del Camerun, signor Ephrem Mba, il quale ha fatto un esauriente panorama sui progressi della coltivazione e tecnici della sua nazione nel campo della riqualificazione del caffè, come i perfezionamenti nelle colture, l'introduzione di materiale vegetale selezionato, il miglioramento delle tecniche di coltura, lo studio della fisiologia dell'arbusto del caffè, le spedizioni fatte al momento giusto.

Il dott. Medina, membro della World Internazionale Coffee Promotion dell'ICO, ha posto in risalto che la campagna promozionale di questo organo punta su tre direzioni: all'origine, all'industria e al consumo.

L'azione dell'ICO mira dunque al miglioramento qualitativo, con l'eliminazione della maggior parte dei difetti contenuti nei caffè, valendosi anche della collaborazione dell'ASIC e di altri organismi di categoria. Sono stati impiegati finora circa 20 milioni di dollari per la campagna promozionale. Il dott. Medina ha posto poi in rilievo che si sta attuando anche una vasta azione per la difesa della definizione della parola «caffè», a fronte dei surrogati, ed ha invitato gli industriali ed i commercianti ad adoperarsi con più alacre impegno per la riqualificazione del caffè: i primi per l'ottenimento di un prodotto torrefatto puro, i secondi per una più intensa rete di propaganda per il consumo. Il caffè — ha sottolineato il dott. Medina — è, per valore, dopo il petrolio, il secondo prodotto sul mercato del commercio mondiale.

Hanno avuto luogo quindi interventi e discussioni — moderatore il dott. Illy — da parte di numerosi operatori e di tecnici.

Primizie filateliche stamane alla Fiera

Allo stand di Malta della Fiera, stamane alle 10 i filatelici troveranno un'autentica primizia: saranno in vendita le cartoline della «Giornata» di Malta, con i tre francobolli della serie maltese commemorativa del diciannovesimo centenario del martirio dei Santi Pietro e Paolo. Le cartoline portano un nuovo tipo di annullo apposto il giorno 28 giugno a La Valletta e sono numerate a mano dall'uno al mille. Alla stessa ora all'Ufficio concorsi sarà messo in vendita un quantitativo limitato di cartoline della Fiera recanti l'annullo speciale della inaugurazione e un annullo maltese sul valore di otto pence della nuova emissione. E' stato così realizzato un indovinato e gradevole gemellaggio filatelico fra Trieste e l'Isola mediterranea, che i collezionisti sapranno apprezzare in tutta la sua misura.

Difficoltà nel settore del commercio del legname

La situazione nel settore del commercio del legname è stata esaminata nella riunione della associazione di categoria: il presidente Spinotti ha esposto le difficoltà che si incontrano nel settore del commercio del legname attraverso Trieste, a seguito della concorrenza di Fiume e Capodistria.

Il dott. Spinotti ha illustrato i passi fatti dall'associazione sia a Trieste sia presso le competenti sedi ministeriali romane. Il problema — ha detto — è stato portato anche all'attenzione del Comitato per l'Alto Adriatico, creato dal Ministro del commercio con l'estero, Tolloy.

IL PROCESSO AGLI AGGRESSORI DI EMILIO MILOTIC

Tramutarono dal «cambiavalute» un sacco di bastonate in dinari e lire

Vivace confronto in Corte d'Assise con i maggiori imputati dopo il racconto della drammatica notte a «La Tappa» di Muggia

In Corte d'Assise è incominciato iermattina il processo a carico del cameriere Antun Plastic, di 32 anni, da Spalato, lo istallatore Save Zarko Popadic, di 30 anni, da Botos, in Serbia, e il cameriere Giuseppe Perkovic, di 34 anni, da Visignano d'Istria, e già abitante in via del Roncheto 71.

Alle 10 si insedia la Corte, presieduta dal dott. Rossi e formata dal giudice a latere dott. Visalli e dai giudici non togati Livio Zadnik, Caterina Martinoli-Lucatelli, Mario Marsilli, Giuseppe Mirosich, Giuliano Cervenca e Claudio Basilico, P. M. dott. Brenci e cancelliere Ciccarelli. In apertura di dibattimento, il signor Marsilli, chiamato a sostituire la signora Zucca-Sorgato, presta il giuramento di rito, e quindi il dott. Rossi procede all'appello degli accusati e non essendo il Perkovic presente decide, d'accordo con le parti, di dichiararlo contumace.

Il Plastic e il Popadic, entrambi detenuti, sono imputati di rapina in danno del muratore e «cambiavalute» Emilio Milotic, di 55 anni, al quale sottrassero 130 mila; rapina aggravata dall'uso di una pistola scacciacani e perchè commesse da due persone. Devono inoltre rispondere di lesioni personali gravi aggravate per avere percosso brutalmente la vittima, producendole lesioni guaribili in due mesi. Il Perkovic è accusato invece di ricettazione per avere cambiato in valuta italiana, 82 mila dinari provenienti dalla rapina, e di essersi trattenuto per sè dodici mila lire.

Il Plastic è difeso dall'avv. Ghezzi, il Popadic dall'avv. Padovani e il Perkovic dall'avv. Masucci, che si costituiscono in collegio, mentre il Milotich si costituisce Parte civile con il patrocinio dell'avv. Coslovich.

Il Presidente invita l'interprete prof. Jez a prestare giuramento e a tradurre poi agli interessati il capo di imputazione, e quindi passa a illustrare il fatto nel quale si inserirono, sia pure con diversi ruoli, anche altri personaggi: il pittore jugoslavo Ljubomir Vukmanovich, di 33 anni, residente a Parigi, in rue Pascal 7, proprietario di una costosa «Citroen», e il cuoco Vincenzo Zigante. Il Plastic e il Popadic, entrambi in bolletta, concertarono nel pomeriggio del 20 aprile dello scorso anno di fare un colpo ai danni del Milotic che l'ultimo conosceva sin dal suo arrivo a Trieste (era stato ospite una volta nella baracca che il Milotic stesso possiede nella località «La Tappa» di Santa Barbara, presso Muggia). Prepararono le cose con una certa cura, e acquistarono anche una pistola scacciacani che, all'occasione, avrebbe avuto il potere di intimorire la vittima. In serata si fecero accompagnare a Muggia dal Vukmanovich al quale — secondo loro — tacquero le vere ragioni del viaggio.

Si fecero lasciare alla periferia della cittadina, raggiunsero la baracca del Milotic, con una zappa forzarono l'uscio e appena nell'interno accesero una candela. Erano intenti a rovistare nei mobili allorchè udirono i passi del Milotic. Spensero subito il moccolo ma l'altro s'era ormai accorto che qualcosa di anormale stava succedendo e si era messo a gridare. I due lo affrontarono, lo minacciarono con l'arma giocattolo, lo atterrarono e lo percossero (non si sa chi dei due) con il manico di una zappa. Il Milotic e il Popadic rovinarono a terra e, a ruzzoloni finirono lungo una scarpata.

Nel corpo a corpo, al «cambiavalute» sfuggì di sottobraccio un rotolo contenente 130 mila dinari che il Plastic raccolse dandosi poi alla fuga. Ma scappando incespicò in un filo spinato, cadde e si fratturò una gamba già lesa. Malgrado i dolori proseguì la fuga saltellando su un piede solo — «a gamba fasù», come si dice — raggiunse la strada e uno sconosciuto scooterista lo portò sino al capolinea dei filobus, dove salì su una vettura che lo trasportò sino in via dei Gravisi. Qui scese e andò a chiedere ospitalità allo Zigante e lo pregò anche di nascondere il rotolo delle banconote che il giorno successivo consegnò al Perkovic affinchè gliele cambiasse. Il Perkovic gli fece il «favore» e il barista Armando Lucchesi gli dette per i dinari 35 mila lire, che poi vennero talmente divise e suddivise che per ricostruirne l'iter bisognerebbe fare una specie di calcolo infinitesimale.

Sia il Plastic che il Popadic vennero arrestati, mentre il Perkovic riuscì a rendersi irreperibile: nei suoi confronti fu spiccato un mandato di cattura che fu reso esecutivo il 15 settembre, ma l'altro fece tali e tante domande di libertà provvisoria che fu scarcerato il 5 aprile scorso. Con sentenza del 27 settembre del 1966, il giudice istruttore rinviò i tre a giudizio e con la stessa sentenza dichiarò di non doversi procedere nei confronti dello Zigante e del Vukmanovich per non avere essi commesso il fatto.

Il dott. Rossi procede, con lo ausilio dell'interprete, all'interrogatorio del Plastic. L'imputato zoppica visibilmente. Parla a getto continuo, con voce soporifera. Racconta di avere conosciuto il Perkovic nelle carceri di Pola dove questi era finito per ragioni politiche; dice anche di avere tentato ben sei volte di espatriare in Francia.

L'imputato spiega di essere arrivato a Trieste con 150 mila dinari, di averne speso gran parte per comperarsi indumenti e di avere affidato le 30 mila lire che gli erano rimaste al Perkovic (e il Presidente: «In buone mani: una specie di banca dove converrebbe collocare tutti i risparmi...»). Dice anche che assieme al Perkovic e allo Zigante avrebbero dovuto espatriare in Francia con la macchina del Vukmanovich, ma arrivati a Portogruaro rimasero senza benzina: per fare rifornimento, lo Zigante lasciò in pegno il cappotto e il Perkovic ci rimise tremila lire.

E poi? Poi tornarono naturalmente a Trieste. Secondo lui, nè egli nè il suo compare torsero un capello al Milotich, il quale invece li aggredì con una zappa. Non frugò nelle tasche della vittima — ma qualcuno evidentemente le perquisì se sparpagliati al suolo furono rinvenuti i documenti della stessa — e il rotolo dei dinari lo trovò a terra. Il dott. Rossi gli fa notare come per un anno filato avesse sostenuto di non avere tratto alcun vantaggio dalla rapina, sostenendo che i soldi trovatigli addosso erano omaggio di un sacerdote e di una donna.

A lui succede il Popadic, il quale sconfinò semplicemente per visitare l'Italia. Il Coroneo non è compreso negli itinerari turistici e così, grazie alla sua pensata, ha potuto visitarlo. La pistola? L'acquistò per portare un souvenir al figlio undicenne.

Il «cambiavalute» — è sempre l'imputato che racconta — li affrontò con un bastone, non gli puntarono la pistola, tentarono di fuggire ma l'altro afferrò lui per la giacca e ruzzolarono prima al suolo e poi, dopo un salto di quasi due metri, sulla scarpata. E il Presidente «Non trasformiamo l'aggressore in vittima e la vittima in aggressore: il bastone lo aveva in mano lei e colpì il povero Milotic sino a tramortirlo».

Il Popadic invoca l'esame del bastone onde rilevare le impronte digitali.

Viene letta la deposizione del Perkovic: assieme al Plastic decise un giorno di andare a Latina e si diressero verso quella città passando per... Trento e Milano. Poi accenna alla rapina e al denaro a essa legato e fornisce — tanto per cambiare — due differenti versioni.

Finalmente un personaggio un po' vivace, Emilio Milotic, che un po' in vernacolo e un po' in italiano narra, con piglio polemico i propri guai. «Lei fa il cambiavalute?» gli chiede il dott. Rossi, e lui: «Sì dice...».

L'uomo che è parte lesa e testimone, ha la lingua piuttosto sciolta: conobbe il Popadic il 16 febbraio 1966 e il 18 aprile costui lo visitò nella sua baracca: prima venne per chiedergli di trovargli un lavoro, poi per chiedergli da mangiare e infine per chiedergli denaro. Aderì solo alla seconda richiesta. Racconta, agitandosi e alzandosi continuamente in piedi, che nell'involto aveva 140 mila dinari e nelle tasche un milione e 70 mila dinari nonchè 136 mila lire: l'ultimo importo gli sparì, non si sa come, all'ospedale, dove glielo tolsero assieme ai dinari per custodirglielo. Quando fu dimesso gli restituirono tutti i dinari ma solo 4050 lire. Non fa «il cambiavalute di professione» — dice — ma suo fratello gli manda i dinari che poi provvede a far cambiare, e il dott. Rossi: «Beato lei che ha un fratello così ricco...».

Il Presidente gli riferisce il racconto del Popadic e il teste, innervosendosi, si rivolge all'imputato: «Ah, me go fato mal cascando? Tamburo!».

Manca Vincenzo Zigante e viene letta la sua deposizione: ospitò il Plastic che gli chiese di custodirgli i dinari.

Mario Lucchesi: ammette di avere cambiato al Perkovic 82 mila dinari e di avergli dato 35 mila lire.

Depone per ultimo il maresciallo Tosone del Nucleo di Polizia giudiziaria dei carabinieri. A richiesta del dott. Brenci, il sottufficiale spiega che in merito alla sparizione delle 130 mila lire lamentata dal Milotic, egli svolse opportuni accertamenti all'ospedale e riferì della cosa con un rapporto a parte.

A questo punto, il Presidente dichiara chiusa l'assunzione delle prove, e rinvia il processo alle 10 di stamane.

simca



simca 1000		Lire 895.000
simca 1000	coupé	Lire 1.390.000
simca 1301		Lire 1.198.000
simca 1301	fam.	Lire 1.250.000
simca 1501		Lire 1.395.000
simca 1501	fam.	Lire 1.450.000

concessionario simca:
- TRIESTE: G. DUPLICA Via San Nicolò 12

filiale:
- GORIZIA: SIMCA CAR Via Crispi 17
- MONFALCONE esposiz.: BRIENZA - V. A. Boito 18

CONSEGNA PRONTA

Inoltre grande disponibilità vetture d'occasione anche con garanzia. Rateazioni a 30 mesi senza cambiali.

COMUNICATO

Il dott. **MARIO PINI** specialista in radiologia e in oncologia comunica che col 1.o luglio inizia la sua attività in via San Nicolò 33 nei locali già occupati dal dott. A. della Santa.

LIQUIDAZIONE TOTALE

PER RESTAURO DA OGGI 1.o LUGLIO:

vestiti estivi e in lana, calzoni, impermeabili, giacche, camiceria, maglieria esterna per uomo. Impermeabili, mantelli, tailleurs, gonne, camicette, abiti estivi e in lana, maglieria per signora

a prezzi sottocosto!

RICKJ - Via Battisti 2

Autorizzazione della Camera di Commercio del 27-VI-1967

CONCLUSIONI DEL SEMINARIO SULLA MODERNA DIDATTICA

I MATEMATICI RICEVUTI AL COMUNE



(«Giornalfoto»)

Il seminario di studio della moderna didattica della matematica e delle scienze, a livello elementare e medio, al quale partecipano insegnanti di nove Paesi, e che si svolge sotto gli auspici della Scuola Internazionale di Trieste, è giunto ormai alla sua conclusione. Oggi, ultima giornata, saranno tirate le somme con una discussione generale sui concetti appresi dalle lezioni tenute dai docenti americani Guy Chapman, Richard M. Clay, John E. Lee, Charles A. Becwith e Richard M. Glass.

Come abbiamo spiegato nei giorni scorsi, lo scopo di questo seminario è di illustrare ad insegnanti di scuola elementare e media, una metodologia che si distacca nettamente dai metodi tradizionali, da quei metodi cioè che sono serviti, e che servono ancora, a farci apprendere la matematica e la scienza. La differenza, in sintesi, è questa: nell'insegnamento tradizionale, a livello elementare, i principi di correlazione o di equivalenza si esprimono con numeri; solo negli studi superiori si vedono introdurre i concetti di equivalenza tra massa, materia e sostanza. La nuova metodologia è impostata invece proprio su quest'ultimo concetto: al bambino saranno mostrati oggetti comuni (scatole, palline, sfere d'acciaio, pezzi di carta o di plastica colorate, ecc.), e si cercherà di spiegare, prima senza approfondire troppo e poi, con il susseguirsi del grado di classe, analizzandone ogni aspetto e ogni argomento di correlazione, fino ai rapporti matematici e scientifici ad alto livello come quello universitario. Il perchè lo abbiamo già spiegato l'altro giorno: in una società come la presente, caratterizzata da una tecnologia in rapida evoluzione, esiste la necessità di ridimensionare i processi di ridimensionare i problemi dell'alunno nelle condizioni di poter affrontare e comprendere la conoscenza di nozioni che stanno diventando sempre più vaste e più complesse.

Ieri pomeriggio, i partecipanti al seminario, guidati dal professor Bernard E. Qubeck, sono stati ricevuti in Comune dal Sindaco, il quale si è intrattenuto con loro cordialmente: li vediamo, nella fotografia, nella sala del Consiglio, assieme all'ing. Spaccini.

SEGNALAZIONI

In tema di disco orario

«Un mio conoscente ha parcheggiato la propria automobile in zona con disco orario. Allo scadere del tempo consentito per la sosta ha spostato la macchina in uno spazio che nel frattempo era rimasto libero, qualche metro più avanti, nello stesso parcheggio e dopo aver "aggiornato" il disco orario si è allontanato. Al ritorno, ha avuto la spiacevole sorpresa di trovare il "biglietto" per il pagamento delle mille lire. Richieste spiegazioni al Comando dei vigili urbani, gli è stato detto che allo scadere del tempo concesso non si può occupare un altro posto del medesimo posteggio, "a meno che non sia trascorsa almeno un'ora".

«Ho cercato inutilmente nel Codice della strada questa regola. L'articolo 3 del Testo unico, come pure lo articolo 3 del Regolamento si limita ad affermare che: "Il Prefetto può vietare o limitare la sosta". Pure la spiegazione al segnale di "Sosta regolamentata" non accenna a una disposizione del genere. Non è forse sufficiente liberare il posto occupato ed è quindi indifferente se il prossimo posteggio da occupare sia a cinque o a cento metri più avanti? Confesso che faccio anch'io spesso la stessa "manovra" e non vorrei avere la sgradita sorpresa del "foglietto". Sarei molto grato al Comando dei vigili urbani se volesse gentilmente far conoscere il testo della disposizione che regola il caso specifico segnalato». Lettera firmata.

Traffico pericoloso

«Vorrei far presente i pericoli della circolazione in via Moncolano, specialmente nell'ultimo tratto che sbocca in viale Miramare, vicino alla Chiesa di Barcola: le auto posteggiate ai lati di essa rendono impossibile il traffico nei due sensi. Per i frequenti ingorghi il pericolo sussiste anche per le auto parcheggiate: sarebbe opportuno un divieto di sosta o l'istituzione del senso unico, provvedimento che non pregiudicherebbe la circolazione nella zona essendoci due strade parallele (via Bonafata e via del Boveto)». (Lettera firmata).

STAVANO ANCORA DORMENDO, DI MATTINA, SOLI IN CASA

TRATTI IN SALVO DUE BIMBI MINACCIATI DA UN INCENDIO

In fiamme la lavatrice messa in funzione dalla madre prima di uscire - L'allarme è stato dato da una vicina

Un acre odore di bruciato e il fumo che usciva ieri mattina da una finestra del secondo piano di via Ugo Foscolo 29, hanno gettato l'allarme tra gli inquilini della casa. Una signora ha prontamente afferrato il telefono e ha chiesto l'intervento dei vigili del fuoco: «Accorrete, fate presto — ha gridato nel microfono, piena di spavento — c'è il fuoco in un appartamento e due ragazzini vi sono dentro rinchiusi».

Neanche un minuto dopo la telefonata, una squadra al comando del brigadiere Norbedo è accorsa sul posto. I vigili sono saliti rapidamente al secondo piano e hanno abbattuto l'uscio entrando nell'appartamento. In una stanza due bambini (uno di sei e uno di otto anni) stavano dormendo; sono stati svegliati di soprassalto dal rumore prodotto dai soccorritori. In cucina una lavatrice era avvolta dalle fiamme. Il fuoco si era già propagato al telaio della finestra e a quello della porta. Con alcuni potenti getti d'acqua l'incendio è stato rapidamente domato.

Come era avvenuto l'incidente? La padrona di casa, signora Jolanda Clai, dopo aver sistemato nella macchina per lavare la biancheria ed aver messo in azione il meccanismo automatico della lavatrice, era uscita di casa per fare la spesa. Durante la sua assenza, probabilmente a causa di un improvviso corto-circuito, le parti combustibili della macchina hanno preso fuoco e le fiamme si sono propagate rapidamente al legno del telaio della porta e della finestra.

I vigili del fuoco, spento l'incendio, hanno accertato i danni che sono stati valutati sulle 400 mila lire circa.

Vendite in Tribunale di corpi di reato

Lunedì, 3 luglio, alle ore 9, nella stanza 392 del Palazzo di Giustizia (uffici del Tribunale), saranno posti in vendita corpi di reato costituiti da biciclette, motociclette, indumenti vari, attrezzi meccanici, preziosi, ed altri oggetti.

Una marca conosciuta ed apprezzata: **CEROM**

CERAMICHE ROMENE SEMPLICI E DECORATE

CEROM

made in Romania

- Servizi da tavola
- Piatti
- Servizi per caffè e tè
- Portauova
- Vasi
- Tazze, scodelle, sottocoppe
- Ninnoli, ecc.

La qualità e i modelli prodotti CEROM rispondono ai gusti delle persone più esigenti.

ESPORTATORE:

ROMANOEXPORT
BUCAREST — ROUMANIE

4, Piata Rosetti

Telex: 186-187 - Telefono: 16.41.10

Telegrammi: Romanoexport - Bucarest

Per informazioni rapide rivolgersi all'UFFICIO COMMERCIALE ROMENO a MILANO, via Orti 3, tel. 553.434 - 554.815 e durante la FIERA di TRIESTE allo Stand della Romania.

LE ORE DELLA CITTA'

Appello ai generosi

Gentili signore, studenti universitari e giovani esploratori offrono per le vie un cartellino con l'immagine di una carrozzina per infermi: un richiamo alla solidarietà verso le persone colpite dalla distrofia muscolare. La risposta dei cittadini è, come sempre, pronta: una moneta o una banconota che vanno ad aggiungersi alle altre nei cestelli di vimini. Tanti contributi spiccioli ad un'iniziativa di alto valore umano e sociale: la costruzione a Trieste del progettato Centro clinico per il quale l'UILDM si adopera da lungo tempo con appassionato slancio. A questo fine tende la «Settimana» promossa dall'«Unione» e che si concluderà domani 2 luglio.

Incarichi per insegnanti

Entro il 31 luglio dovranno pervenire al Provveditorato agli Studi le domande (stese su carta legale) per il conferimento agli insegnanti elementari non di ruolo di incarichi nelle scuole popolari e nelle scuole per militari in servizio. Le relative ordinanze sono pubblicate all'albo del Provveditorato e gli interessati ne possono prendere visione anche nelle sedi degli Ispettorati scolastici e delle direzioni didattiche.

Arredamenti Trieste

In occasione della Fiera '67, il *Consorzio Artigiani* invita l'affezionata clientela a visitare il padiglione allestito nell'interno della Fiera stessa. Per l'occasione sono stati progettati nuovi modelli «Linea Trieste» che incontreranno sicuramente i gusti dei concittadini.

Viaggio di europeisti

Un triestino, il dott. Fabio Neri, fa parte del gruppo di neo-diplomati del CISCE (Centro informazioni e studi sulle Comunità europee per le Venezie) che partono alla volta di Bruxelles e del Lussemburgo dove si incontreranno con esponenti comunitari e visiteranno le realizzazioni della CECA. I componenti il gruppo che lasciano questo pomeriggio Venezia sono stati premiati nei giorni scorsi dal presidente del CISCE avv. Mario Valeri Manera per aver partecipato con profitto alla IX edizione dei corsi di studio sull'integrazione europea.

La liquidazione totale

di tutte le merci esistenti nel negozio *Rickj*, via Battisti 2, inizia oggi. Prezzi sottocosto e sconti eccezionali. Liquidazione autorizzata dalla Camera di Commercio.

Padovan parchetti

rivolgetevi con fiducia per qualsiasi lavoro di parchetti raschiatura e applicazione del SYNTEKO originale, riparazioni e posa dei battiscopa lucidi. telefono 95239, via Paduina 5

Appliques

in ferro battuto, ecco la soluzione ideale per completare un arredamento. Le troverete in vasto assortimento da *Fresel*, via S. Francesco 16.

Mobili Ballarin in viale

Cucine, cucine, cucine: veri gioielli Viale 53, dopo il Politeama.

Iscrizioni alla «Pitteri»

Le iscrizioni per l'anno scolastico 1967-68 alla Media statale «Riccardo Pitteri» di via Tigor, 3, si aprono oggi 1.o luglio e, per le classi prime, si chiuderanno improrogabilmente il giorno 25 luglio (25 settembre per i rimandati alla sessione autunnale). Le modalità sono esposte all'albo della scuola. La segreteria è a disposizione del pubblico ogni giorno dalle 10 alle 1.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 200 (116-271); limoni 147 (118-181); banane 294 (189-326); albicocche 212 (141-330); ciliegie 212 (94-494); fragoloni 306 (294-353); mele 224 (141-330); pere 165 (94-294); pesche 129 (47-353).

Verdura: aglio 300 (200-400); barbabietole 45 (45-50); bietole locali 50 (20-100); cappucci locali 40 (30-50); cappucci altra prov. 41 (24-47); cetrioli 100 (90-120); cipolle 140 (118-176); fagiolini 162 (36-259); fagioli da sgrano 200 (118-282); insalata locale 120 (80-180); insalatina locale 220 (180-350); insalata altra prov. 100 (massimo); melanzane 330 (235-470); patate 53 (39-65); peperoni 353 (330-400); piselli altra prov. 188 (141-235); piselli locali 220 (180-250); pomodoro 153 (106-212); radicchio verde locale merc. 100 (40-150); spinaci locali 200 (180-220); zucchine altra prov. 41 (12-47); zucchine locali 50 (20-80).

In fiamme una tenda nel camping di Sistiana

Forse a causa di un mozzicone di sigaretta gettato sull'erba da qualche bagnante o da qualche campeggiatore imprudente, i coniugi Pfister, di nazionalità germanica, hanno perduto la loro tenda e tutti gli indumenti che vi custodivano. Sono rimasti praticamente in costume da bagno.

Marito e moglie si erano recati sulla spiaggia ed avevano chiuso ben bene la loro tenda, piazzata nel campeggio internazionale di Sistiana. Durante la loro assenza è successo il dramma. Una «cicca», probabilmente portata dal vento, si deve essere infilata sotto il telo della tenda dove ha dato origine alle fiamme. Quando i vicini si sono accorti del fuoco era ormai troppo tardi. La piccola casa di tela è bruciata in un baleno. Invano gli ospiti del campeggio e i guardiani hanno vuotato sul falò gli estintori in dotazione al «camping». Le fiamme avevano

Premi alla Fiera

Alla Fiera sono stati estratti ieri i seguenti premi: una radio a transistors «National» a Mirella Schirò (via Locchi 10, Trieste); un affilacoltelli elettrico Philips a Furio Terdina (via Orlandini 18, Trieste); due fustini Dixan e 20 pacchetti Persil a Dietrich (via Ressman 5, Trieste).



SU ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DA DEMOCRISTIANI E LIBERALI

Richiesto al Consiglio regionale il potenziamento dell'Università

Consiglieri dc friulani auspicano l'istituzione di Facoltà a Udine
L'Assemblea continua l'esame della legge sugli aiuti agli studenti

Il potenziamento dell'Università di Trieste come Ateneo regionale e come centro di studi internazionali in grado di attrarre gli studenti non solo dei Paesi vicini, ma anche dell'intera area balcanica e mediterranea, è stato auspicato ieri in un ordine del giorno presentato al Consiglio regionale da un gruppo di consiglieri democratico-cristiani di Trieste e della provincia di Gorizia. Il documento, che porta le firme dei consiglieri Cocianni, Coloni, Ramani e Ginaldi, rileva anzitutto che l'Ateneo triestino — di per sè destinato a crescere e potenziarsi per corrispondere alle crescenti esigenze di istruzione e cultura della gioventù e della comunità regionale — vede aprirsi la nuova grande funzione di ponte fra la cultura italiana e l'Europa Orientale, il mondo balcanico e il Medio Oriente, qualora un solletico e coordinato sforzo venga compiuto per la creazione e la qualificazione di apposite strutture.

Il consiglio regionale, continua l'ordine del giorno in questione, conscio dell'importanza civile e politica, oltre che culturale ed economica, di questa proiezione dell'Ateneo regionale, che ben s'inquadra — qualificandolo anzi a nuovi livelli — nell'ormai riconosciuto ruolo internazionale della Regione Friuli-Venezia Giulia, impegna la Giunta regionale a promuovere o favorire ogni valida iniziativa tendente alla valorizzazione internazionale dell'Università di Trieste e della specializzazione interna conseguentemente necessaria. In tale senso, conclude il documento, l'Assemblea regionale indica come obiettivi particolarmente utili e conseguibili anche con il contributo dell'Ente Regione due iniziative: l'istituzione di apposite adeguate «borse di studi Paesi denubiani, balcanici dio» per studenti universitari e medio-orientali; la specializzazione e la valorizzazione — anche attraverso l'istituzione di nuove cattedre d'insegnamento — delle facoltà e dei corsi di laurea più idonei ad aprire i rapporti internazionali indicati così la creazione e lo sviluppo di cattedre di letterе, lingue e letterature balcaniche, economia e commercio, sociologia, ecc.

La necessità di potenziare lo Ateneo di Trieste è stata ribadita anche in un ordine del giorno sottoscritto dai due consiglieri liberali triestini, Morpurgo e Trauner. Considerata l'importanza regionale che deve assumere l'Università di Trieste e rilevata l'assoluta necessità di dotare l'Ateneo delle opportune attrezzature, scientifiche e didattiche, di più moderni criteri d'insegnamento e di potenziare quelle infrastrutture che si rendono indispensabili in considerazione della crescente frequenza degli studenti, l'ordine del giorno liberale invita tramite il Consiglio regionale, la Giunta a voler provvedere in conformità mediante opportune iniziative e azioni dirette a tale scopo.

Queste due prese di posizione sono scaturite nel corso della discussione generale sul disegno di legge recante assegni di studio a favore degli studenti universitari che il Consiglio regionale ha proseguito per tutta la riunione di ieri mattina; e la richiesta di potenziamento dell'Università di Trieste è stata ribadita in seguito alla presentazione di un ordine del giorno firmato da alcuni consiglieri democristiani friulani che chiede l'istituzione a Udine di alcune facoltà universitarie.

Le opposte richieste contenute in questi ordini del giorno sui quali l'Assemblea dovrà pronunciarsi con il voto, hanno naturalmente avuto un'eco in quasi tutti gli interventi di ieri, a cominciare dal primo, cioè quello del cons. Ramani (DC), uno dei firmatari del documento sul potenziamento e valorizzazione dell'Ateneo. Ramani ha sostenuto anzitutto che la legge si propone in primo luogo di aiutare gli studenti universitari capaci, ma nel contempo valorizza l'Università favorendo l'afflusso e la frequenza di un numero crescente di studenti qualificati. Pertanto ha sostenuto la necessità che la legge sia aperta anche agli studenti residenti in altre regioni.

Trieste, ha affermato Ramani, non è attualmente nella situazione di dover far fronte a un massiccio flusso immigratorio come altre città industriali dell'Italia settentrionale, è chiaro che solo i migliori sarebbero sollecitati a venire a Trieste per frequentare la nostra Università. Non è giusto escludere dai benefici della legge per esempio i figli di lavoratori friulani appartenenti a famiglie emigrate e neppure i profughi giuliani che non risiedono nella regione. Se poi pensiamo — ha continuato l'oratore — che Trieste è sede dell'Italcantieri, non è positivo il fatto che determinate specializzazioni come l'ingegneria navale meccanica siano incrementate per la frequenza di studenti provenienti anche da altre ragioni?

In merito a talune posizioni centrifughe e quanto meno di sostegno condizionato dall'Ateneo di Trieste, ha dichiarato Ramani, ogni posizione frazionistica o particolaristica contrasta con la natura delle istituzioni universitarie che prima di essere di Trieste, Pavia o Bologna sono «Universitas studiorum», universalità, pertanto totalità degli studi. Per quanto riguarda le battaglie di campanile, Ramani ha chiuso scherzosamente con le parole di Oronzo Marginati... al Vate: «... e dateglielo la corazzata!».

E' seguito quindi il breve intervento del cons. Morelli (M. S.I.) il quale si è ricollegato alle parole di Ramani sottolineando la necessità di dare il massimo impulso all'Università regionale.

Dal canto suo il cons. Volpe (PSU) ha fatto un ampio quadro dei problemi del mondo della scuola ed ha auspicato la creazione a Udine di un istituto tecnologico e contemporaneamente il potenziamento dell'Ateneo triestino, ha espresso soddisfazione per questa iniziativa della Giunta.

Il cons. Bettoli (PSIUP) ha rilevato anzitutto l'esiguità dell'assegno e si è chiesto come sia possibile per una legge come questa adottare criteri fiscali. Riguardo all'ordine del giorno sul decentramento a Udine di facoltà universitarie, ha affermato che si tratta di esigenze elettoralistiche.

Dopo aver sottolineato gli aspetti positivi del provvedimento, il cons. Cocianni (D.C.) ha presentato un ampio quadro della posizione internazionale della nostra regione e del ruolo che essa deve svolgere sempre più in questa direzione.

Il cons. Boschi (MSI) ha definito utile la legge, pur esprimendo alcune perplessità. In particolare ha detto che l'assegno massimo di 150 mila lire non compensa le ingenti spese di viaggio e tutte le altre difficoltà di chi risiede lontano dalla sede dell'Ateneo.

Il cons. Ribezzi (D.C.) ha dedicato quasi tutto il suo intervento ad un ampio quadro della situazione nel mondo della scuola e universitario in modo particolare.

Nell'intervento successivo, il cons. Bosari (PCI) si è soffermato sull'ordine del giorno dei consiglieri democristiani friulani e ha detto che esso denota un modo settoriale di pensare.

Ultimo intervento è stato quello del cons. Urli (D.C.) il quale ha chiesto il potenziamento dell'Ateneo triestino e allo stesso tempo il decentramento a Udine degli istituti universitari a forte affluenza.

BILANCIO DI UNA STAGIONE CHIUSA QUASI IN PAREGGIO

Crescono al Teatro stabile gli spettatori e gli incassi

Nel complesso 162 recite con 43 mila paganti
Raddoppiato nel 1966 il numero degli abbonati

La stagione del Teatro Stabile di prosa si è conclusa — secondo i primi dati sommari resi noti dall'assessore Romano nell'ultima seduta del Consiglio comunale — con un notevole successo dal punto di vista finanziario: se il pareggio fra le entrate e le spese non è stato raggiunto, vi ci si è giunti ad ogni modo assai vicini. E un dato assai positivo è costituito dal rilevante aumento nel numero degli spettatori in genere e degli abbonati in particolare.

La stagione appena conclusa ha visto la partecipazione, nelle 108 recite di 27.749 spettatori, con un incremento del 43,33 per cento rispetto la stagione precedente, quando il numero degli spettatori era stato di 19.359 (però le recite erano state 79 soltanto) Dall'una all'altra stagione il numero degli abbonamenti è salito da 1.817 a 3.601 (di cui 1.051 studenti), cioè del 98,18 per cento. Ed è questo un dato estremamente significativo, che testimonia del sempre maggior seguito — specie fra i giovani — goduto dal nostro Teatro Stabile, e ciò sia per l'alto livello artistico delle recite sia per l'interesse degli spettacoli inscenati. Di pari passo è proseguito l'incremento degli incassi, passati da un totale di 14 milioni 279.450 lire nella stagione 1965-66 ai 21 milioni 613.200 lire realizzati in quella ora conclusa: l'incremento stato dunque del 51,36 per cento.

Ad esaminare i dati relativi agli incassi, risulta evidente un particolare: è stato l'incremento degli abbonamenti a determinare in principal modo il quasi-pareggio finanziario: gli abbonati hanno fruttato infatti un incasso di 12 milioni 739 mila lire contro i 6 milioni e mezzo realizzati al termine della stagione precedente: quasi il doppio, dunque, quest'anno. Dal pubblico normale, esclusi gli abbonati, è derivato un utile di 8 milioni 874 mila lire, oltre un milione di lire in più rispetto la scorsa stagione.

Ed ora uno sguardo agli spettacoli fuori abbonamento, prodotti sempre dal Teatro Stabile (il «cabaret» di Lino Toffolo, «Gorizia 1916», il teatro per i ragazzi). Le recite sono state nove, gli spettatori 1.447 e l'incasso totale di 680 mila lire. Fuori abbonamento si sono avuti però anche gli spettacoli dati dalle cosiddette compagnie «di giro». Le quattro repliche dei «Lunatici», con la compagnia Fantoni-Fortunato, hanno avuto 1.473 spettatori; i sei «trittici» del Teatro delle Novità, 1.335; le 6 repliche del «Piacere dell'onestà», con la compagnia Randone-Naldi, 1.896; le sei recite di «Questo strano animale», con la compagnia Bosetti-Lazzarini, il numero più basso di spettatori: 883 (una media di 147 persone per serata); le cinque repliche della «Passeggiata della domenica» con la compagnia di Palazzo Durini, 1.175 spettatori; le sei recite di «La maschera e il volto», 2.700 persone (un record); e infine i sei spettacoli della «Professione della signora Warren», con il Teatro indipendente, 1.756 spettatori. In totale, le compagnie «di giro» hanno dato luogo a 39 recite, cui hanno assistito 11.216 spettatori (incasso totale, oltre 18 milioni).

Quanto agli spettacoli estivi, ve ne sono stati due la scorsa estate al Teatro Romano: i «Menecmi» di Plauto, con la compagnia Foà-Giovanpietro, e «Edipo a Colono» di Sofocle, con il Centro teatrale italiano. Esito della brevissima stagione estiva (6 recite in tutto): 2.664 spettatori e 4 milioni e mezzo d'incasso. Tenendo conto di tutti gli spettacoli della stagione anche di quelli, ora citati, non inclusi nel cartellone della Stabile, questi sono i risultati globali. Le recite sono state 162, gli spettatori 43 mila, l'incasso di 44 milioni 867.700 lire.

Sempre secondo i dati forniti al Consiglio comunale dall'assessore prof. Romano (il quale è presidente dell'Ente teatrale) in risposta a un'interrogazione dei consiglieri Cesare (PSU), sono da tenere presenti, inoltre, le felici trasferte operate dalla Compagnia triestina nella Regione e a Milano. A Gorizia, Torviscosa, San Daniele, Grado, Gradisca, Monfalcone, Cormons e Pordenone, la Compagnia ha dato 14 recite (esattamente il doppio di quelle effettuate nella stagione precedente) davanti a 2.700 spettatori (1.118 l'anno prima) con un incasso di 4.675.450 lire (neanche un milione e mezzo nel 1965-66). Ed a Milano infine sono state tenute una ventina di recite, con pagamento forfettario da parte del teatro ospitante.

Nella sua replica, l'interrogante si è dichiarato pienamente soddisfatto.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

SCUOLA MEDIA STATALE CAMPI ELISI

Alunni licenziati nella sessione estiva. Con media *nove decimi:* Pedicchio Maria Cristina. Con media *otto decimi:* Armocida Liliana, Bertogna Maria Luisa, Bais Fabio, Carboni Sergio, Marchini Franco, Carlini Marina, Paschi Silvia, Rocco Viviana, Scotti Fiorenza, Servello Raffaella, Chermetz Franco, Caristi Daniela, Friolo Patrizia. Con media *sette decimi:* Balbi Marisa, Goich Daniela, Malusà Umberto, Mengazioi Marina, Palatini Luisa, Rizzian Cristina, Zippo Gianfranco, Bon Alberto, Columni Paolo, Erne Paolo, German Stefano, Mezzena Carlo, Riosa Adriano, Stibelli Sergio, Ulessi Bruno, Walcher Guido, Biasiol Danieia, Culot Fulvia, Finocchiaro Franca, Marchi Antonella, Serdi Barbara, Godina Giuliano, Mucchiutti Fulvio, Pelos Claudio, Apollonio Anna, Bonetti Ariella, Carta Cristina, Casadei Rosanna, Hrovat Daniela, Coslovich Fabio, Humar Claudio, Licen Walter. *Candidati esterni:* Vesnaver Roberto e Calligari Franco.

Altri licenziati: Bosini Rita, De Mattia Marisa, Irredendo Sergio, Pagan Maurizio, Bellich Flavio, Bernardi Furio, Furlan Roberto, Motka Francesco, Rinaldi Paolo, Rumor Fabio, Viezzoli Maurizio, Acconcia Mariarosaria, Allibrante Rossella, Borri Donatella, Cattarossi Carmen, Cossara Adriana, De Riti Monica, Grubissa Patrizia, Spettini - Brescia Serena, Antonione Roberto, Badin Fabio, Del Vecchio Mauro, Donoli Fabio, Forti Marcello, Montebugnoli Paolo, Presseli Giuseppe, Zampieri Roberto, Coronica Alice, De Feo Tiziana, Marin Orietta, Pavletic Marina, Polieri Loredana, Battisti Claudio, Illy Francesco, Longo Maurizio, Milazzi Sergio, Paganini Corrado, Silizio Fabio. *Candidati esterni:* Hribar Edoardo, Rovetti Fiorenzo, Sandrin Paolo, Zamboni Arpeo, Zazzera Lino, Zoratto Stelio.

SCUOLA MEDIA STATALE «G. BRUNNER»

Alunni licenziati nella sessione estiva. Con media superiore *agli 8/10:* Muni Rossana, Romanelli Rocco, Sergas Giuliano; con media *di 8/10:* Micol Fiora, Zubin Marina; con media superiore *ai 7/10:* Antonini Claudio, Bacelle Carla, Gardel Luigi, Gerini Luigi, Orel Manuela, Pagani Giulialba, Prelli Paolo, Rossi Nivea, Trampus Elide, Uggenti Giuseppe, Valdevit Antonella, Vicich Marina. *Licenziati:* Angelini Elvia, Barbieri Elvio, Bianchi Roberto, Brana Denis, Bressan Gianfranco, Collini Claudio, Cortellino Giancarlo, Di Stefano Claudio, de Fustinioni Laura, Genzo Moreno, Grassi Vanda, Hrovatin Giorgio, Mantovani Ariella, Masoni Mauro, Mercanti Alessandra, Nardo Alessandro, Pittino Edoardo, Rossi Simonetta, Schiavone Pasquale, Sossi Susanna, Toscan Anita, Vascotto Fulvia.

La presidenza della Scuola comunica che sono aperte le iscrizioni a tutte le classi per l'anno scolastico 1967-68. La segreteria è aperta tutti i giorni feriali dalle 8 alle 12.30.

Malattie contagiose

Nella settimana dal 19 al 25 giugno sono stati denunciati alla ripartizione sanità e igiene del Comune i seguenti casi di malattie contagiose: sei di scarlattina, uno (da fuori Comune) di febbre tifoidea; 15 di morbillo; 49 (uno da fuori Comune) di varicella; uno di pertosse; 14 di parotite; uno di febbre mellitense; sei (due da fuori Comune) di epatite infettiva e uno di reumatismo poliarticolare acuto.

UNA PRESENZA COSTANTE ALLA «CAMPIONARIA»

TRIESTE RAMPA DI LANCIO DEI TIPICI PRODOTTI SICULI

Nuove prospettive per l'ortofrutticoltura dell'isola

(D. L.) La più grande isola del Mediterraneo — la Sicilia — è uno degli utenti più affezionati della nostra Fiera. Oltre a motivi «sentimentali» — Trieste ospita da lunghissimo tempo un selezionato e qualificato gruppo d'operatori siciliani, che ancora nel 1904-1913 dettero impulso ad un ottimo traffico marittimo nel porto — l'isola «sente» di potersi valere della intermediazione fieristica e portuale triestina per un nuovo «decollo» verso i mercati consumatori del Nord. L'isola è la patria dell'agrume, ha ortofrutticoli a bizzeffe, sta incrementando mille altre fonti produttive, dai minerali liquidi e gassosi ai metalloidi, dall'artigianato, che qualitativamente è il migliore del Mediterraneo, alle produzioni industriali. Superate certe «empasse» di natura ambientale, soprattutto nel campo organizzativo, l'ortofrutticoltura insulare troverà nell'ambito del «Progetto Trieste» un motivo per nuovi elementi espansionali verso le classiche direzioni del «ciclo» danubiano, dell'arco carpato-baltico e del settore Elba-Mena. Ci vorrà qualche tempo per raggiungere un primo solido obiettivo; poi tutto scorrerà razionalmente sulle navi containers, sui nastri trasportatori portuali, sugli autofrigo, e i prodotti in pochi giorni raggiungeranno le mense dei consumatori europei.

Se si guarda alle cinque regioni del Mezzogiorno sulle quali punta il «Progetto Trieste» — Sicilia, Puglia, Abruzzi, Calabria e Basilicata — si nota subito l'importanza dell'isola, la quale produce mediamente fra i 19 e 20 milioni di quintali di agrumi ed ortofrutticoli, contro 10 milioni della Puglia, i cinque milioni per ciascuna degli Abruzzi e Calabria. E' prima fra i cinque negli agrumi, nei cavolfiori negli agli, nei pomodori; terza nell'uva, seconda nel carciofo, nelle cipolle ecc. Quanto esporta la Sicilia? Su 19-20 milioni di quintali, invia all'estero più di 7 milioni, pari al 28,5 per cento di tutto lo export nazionale della orto-frutticoltura. Ed intanto stanno potenziandosi i complessi irrigui della Piana di Catania, del Lago di Lentini e di Caltagirone (42.000 ettari), di Palermo (8000 ha), di Trapani (11.500 ha), di Caltanissetta (4000 ha) ecc. Non sarà tanto semplice «californiare» l'isola, ma con la offerta di rapidi mezzi di distribuzione dei prodotti all'estero, tutti i comprensori si muoveranno per razionalizzare le produzioni. Il «Progetto Trieste» offrirà delle splendidi possibilità al pregiato prodotto dell'orticoltura insulare. Grosso modo, mentre da Catania a Tarvisio, su 1581 km., le rese ferroviarie sono di giorni sei-sei e mezzo, e quelle via camionabile di giorni due e mezzo-tre, con le navi contenitrici, il prodotto siciliano partente, ad esempio, da Catania, percorrerà 646 miglia per arrivare al Centro ortofrutticolo di Trieste in 36 ore. Ma le navi concepite nel piano Shell potranno servire anche per altri prodotti insulari, mentre l'arricchimento dei traffici via Adriatico richiamerà su questa linea marittima navi di altra specie. E' evidente che una volta creato un «mezzo», altri se ne aggiungeranno. Il «decollo» dell'export insulare inizierà proprio dalla nostra città, la quale è legata da vincoli di tradizionale ed affettuosa amicizia alla prima isola del Mediterraneo.

Domani sul San Michele cerimonie patriottiche

Auspice la Lega Nazionale, domani 2 luglio, sul San Michele, verranno consegnati i tricolori, dono della Sezione torinese dell'Italia Irredenta, la quale ha voluto con tale gesto esaudire un voto degli esuli adriatici affinchè garriscano al vento su quel monte tanto caro alla Patria. I due vessilli portano i nomi di Scipio Secondo Slataper e di Giuliano Slataper, ambedue medaglie d'oro al V. M. caduti in Russia.

Dopo la cerimonia sul San Michele, i partecipanti si recheranno a Gorizia dove la Federazione del Nastro Azzurro di Pescara offrirà una targa in bronzo con la motivazione della Medaglia al V.M. di Gabriele d'Annunzio, che verrà collocata sulla base del monumento, eretto per volere dei combattenti isontini, in onore del Poeta Soldato. Da Trieste un'autocolonna muoverà, alle 7.30 da Foro Ulpiano e porterà i partecipanti prima sul San Michele quindi a Gorizia. Ultimati i riti alcuni pullman rientreranno in sede altri sosteranno nelle località di Redipuglia per il pranzo.

Per le prenotazioni dei posti in pullman e per il convegno conviviale rivolgersi alla Lega Nazionale in Corso Italia 9. Il passaggio in pullman è gratuito.

Intanto viene confermata la presenza alle cerimonie di Anna Maria d'Annunzio e del gen. Angelo Mastroagostino, Reggente della Legione del Vittoriale, e dell'avv. Ruggero Gherbaz, Sindaco del Comune di Fiume in esilio. Questa sera nella sede della Lega Nazionale, alle ore 18.30, avrà luogo un amichevole convegno di legionari e congiunti, per rendere omaggio alla Principessa D'Annunzio.

UROLOGI AD AVELLINO

Congresso medico promosso da un triestino

«Triestino di nascita, sono riuscito a realizzare, superando notevoli difficoltà, qualcosa d'importante (per noi medici) ad Avellino, dove da tre anni sono primario urologo dell'ospedale. Trieste mi è sempre rimasta nel cuore, forse anche perchè tanto lontana, e per questo sento il bisogno di far partecipe la mia città di questo mio piccolo successo».

Chi ci scrive è il professor Oreste B. Comar, il quale si sente soddisfatto dall'aver organizzato ad Avellino un congresso della società di urologia centro-meridionale e delle isole, al quale hanno partecipato docenti-universitari e primari di numerosi ospedali del Sud, della Sicilia e della Sardegna. Tra questi, il professor Bracci titolare della cattedra di Urologia dell'Università di Roma, il professor Pavone dell'Università di Palermo, il professor Arduini primario urologo degli Ospedali Riuniti di Roma e altre personalità.

Questo congresso, in effetti, è stato un successo. Lo scambio d'informazioni e di esperienze acquisite dagli eminenti relatori, o illustrate negli interventi, ha permesso di fare il punto della situazione nella terapia medico-chirurgica della la tubercolosi renale, sulla base dei moderni presidi terapeutici, rappresentati dai vari antibiotici ad azione antitubercolare.



(«Giornalfoto»)

Il dott. Marcello Guida, Questore di Trieste, ha compiuto ieri una visita allo Stabilimento Italsider di Servola. All'ospite, il direttore del complesso siderurgico ing. Spartaco Bernamonti, ha illustrato nel corso di un cordiale colloquio, quanto è stato effettuato nell'arco di questi ultimi cinque anni per la completa trasformazione e ammodernamento dello Stabilimento

PROSEGUONO INTENSI GLI INCONTRI ALLA FIERA DI TRIESTE

Dopo la «Giornata birmana» quella internazionale del legno

Oggi e domani relazioni di qualificati esponenti ed esperti sull'impostazione di un sistema mondiale per ridurre i costi

Ieri alle ore 10,30 presso la Sala delle Conferenze della palazzina degli uffici, si è svolto un incontro tra la delegazione della Birmania e gli operatori e la stampa della città. Dopo un cordialissimo saluto rivolto agli ospiti da parte del presidente Slocovich, che ha sottolineato la importanza della partecipazione della Birmania alla Fiera di Trieste, il capo della delegazione Lt. Col. Sein Win, ha ringraziato tutte le autorità cittadine e regionali per le affettuose accoglienze ricevute, ed ha fatto rilevare che la Birmania desidera stimolare l'incremento dei traffici con l'Italia, ed in particolare con Trieste.

Ha parlato sui vari prodotti che la Birmania può offrire al mercato internazionale, soffermandosi sul legno teak, che costituisce il primo articolo di esportazione. Il capo della delegazione ha quindi promesso di influire sul suo Governo per la partecipazione della Birmania alle prossime giornate internazionali del legno della Fiera, anche con una mostra campionaria delle essenze prodotte nella sua nazione. Il ten. col. Sein Win ha dichiarato di avere visitato molte industrie cittadine e regionali con l'intento di informarsi sulle produzioni più tipiche che potrebbero interessare gli importatori birmani. Ha posto l'accento sull'interesse riscontrato al Cantiere Navale Giuliano San Giusto, specializzato nella costruzione di naviglio da pesca, ed ha detto che se le condizioni di prezzi potranno essere lusinghiere, la sua nazione non mancherà di entrare in contatto con il cantiere medesimo per ordinazione di pescherecci fra le 90 e le 180 tonn.

Il delegato birmano sottoporrà al Governo di Rangoon pure la richiesta di istituire a Trieste un consolato onorario, allo scopo di propagandare i prodotti di quella repubblica asiatica e di stimolare i transiti attraverso il porto giuliano.

Alla giornata birmana di ieri, segue oggi e domani, la seconda grande assise internazionale del legno che l'Ente Fiera presenta con un programma estremamente denso ed interessante. Durante i due giorni si avranno modo di sentire i vari pareri espressi da noti esperti internazionali del mondo del legname sugli effetti che l'automazione apporta nelle correnti importative ed esportative e come i Paesi d'oltremare asiatici ed africani stanno reagendo nel quadro della propria industrializzazione.

Il Convegno che avrà inizio oggi alle 9,30, si terrà nella Sala dei convegni sotto la presidenza del dott. V. Pizzigallo, Direttore generale dell'Economia montana e foreste del Ministero dell'Agricoltura. La prima giornata prevede due relazioni di base: una del sig. Catello Rosa, Vicepresidente della Federazione commercianti legno e sughero, nella quale si esamineranno le tecniche di escalvo e di trasporto, con particolare accento al sistema dell'impaccamento e trasporto per nave; l'altra relazione di base, del dott. D. P. Hansom, vicedirettore della Trade di Londra, puntualizzerà la manipolazione ed il trasporto dalle foreste agli scali degli importatori. Si avrà modo quindi di osservare come i vari Paesi acquirenti hanno impostato e stanno impostando tutto il sistema mondiale per giungere a costi sempre minori.

E' previsto — per ultimo — pure un rapporto del sig. E. Van der Woerd della British Columbia Lumber Manufacturers Association. Il carnet prevede, inoltre, molti interventi e discussioni.

Corsi di infortunistica stradale per i Vigili urbani

L'Automobile Club d'Italia, al fine di rendere sempre più uniforme l'orientamento di coloro che operano nel settore della circolazione stradale, organizza corsi di infortunistica stradale per corrispondenza. I corsi sono riservati agli appartenenti ai corpi di Polizia urbana in attività di servizio.

Ai corsi possono iscriversi tutti i sottufficiali, graduati ed agenti appartenenti ai Corpi di Polizia urbana che ne facciano domanda all'ACI — Corsi di Infortunistica stradale — Roma - Via Po 31 — entro e non oltre il 30.9.1967. La domanda deve essere corredata di dichiarazione di appartenenza al Corpo, rilasciata dal rispettivo comando e del versamento di L. 6000 sul c/c postale 1/ intestato all'ACI. Per l'iscrizione ai corsi è richiesto il possesso di patente di guida per autoveicoli.

I corsi (dal 1.o ottobre al 31 marzo 1968) si svolgeranno per corrispondenza presso la sede centrale dell'ACI — Roma - Via Po 31 — con riunioni mensili presso le sedi degli Automobili Club provinciali che saranno fissate in base all'elenco degli iscritti.

EDIZIONE SPECIALE DELLA RIVISTA «IL TRAFFICO»

Frenano la nostra economia le comunicazioni inadeguate

Articoli di Saraval, Marpillero, Caidassi, Franzil, Spaccini e Delise

E' uscito «Il traffico», giornale d'informazioni economico-commerciali diretto da Bruno Borelli, in un'edizione dedicata alla XIX Fiera di Trieste. In questo numero, l'accento è posto in particolare sulle possibilità di rilancio dell'economia triestina pur tuttavia frenate — come afferma il professor Dino Saraval, presidente del comitato consultivo di redazione del periodico — dalla mancanza di adeguate comunicazioni che rendono insostenibile al nostro porto la concorrenza di Fiume e Capodistria. E ancora: la differenza di trattamento tra la Liguria e la nostra regione per quanto riguarda le autostrade: in Liguria si lavora sodo in questo campo, mentre da noi la Trieste-Venezia non è ancora completata e la Udine-Tarvisio è ancora sulla carta. «Eppure — afferma Saraval — queste due autostrade sono urgenti e indispensabili se vogliamo consentire a Trieste, ora asfittica, di respirare a pieni polmoni».

Più ottimista, l'avvocato Vittorino Marpillero, assessore all'industria e commercio della Regione, che analizzando passato e presente riscontra un bilancio positivo nei tre anni di autonomia regionale. Anche l'ing. S. Cirrincione, direttore generale e consigliere delegato del Lloyd Triestino, si sente felice di poter sottolineare che la società da lui diretta, è in continua progressione.

Cauto e, a volte caustico, il dottor Romano Caidassi, presidente della Camera di commercio, nel suo articolo «Condizioni e prospettive per lo sviluppo dei traffici triestini». Messa in rilievo l'inferiorità del nostro porto con quelli di Venezia, Genova e Napoli per quanto riguarda l'andamento dei traffici, il dottor Caidassi afferma che il nostro porto «ha assolutamente bisogno di una serie di lavori per essere reso più competitivo nei riguardi dei porti concorrenti vicini e lontani». E ancora, dopo aver anche lui spezzato una lancia a favore del tronco autostradale Udine-Tarvisio, ha accennato al problema del potenziamento delle linee marittime dell'Adriatico, e soprattutto delle linee delle Compagnie di p.i.n. «L'incessante sviluppo delle tecniche navali — scrive il dottor Caidassi — nei riguardi della specializzazione dei trasporti... impongono la sostituzione del naviglio non più rispondente alle moderne esigenze e particolarmente delle navi di tipo Liberty, relitti anacronistici di tempi ormai superati».

Il dottor Mario Franzil, presidente dell'Ente Porto industriale, pone in rilievo i benefici che Trieste ha acquisito, e acquisirà, con l'attività industriale dell'E.P.I.T. ricordando il crescente contributo delle sue industrie. Sull'importanza e utilità economica della Fiera campionaria per la regione, hanno scritto il Sindaco ing. Marcello Spaccini, il conte Giancarlo di Maniago presidente della Camera di commercio di Udine, il cav. Silvio Bressan presidente della Camera di commercio di Gorizia, l'avvocato Piero Slocovich presidente dell'Ente Fiera.

Completano la rassegna il dott. Giordano Delise con una sintesi dell'attività della Cassa di Risparmio di Trieste di cui è direttore generale; il prof. Piero Florit sulle agevolazioni nella concessione di crediti alle piccole industrie; l'industriale Carlo Frandoli sull'insostituibilità delle aziende a carattere familiare; il dott. Giuliano Gabrielli sul credito agevolato al commercio nel pensiero dei commercianti stessi. E infine la relazione del dott. Caralambo Sofianopulo sull'attività della associazione spedizionieri del porto, di cui è presidente.

Partenza per le colonie



(«Giornalfoto»)

E' incominciato il periodo delle vacanze estive e la prima società a mettere in moto il meccanismo delle sue colonie per i figli dei dipendenti, è stato il Lloyd Triestino. Ecco i pullman, in assetto di partenza, che hanno lasciato ieri la città con il primo contingente di bambini

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Felice Israel dal dott. Ettore Levi 3000 pro Pia Casa Gentilomo; da Giovanni Giassi e fam. 3000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria di Ernesto Corneli da Decio e Maria Rossi 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Enrico Alice Goldschmidt 5000 pro ECA; da Giorgio e Dely de Morpurgo 5000, dal dott. Piero Kern 3000 dal dott. Ettore Levi 3000, da Lilly Maria e Bruno Alberti 5000 pro Croce Rossa Italiana; da Sergio e Fulvia Kostoris 5000 pro Comunità israelitica (beneficenza).

In memoria dell'ing. Nicolò Costanzi dall'avv. Giulio Dimini 5000 pro ECA.

In memoria di Nera Griesser da Amina e Alice Veria 1500 pro Lega Nazionale.

In memoria del col. Ferruccio Minutillo, fratello della prof. Livia Scrosoppi Minutillo, dal Preside, colleghi e segretarie 14.000 pro Scuola media Campi Elisi (istituenda borsa di studio Cristiana Bundi); da Aldo e Aurelio Seni 5000, da Ada e Italo Seni 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lidia Braida, nel I anniv. da Vittorina e Mario Visintini 1000 pro Domus Lucis.

In memoria di Amelia Davia ved. Giudici da Sofia e Fabio Janovitz 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Arturo Mattiazzo da Ersilia e Carlo Toppani 5000 pro ECA.

In memoria dell'amico dott. Guido Chersic (Milano) da Ervino Comuzzi 1000 pro Lega Nazionale (sezione Fiume).

In memoria di Romano Lenaz dai nipoti Mario, Bruno e Marcello 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Erminia Scarazzato dalla sez. della Democrazia Cristiana di Cologna-Scoglietto 5000 pro ECA, 5000 pro Conf. femm. S. Vincenzo (Roiano).

In memoria dell'ing. Massimo Roscarelli da Laura e Glauco Germani 3000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Bruno Meng dalla fam. arch. A. Bonifacio 5000 pro Comunità Evangelica Elvetica.

In memoria di Maria ved. Paoletti da Gisella e Menotti Battera 2000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Pina Mühlberger da Lidia Cresi 2000, da Anna Principe 2000 pro Domus Lucis.

In memoria di Ferruccio Sartori dal dott. Giorgio Afenduli 2000 pro ECA.

Gite e soggiorni

C.I.S.S. - TURISMO SOCIALE - Soggiorni estivi a Forni di Sopra, S. Nicolò Comelico. Iscrizioni: C.I.S.S., via XXX Ottobre 6, telefono 35798.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Continuano le iscrizioni al Corso estivo di sci al Cadini di Misurina, con la collaborazione della Scuola nazionale di sci di Sappada. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68-795

CAI ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e San Cassiano Val Badia. Informazioni e iscrizioni serenamente in sede, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 2-7 gita a Misurina ed al Rifugio F.lli Fonda Savio con salita della Cima Cadin di San Lucano (m. 2839). La comitiva B) effettuerà la traversata dal Rifugio F.lli Fonda Savio al Rifugio Auronzo per il sentiero A. Bonacossa. Partenza oggi alle ore 16 e ritorno domani sera. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

MORETTI
SANS SOUCI
GRADO
THE BLACK WATCH
virtuosi del «Rhythm and Blues»
GRANDE ATTRAZIONE AMERICANA ■ Si alternano Sergio and «The Pupils»
PRENOTAZIONI (INDISPENSABILI SERATE FESTIVE)
TEL. 80708 - PREFISSO 0431

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

IL FESTIVAL DEI DUE MONDI HA DIECI ANNI

«DON GIOVANNI» DI MOZART HA INAUGURATO A SPOLETO

Thomas Shippers ha diretto l'orchestra del «Verdi» di Trieste
Discutibile ma interessantissima la scenografia di Moore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Spoleto, 30

E' vecchio un Festival a dieci anni? A giudicare dallo «sprint» con cui è partito stasera il «Festival dei due Mondi» di Spoleto, si direbbe proprio di no. E il programma dei prossimi giorni, come s'è già preannunciato, promette ancor meglio. L'opera scelta per il «Gran gala» dell'inaugurazione era quell'assoluto capolavoro che risponde al nome di «Don Giovanni»: con ciò la rassegna spoletina ritorna al suo antico, duplice criterio di offrire da una parte opere sconosciute o pressochè dimenticate (domani infatti vedremo «Il furioso all'isola di San Domingo» di Donizetti) o dall'altra grandi «classici» allestiti però in maniera totalmente estranea dalla «routine» tradizionale.

Fra i grandi miti dell'Occidente, quelli di Faust e di Don Giovanni persistono in maniera del tutto singolare. Essi hanno continuato e continuano a stimolare le più varie interpretazioni, a ricevere i più diversi significati, a rivestir i più differenti sensi allegorici. Mostro di efferatezza e di cinismo in Tirso da Molina, richiamo per imbroglioni e gonzi nella commedia dell'arte, simbolo della menzogna organizzata in Moliere, Don Giovanni diviene in Puskin persino un campo di battaglia fra materialismo e idealismo. Su questa enigmatica figura, aperta alle soluzioni più sconcertanti è stato scritto tanto da riempire scaffali interi (eccellente il recente volume di Macchia: «Vita, avventurose morte di Don Giovanni»), ma secondo il nostro modesto parere nè il bel libretto di Da Ponte nè l'immortale musica di Mozart hanno voluto, nel loro «Don Giovanni», proporre una «doro» soluzione; hanno semplicemente posto il problema nella luce più favorevole a farne comprendere la grandezza, a farne risuonare i terribili interrogativi, a farne ammettere, insieme, la probabilità e l'improbabilità.

«Don Giovanni — si chiede Massimo Mila — è un eroe o un mascalzone?». E continua, con esemplare acutezza: «Nell'impossibilità di dare una risposta sicura a questo interrogativo risiede almeno in parte la ragione del fascino perenne che il capolavoro mozartiano esercita sull'ascoltatore. Mozart partì pieno di virtuose intenzioni per fare di Don Giovanni un'edificante immagine di empietà punita, e senza potersi accorgere come, gli accadde che alla fine del dramma la protervia imprudenza del libertino balena di foschi lampi di eroismo e suggerisce una celebrazione orgogliosa della ragione umana».

Tanto intricato com'è, prodotto di un genio la cui esteriorità musicale era la più luminosa, la più chiara, la più fluente che si possan pensare, e l'interiorità, invece, tutta velata di segreti e tutta segnata di geroglifici arcani, il «Don Giovanni» di Mozart è difficilissimo a realizzarsi in teatro. La versione offertaci stasera a Spoleto, attesissima per il suo trinomio Schippers - Moore - Menotti, è stata certamente ricca di meriti, ma in qualche caso le è mancata la capacità di saper scorrere su molteplici piani, di saper rendere la fondamentale ambiguità dell'opera.

Thomas Schippers, direttore di forte musicalità e di slancio veemente (doti che gli conosciamo da sempre), non ha probabilmente in Mozart il suo autore più congeniale: padrone assoluto del testo «letterale», è parso talvolta lasciarsi trascinare dalla sua stessa foga, dal suo impeto vibrante e un po' «sopra le righe». Esecuzione comunque coerente, dal principio alla fine, con la personalità del giovane direttore americano, cui l'orchestra triestina del «Verdi» ha risposto con la consueta e appassionata precisione.

E veniamo al nuovo allestimento firmato da Giancarlo Menotti e da Henry Moore, con i quali hanno collaborato Fiorella Mariani, Vincenzo Gaetaniello e Giovanni Carandente. La curiosità s'appuntava naturalmente sull'esordio in qualità di scenografo del grande scultore. Velari, cartapesta, fondali, scene «costruite»: tutto abolito. Pochissimi elementi, un lembo di parete, una finestra, un albero, una tavola, per suggerire l'ambiente; e in mezzo al palcoscenico sgombro, illuminate sapientemente da decine e decine di riflettori, troneggiano le grandi, classiche statue di Moore; sono le famose «figure reclinate», le donne sedute, le croci, e nel finale — alla tragica scomparsa di Don Giovanni — una composizione allegorica intitolata «Guerriero distrutto». Pubblico e critica — com'è logico — si son immediatamente divisi, anche se i consenzienti prevalevano. Ma innegabile è la profonda suggestione di certi quadri, particolarmente quello del cimitero e quello conclusivo (finalmente non abbiamo visto la statua del commendatore apparirci in scena tra bizzarri fulmini da circo di provincia, ma semplicemente proiettata su una parete laterale).

Giorgio Polacco

Lusinghiero successo di «Invito alla musica»

Pubblico numeroso ed attento anche per l'ultima serata del ciclo «Invito alla musica», serie concertistica sostenuta dalla orchestra triestina da camera diretta da Fabio Vidali. Quanto mai vario il programma che, prendendo le mosse dalla Serenata KV 525 di Mozart — eseguita con trasparente chiarezza seguiva con due commoventi pagine di Sibeliuis (Canzonetta e Romanza) presentate, quali novità per Trieste, con evanescente incorporeità, e concludeva con una esemplare e dinamica resa della Serenata op. 48 di Ciaikowsky. Al centro del programma figuravano, in prima assoluta, l'Allegro con quindici variazioni di Fabio Vidali, seguito di brevi brani, alcuni di dimensioni quasi aforistiche, composti anni or sono quali musiche di scena per una commedia di Goldoni e poi rielaborati dall'autore per la sua orchestra. La composizione, frutto di una sapida fusione dello stile settecentesco con la dinamica, la timbrica e l'ironia contemporanea, prendendo le mosse da un allegro pieno di humor, segue con quindici riproposte del materiale melodico ed armonico iniziale trattate con fertile immaginazione, tanto che, pur restando chiaro il rapporto di figliazione che lega al primo brano i successivi, i risultati appaiono via, via, sempre imprevedibili ed avvincenti. Il brano ha avuto calorosi e reiterati consensi da parte dell'uditorio che ha richiamato più volte l'autore alla ribalta.

SI CONCLUDE LA MOSTRA DI MUSICA LEGGERA

Questa sera per tutti San Marco e canzoni

Certa alla Caselli la Gondola d'oro '66

Venezia, 30

Da Piazza San Marco, in Venezia, in Eurovisone, verrà trasmessa domani la «finale» della «Terza mostra internazionale della musica leggera», con la presentazione di Aba Cercato e Mike Bongiorno. E' questa una manifestazione organizzata ogni anno da Gianni Ravera per conto dell'Azienda di soggiorno e turismo di Venezia. La «mostra» comprende, come tutti i festival musicali che si rispettano, tre serate: l'ultima, quella appunto di domani sera, sarà ospitata nella splendida cornice di Piazza San Marco, mentre le due precedenti si sono svolte al Palazzo del Cinema del Lido.

Con la sua mostra, la città di Venezia intende offrire al pubblico — e ai telespettatori della Eurovisione e Intervisione — un panorama completo della produzione discografica e una rassegna dei maggiori protagonisti di quel fenomeno, anche economico, che è il mercato della canzone. Venezia e gli organizzatori della mostra considerano la canzone come uno dei «dati» interessanti del nostro costume. Non sarà un «dato» importante perchè esso incide sia sul piano economico sia su quello di costume. Venezia ha già le sue rassegne, importantissime, dedicate all'arte figurativa, al teatro, alla musica contemporanea, al cinema. Manifestazioni che, di anno in anno, consentono ai critici, agli studiosi, all'uomo della strada di fare il punto, di stabilire quali traguardi siano stati raggiunti. Quali gusti sono stati superati, quali mode nascono e vengono imposte. E' in questo spirito che è nata la mostra di musica leggera. Fra i maggiori protagonisti della mostra non c'è confronto diretto; il verdetto è il «consumatore» di musica leggera, l'acquirente di dischi a dario.

A dodici mesi di distanza dalla conclusione della mostra, in Piazza San Marco, vince la «Gondola d'oro» in pallo il cantante che ha venduto il maggior numero di dischi della canzone interpretata a Venezia. I dati relativi alle vendite vengono comunicati agli organizzatori della mostra dalla Sedrim, società che agisce sotto il controllo dello Stato, e non possono venire contestati.

Caterina Caselli sarà probabilmente la vincitrice della «Gondola d'oro» 1966. La popolarissima «casco d'oro» partecipò l'anno scorso alla rassegna musicale veneziana eseguendo, per il pubblico dell'Eurovisione e dell'Intervisione, il motivo «Perdono» di Mogol e Soffici. Seguono, nella graduatoria ufficiale della Sedrim, la canzone «E ti avrò» di Testa-Andrews che venne interpretata da Sandie Shaw e «Blue Spanish Eyes» di Cassia-Snayder, interpretata da Milva. Il distacco di Caterina Caselli di Sandie Shaw e Milva è tale, comunque, da rendere praticamente certa la sua vittoria.

Nel '66 la «Gondola d'oro» della seconda Mostra internazionale di musica leggera era stata vinta da Orietta Berti, che l'anno prima aveva interpretato la canzone «Tu sei quello».

Ventidue cantanti italiani parteciperanno alla manifestazione.

«LA MORTE HA FATTO L'UOVO»

Un «thrilling» in Italia pronto per la Lollobrigida

Avrà al suo fianco Jean Louis Trintignant

Roma, 30

Le riprese del nuovo film di Giulio Questi «La morte ha fatto l'uovo», interpretato da Gina Lollobrigida e da Jean Louis Trintignant, sono cominciate in questi giorni a Roma. Interpreti degli altri personaggi principali della vicenda, che è un «thrilling» ambientato in una modernissima cittadina industriale, senza alcun particolare riferimento di luogo, sono alcuni italiani e stranieri, tra cui Ewa Aulin e Jean Sobieski.

Il soggetto e la sceneggiatura di «La morte ha fatto l'uovo» sono di Giulio Questi e Franco Arcalli. Il film viene girato in eastman color. Direttore della fotografia è Dario Di Palma; l'ambientazione scenografica è di Sergio Canevari; i costumi sono di Marily Carteny.

Alle scene che vengono «girate» in questi giorni prende parte Jean Louis Trintignant, mentre Gina Lollobrigida che attualmente si trova a Portorico.

Il saggio di danza della «Città di Trieste»

La Scuola di danza classica «Città di Trieste» è una delle prime in ordine di merito in tutta Italia. Tuttavia la sostanziale identità e dipendenza stilistica, l'impressione che lo spettatore non profano può avere riportato dal saggio accademico di esame che le allieve di Maria Panzini hanno sostenuto l'altro ieri all'Auditorium, non è quella di avere visto all'opera una specie di Nazionale B della danza italiana. C'è, in questa nostra Scuola, le cui allieve da tempo si sono imposte nei maggiori teatri italiani, una certa individualità che non investe le ragioni dello stile, ma semplicemente quelle del temperamento e del costume, e che praticamente è in relazione alle differenze, non tutte svantaggiose, che passano tra una provincia ed una capitale.

Quello di quest'anno è stato il saggio che ha visto affermarsi su tutti gli altri del passato l'originalità, la freschezza, la vitalità della Scuola che porta il nome della nostra città. Maria Panzini, dopo un ventennio e più di brillante attività artistica, ha voluto questa volta introdurre lo spettatore nella sua Scuola, per svelargli, in una sintesi di esercitazioni didattiche, l'a b c della lenta e faticosa formazione di una futura danzatrice classica. Dalle piccole allieve, di quattro anni o poco più, che vengono iniziate al ritmicismo musicale con degli esercizi che sembrano un gioco infantile, alle più grandi, che apprendono, con esercizi talvolta quasi martirizzanti, le prime solide basi della tecnica tersicorea. La parola è superflua in questo tipo di disciplina cui le allieve di Maria Panzini vengono avviate; le immagini hanno un loro eloquente linguaggio, immediato ed inequivocabile: scultura cromatica in movimento a suon di musica.

Va dunque una volta di più lodata l'attività artistica di questa nostra Scuola di danza, e della sua infaticabile direttrice, che esattamente da ventitrè anni persegue una coerente linea di condotta e di stile, preparando valide professioniste perchè il teatro avrà sempre bisogno di danzatrici.

Il successo ottenuto da questo particolare spettacolo è stato grande da parte di un pubblico che per un pomeriggio, nonostante l'atmosfera infocata dell'inadeguata sala, ha riscoperto gli accenti d'una antica sincerità sul piano dell'arte.

«Capelloni» antichi nel «Satyricon» di Fellini

Milano, 30

Solo nel prossimo settembre Federico Fellini potrà riprendere la preparazione interrotta del film «Il viaggio di G. Mastorna». Lo ha dichiarato il regista in una intervista al settimanale «Oggi» durante il suo soggiorno in un albergo di Fiuggi dove sta trascorrendo il periodo di convalescenza.

«Intanto — ha detto Fellini — ho approfittato della forzata inattività per lavorare seriamente intorno alla sceneggiatura del mio film successivo, il «Satyricon» preso non solo da Petronio, ma anche da Apuleio, da Marziale, da Giovenale e da tanti piccoli frammenti della letteratura del 1.o e 2.o secolo».

Fellini ha dichiarato di vedere il «Satyricon» come «l'ozioso vagabondaggio di due capelloni romani della decadenza, scrocconi, pigri, viziosi: simpatici a loro modo». Alludendo alla realizzazione di questo suo prossimo film Fellini ha così commentato: «Speriamo soltanto che qualche gatto nero non mi si metta attraverso».

Originale televisivo su Van Meegeren

Roma, 30

La singolare figura del pittore olandese Van Meegeren, uno dei più celebri falsari della storia, sarà rievocata sul video in un originale televisivo di due puntate del quale sono autori Giuseppe Lazzari e Nino Lillo. Van Meegeren, accusato di collaborazionismo per aver venduto a Goering alcuni famosi dipinti fiamminghi, fu condannato a morte nell'immediato dopoguerra: il pittore tuttavia rivelò clamorosamente che i quadri da lui venduti erano falsi, compresa la stupenda «Cena di Emmaus» di Vermeer, che gli esperti avevano unanimemente giudicata autentica.

Tiepida Lombardia con il Cantagiro

Monza, 30

La carovana del «Cantagiro» è giunta in Lombardia, in occasione della decima tappa di Monza, seguita lungo le strade del percorso da scarso pubblico. Pochi anche a Monza coloro che hanno avuto la pazienza di aspettare l'arrivo dei «cantagirini». La maggior parte del pubblico ha preferito partecipare a un programma d'attesa organizzato nel pomeriggio all'autodromo. E' stato uno spettacolo di cantanti «beat», offerto da un giornale milanese e destinato ai giovani. Lo spettacolo è terminato alle 18.30, proprio nel momento in cui la carovana arrivava nel parco che circonda l'autodromo. Il pubblico è rimasto particolarmente deluso per il mancato arrivo dei milanesi Bobby Solo e Adriano Celentano, ai quali erano dedicati numerosi cartelli. In assenza della gran parte dei cantanti del girone «A», un caloroso successo è stato riscosso dai complessi del girone «C».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale; 7.10: Musica stop; 7.38: Pari e dispari - Ieri al Parlamento; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Che cosa vuol dire il mondo del disco italiano; 10: Giornale; 10.05: Un disco per l'estate; 10.30: Musiche da operette e commedie musicali; 11: Trittico; 11.23: L'avvocato di tutti; 11.30: Parliamo di musica; 12: Giornale; 12.05: Sì o no; 12.47: La donna oggi; 12.52: Sì o no; 13: Giornale; 13.20: Punto e virgola; 13.30: Ponte radio; 14.30: Zibaldone italiano; 15: Giornale; 15.40: Pensaci Sebastiano; 15.45: Schermo musicale; 16: Pragramma per i ragazzi; 16.30: Hit Parade; 17: Giornale - Estrazioni del Lotto; 17.25: L'ambo della settimana; 17.32: Profili di artisti lirici; 18.05: Incontri con la scienza; 18.15: Trattenimento in musica; 19.25: Le Borse in Italia e all'estero. 19.30: I giovani oggi; 19.35: Luna Park; 20: Giornale; 20.15: Il trentaminuti; 20.50: Abbiamo trasmesso; 22.20: Musiche di compositori italiani; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

6.30: Giornale; 6.35: Colonna musicale; 7.15: L'hobby del giorno; 7.30: Giornale; 8.20: Pari e dispari; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.40: Signori l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica 9.30: Giornale; 9.40: Album musicale; 10: Ruote e motori; 10.15: I cinque continenti; 10.30: Giornale; 10.40: Pasquino oggi; 11.30: Giornale; 11.35: Il fuoco del Vesuvio è spento?; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Giornale; 12.20: Dixiebeat; 12.45: Passaporto; 13: Hollywoodiana; 13.30: Giornale; 13.45: Teleobiettivo; 14: Arriva il Cantagiro; 14.05: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15: Recentissime in microsolco; 15.15: Grandi cantanti lirici; 15.30: Giornale; 15.55: Quando nacque la letteratura per l'infanzia; 16: Rapsodia; 16.30: Giornale; 16.38: Un disco per l'estate; 17: Buon viaggio; 17.05: Canzoni napoletane; 17.30: Giornale; 17.40: Bandiera gialla; 18.30: Giornale; 18.35: Ribalta di successi; 18.50: Aperitivo in musica; 19.30: Radiosera; 19.50: 54.o Tour de France; 20.10: Festival internazionale del jazz di Lugano 1966. Jazz concerto; 21: Piazza San Marco in Venezia: III Mostra internazionale musica leggera; 22: Musica per archi; 22.20: Cronache del Mezzogiorno; 22.30: Giornale; 22.40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Corso di lingua tedesca; 10: Musica di Telemann; 10.40: Musiche di P. Vianville - Hicks, C. Debussy; 11: Antologia di interpreti; 12.10: «Università Internazionale» 12.20: Musiche di S. Barber e P. Creston; 13: Musiche di F. Joseph Haydn; 14.30: Concerto del Quartetto Drolc; 15.30: «Mirelle», opera di C. Gounod; 17.45: Musiche di I. Strawinsky; 18: Le opinioni degli altri; 18.10: F. Barsanti: concerto; 18.20: Intervallo musicale; 18.30: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: W. Festwochen 1967. Nell'intervallo: Divagazioni musicali; 22: Giornale del Terzo - Sette arti; 22.30: Orsa maggiore: «Intimità», un atto di A. Adamov; 23.10: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Motivi popolari triestini; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

PER I PIU' PICCINI

17.00: Giocagiò - Rubrica realizzata in collaborazione con la BBC.

17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «Il piccolo Stuart» - Film.

RITORNO A CASA

18.45: Eurovisione - 54.o Tour de France - Arrivo della seconda tappa Saint Malo-Caen.
19.15: Sette giorni al Parlamento.
19.40: Tempo dello spirito - Conversazione religiosa.

RIBALTA ACCESA

19.55: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno - Previsioni del tempo.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Da Piazza San Marco in Venezia - III Mostra internazionale della musica leggera.
22.00: Prima pagina n. 23.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.30: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di francese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Nuovo Balletto in «La prova» - Originale televisivo coreografico - Musica di Mario Corti Colleoni - Soggetto e coreografia di Rosanne Sofia Moretti.
21.55: Chi ti ha dato la patente? - Auto-quiz a premi.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
MISSIONE SUICIDIO
Technicolor con TONY CURTIS

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Questa sera alle 21.30 e alle 22.45: «Massimiliano e Carlotta» (edizione italiana). Autobus M in coincidenza a Barcola con il tram n. 6.

EDEN. 16: «Berlino 1945 la caduta dei giganti». E' l'unico film di guerra che si può definire autentico. Diretto da C. Le Roy, con C. Douglas, D. Cooper e N. Strauss. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. 16: «L'albero della vita» in cinemascope technicolor. Un colosso della storia del cinema con Elisabeth Taylor, Montgomery Clift, Eva Marie Saint. Sospese le tessere.
FENICE. 16: «Il moralista». Spassosissimo film con Alberto Sordi, Vittorio De Sica, Franca Valeri. Vietato ai minori di anni 16. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16.30: «Missione suicidio». Un film crudele, violento e spietato con Tony Curtis e Mary Murphy. Spettacolare technicolor.
NAZIONALE. 16: «Navajo Joe» in cinemascope technicolor. Un western spietato e violento in prima visione con Burt Reynolds, Nicoletta Machiavelli. Vietato ai minori di anni 18. Sospese le tessere.
RITZ. (Via S. Francesco 10 - Telef. 36736). 16: «Gioventù bruciata», con James Dean e Natalie Wood. Un'eccezionale indimenticabile produzione Warner in technicolor. Vietato ai minori di anni 16.

ALABARDA. 16.30: «I 5 della vendetta». Colosso in technicolor. Nelle lotte impari, audacissime e temerarie avventure contro tutti gli ostacoli, con Monica Randall e Guy Madison. Vietato ai minori di 14 anni.
AURORA. 16: Un matto divertimento e risate in quantità con: «A qualcuno piace caldo», interpretato da M. Monroe, T. Curtis e J. Lemmon. Straordinario successo comico.
CAPITOL. 16.30: «L'Angelica avventuriera» (Sole nero). Una grande, drammatica interpretazione di Michèle Mercier. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14.
CRISTALLO. 17: «Il lungo, il corto, il gatto» in cinemascope technicolor. Una risata dalla prima all'ultima scena, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Sospese le tessere.
FILODRAMMATICO. 16.30: «7 donne per i Mac Gregor». Colorscope. Scatenati i Mac Gregor, uniti a 7 indiavolate ragazze dal cuore intrepido, con David Bayley e Agatha Flory.
GARIBALDI. 16.30: «Il giorno della vendetta» in technicolor con Kirk Douglas, Anthony Quinn e Carolyn Jones.
IMPERO. 16.30: Divertente, movimentato, spiritoso: «Più micidiale del maschio», con R. Johnson, E. Sommer e S. Koscina. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
MODERNO. 16.30: «I ribelli di Carnaby Street», con James Donald, Daniel Massey e Michael Hordern. Un furto colossale, dalla dolce vita ai mille trucchi della malavita. Technicolor.
VIALE. 16: «Un dollaro d'onore». Un meraviglioso technicolor con John Wayne, Dean Martin e A. Dickinson.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Questa ragazza è di tutti», con Natalie Wood e Robert Redford. Tratto dal romanzo di Tenessee Williams. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16.30: «OSS 117 a Tokio si muore». Uno dei più grandi film di spionaggio, carico di suspense con Frederick Stafford e Marina Vlady. Technicolor.
ALCIONE. (Tel. 96162). 16.30: «Khartoum». Due eccezionali interpreti: Charlton Heston e Lawrence Olivier in un film colossale in cinemascope technicolor.

RITZ
GIOVENTU' BRUCIATA
JAMES DEAN
NATALIE WOOD
Technicolor

VERDI. Turno di chiusura.
MODERNISSIMO. 16.30: «Slalom», con V. Gassman e D. Bianchi. Rassegna dei film miliardari. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «I pionieri dell'ultima frontiera», con R. Tushingan e O. Reed. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Vivi e lascia morire», con E. Parker e B. Sullivan. Scope a colori. Vietato ai minori di 16 anni. Ult. 21.30.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30 (si ripete il 1.o tempo): «Ipcress pericolo mortale». Eccezionale capolavoro di spionaggio, in cinemascope technicolor, con M. Caine, N. Green e Guy Doleman. Solo oggi!
ARENA DEI FIORI. 21.15 (cassa 20.30 - Si ripete il 1.o tempo): «Lo strano mondo di Daisy Clover». Una grande interpretazione di Natalie Wood con Christopher Plummer, Robert Redford e Ruth Gordon. E' un technicolor in Panavision.
ARENA DIANA. 21: «Il sole scotta a Cipro». Avvincente avventura in technicolor con D. Bogarde, S. Strasberg.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «M 5 Codice diamanti», in technicolor Panavision con J. Garner, M. Mercouri, S. Dee e T. Franciosa.
GINNASTICA. Apertura cassa 20.45, inizio 21.15 (Si ripete il primo tempo): «Come uccidere vostra moglie». Brillante commedia in technicolor, con V. Lisi, J. Lemmon e T. Thomas.
MARCONI. 21.15: «Boeing Boeing». Technicolor con Tony Curtis e Jerry Lewis.
SATELLITE (B. S. Sergio, bus 20-21). 21: «L'uomo di Rio», technicolor con J.P. Belmondo e Françoise Dorleac. Azione, amore, suspense. Solo oggi.
SERVOLA. 21.15. Riderete, riderete, riderete con: «L'allegra parata di Walt Disney».
STADIO. 21.15: «Quel nostro impossibile amore». Commovente, musicale, a colori con la grande Sarita Montiel.
VALMAURA. 21: «I 4 di Chicago». Grande successo con Frank Sinatra, Dean Martin e Sammy Davis. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Filodrammatico, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra, Marconi, Novo Cine, Estivo Ginnastica.

MUGGIA

VERDI, 17: «All'ombra d'una Colt», con Stephen Forsyth e Conrad Sanmartin. A colori.
VOLTA. 17: Ritorna il capolavoro: «Tutti insieme appassionatamente». Cinemascope in technicolor con Julie Andrews e Christopher Plummer. Il migliore film dell'anno.
ROMA (estivo). 21.30: «20.000 leghe sotto i mari». Meraviglioso capolavoro di Walt Disney con Kirk Douglas, James Mason e Peter Lorre.

UDINE

ARISTON. 15: «Exodus».
ASTRA. 15: «Vera Cruz».
CAPITOL. 15: «Per qualche dollaro in più».
CENTRALE. 15: «La notte pazza del conigliaccio».
ODEON. 15: «Dick Smart 2007».
PUCCINI. 15: «Il bandito di Kandahar».
CRISTALLO. 15: «S S S Sicario Servizio Speciale.
FRIULI. 18: «Un fiume di dollari».
DIANA. 18: «Una ragazza da sedurre».
FERROVIARIO. 18: «I due sergenti del generale Custer».

GORIZIA

CORSO. 17: «Vado in guerra a far quattrini», con C. Aznavour. Scope a colori. Ult. 22.

RONCHI

EXCELSIOR. 20: «Vajas con Dios Gringo», con Glenn Saxon e Lucrecia Love. Scope a colori. Ult. 22.
RIO. 20: «Beau geste - Legione straniera», con Guy Stockwell e Teddy Savalas. Scope a colori. Ult. 22.

STARANZANO

EDISON. 19: «Una moglie americana», M. Vlady, U. Tognazzi. A colori.

TURRIACO

ITALIA. 19: «Duello a El Diablo». J. Garner e S. Potter. A colori.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «Clint il solitario», G. Martin e M. Koch. Scope a colori.
PRINCIPE. 18: «Per qualche dollaro in meno», con L. Buzzanca e E. Pandolfi. Scope a colori.
EXCELSIOR. 17.30: «Caprice» (La cenere che scotta), D. Day e R. Harris. Technicolor.
SAN MICHELE. 19.30: «Tempo di vivere», con J. Gavin e Lieselotte Pulver. Fuori programma cartoni animati.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Come imparai ad amare le donne», con Michele Mercier, Elsa Martinelli e Robert Hoffman. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.30.
PARCO DELLE ROSE. 21.30: «Io, l'amore», con Brigitte Bardot e Laurent Terzieff. Cinemascope in technicolor.
RAZZO. 21: «Se non avessi più te», con Gianni Morandi.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «Agente 007 spionaggio a Tangeri». Technicolor.

PIERIS

AZZURRO. 19: «Dove la terra scotta», G. Cooper, J. Landon. A colori.

Oggi al CRISTALLO
UNA RISATA DALLA PRIMA ALL'ULTIMA SCENA CON
FRANCO FRANCHI CICCIO INGRASSIA


Oggi al GRATTACIELO


IL FILM NON E' VIETATO — ARIA CONDIZIONATA

OGGI AL RITZ
• UN AVVENIMENTO SENSAZIONALE •

l'attore e il film divenuti il simbolo di una generazione
JAMES DEAN
GIOVENTÙ BRUCIATA
con NATALIE WOOD • con SAL MINEO
CINEMASCOPE WARNERCOLOR
VIETATO AI MINORI DI ANNI 16

OGGI ALL'ALABARDA
uno spettacolo entusiasmante!
I 5 della vendetta
Colosso in TECHNICOLOR
Nelle lotte impari, audacissime avventure, sempre temerarie e pericolose, contro tutti gli ostacoli!
Con MONICA RANDALL e GUY MADISON
Vietato ai minori di 14 anni

OGGI AL NAZIONALE
UN WESTERN SPIETATO E VIOLENTO IN PRIMA VISIONE


Oggi all'EXCELSIOR
UN COLOSSO DELLA STORIA DEL CINEMA
METRO GOLDWYN MAYER presenta
MONTGOMERY CLIFT ELIZABETH TAYLOR EVA MARIE SAINT
IN

L'ALBERO DELLA VITA
CON NIGEL PATRICK LEE MARVIN
e con ROD TAYLOR · AGNES MOOREHEAD
WALTER ABEL · JARMA LEWIS · TOM DRAKE
sceneggiatura di MILLARD KAUFMAN produttore associato
del romanzo di ROSS LOCKRIDGE Jr.
diretto da EDWARD DMYTRYK - prodotto da DAVID LEWIS
CINEMASCOPE a COLORI

Tino BUAZZELLI
nel Carosello "Lui e Loro,, presenta questa sera
APEROL
l'aperitivo poco alcolico

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I TRASPORTI IN JUGOSLAVIA

Ferrovie e navigazione

Di recente è stato inaugurato il nuovo porto di Buccari, mentre verso la fine del prossimo novembre dovrebbe aver luogo — secondo le previsioni degli organi ufficiali jugoslavi — l'inaugurazione del nuovo tronco ferroviario che collegherà Capodistria alla rete ferroviaria jugoslava.

In relazione a tali avvenimenti, con particolare riguardo allo sviluppo del settore dei trasporti nella vicina Repubblica, interessanti indicazioni sono fornite dal «Piano sociale di sviluppo della Jugoslavia dal 1966 al 1970», approvato dall'Assemblea federale nel luglio dello scorso anno.

Nel settore dei trasporti ferroviari, tale Piano prevede la costruzione — entro il 1970 — di 400 chilometri di nuove linee ferroviarie, nonchè il miglioramento (in modo da consentire velocità più elevate) e l'elettrificazione di 1500 chilometri di linee di grande traffico, per cui l'incidenza dei tronchi elettrificati — sul totale della rete ferroviaria jugoslava — dovrebbe salire dall'attuale 4 al 16 per cento. Contemporaneamente, è previsto l'ammodernamento degli impianti di segnalazione, di sicurezza e delle comunicazioni telefoniche e telegrafiche; ed una maggiore applicazione della meccanizzazione, anche nelle operazioni di carico e scarico dei vagoni.

Pur aumentando, in valori assoluti, il traffico ferroviario è tuttavia destinato a svilupparsi — nei prossimi anni — ad un tasso inferiore a quello dei trasporti stradali; accentuando così, una tendenza già in atto nell'evoluzione della struttura dei trasporti. Tale fenomeno implica l'esigenza del completamento ed ammodernamento della rete stradale jugoslava, settore nel quale il «Piano» prevede la costruzione o il miglioramento di circa 5 mila chilometri di strade.

Sia l'ammodernamento che il completamento della rete principale delle vie di comunicazioni terrestri (ferroviarie e stradali) si impongono — secondo il «Piano» — al fine di migliorare i collegamenti fra i centri di produzione ed i mercati di consumo, con particolare riguardo alle regioni sottosviluppate; di collegare i centri turistici; di aumentare la velocità di trasporto delle merci e dei passeggeri, riducendone i costi; di aumentare la sicurezza del traffico; ecc.

Inoltre, l'espansione della produzione industriale e degli scambi commerciali con l'interno e con l'estero, l'intensificarsi del movimento turistico e l'elevarsi del tenore di vita dovrebbero determinare un aumento del volume dei traffici intorno all'8-9 per cento annuo. Di conseguenza, il volume delle merci trasportate dobrevve passare dai 129 milioni di tonnellate del '65, a 192 milioni di tonnellate nel 1970; delle quali, 35 milioni di tonnellate (rispetto ai 22 milioni di tonn. del '65) interessanti i trasporti internazionali.

In particolare, per quanto riguarda i traffici internazionali e di transito, secondo le previsioni del «Piano», gli introiti netti in valuta estera forniti da tale settore dovrebbero salire dai 117 milioni di dollari del '65, a 220 milioni di dollari nel 1970. Contemporaneamente, il numero dei viaggiatori trasportati salirebbe da 459 milioni a 648 milioni.

Nel settore dei trasporti marittimi, il tonnellaggio complessivo della flotta mercantile jugoslava è destinato a passare da 1 milione e 40 mila t.s.l., a 1 milione e 350 mila t.s.l. nel 1970. Tale sviluppo sarebbe accompagnato da un «ringiovanimento» della flotta stessa, per quanto attiene all'età media delle singole unità.

Anche la flotta fluviale dovrebbe aumentare sensibilmente la propria capacità, passando dalle 470 mila tonnellate del '65, a 745 mila tonn.

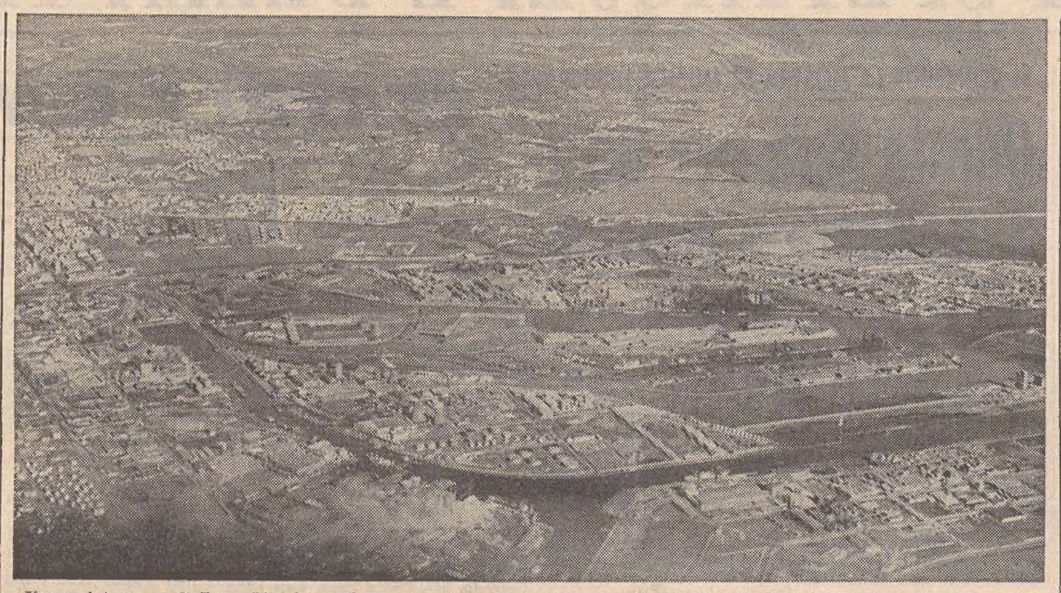
Lo sviluppo delle flotte marittima e fluviale, oltre a rispondere alle accresciute esigenze del commercio e dei traffici interni, determinerebbe, secondo le previsioni degli estensori del «Piano», un maggior afflusso di valuta estera — in relazione all'aumentato volume dei traffici di transito e del movimento turistico — e concorrerebbe a migliorare i collegamenti fra le varie parti del Paese, ed in particolare fra il continente e le isole, onde accelerare il processo di sviluppo dell'economia di molte regioni sottosviluppate.

Giovanni Palladini

In aumento gli utili della Pirelli inglese

Londra, 30

Nell'esercizio chiuso al 31.3. 1967 la Pirelli General Cable Works Ltd. (la Società Pirelli inglese del ramo cavi) ha realizzato vendite per Lire sterline 34.052.000, con un aumento di Lire sterline 1.562.000 rispetto all'esercizio precedente, conseguendo un utile, al lordo delle tasse, di Lire sterline 3 milioni 617.953, con un aumento di Lire sterline 523.005, al netto di più elevati ammortamenti ed oneri finanziari. Il dividendo, sul capitale di Lire sterline 5 milioni, è rimasto invariato al 18% lordo dell'«income tax» (imposta sui redditi). La Pirelli, come è noto, svolge in Inghilterra, da oltre 50 anni, una attività di primo piano nella produzione di cavi, pneumatici ed articoli di gomma.



Una veduta aerea di Porto Marghera: dove prima era palude oggi sorgono stabilimenti industriali, cantieri navali, centrali elettriche, raffinerie eccetera. Vi lavorano 35 mila fra operai, tecnici, impiegati. E' un eccezionale centro di lavoro

DOV'ERA SOLTANTO UN SONNOLENTO VILLAGGIO PALUDOSO SUL LIMITARE DELLA LAGUNA

Porto Marghera cinquant'anni dopo Oltre 200 industrie, 35 mila addetti

La convenzione tra lo Stato, il Comune e una privata società promossa da Giuseppe Volpi per dare alla popolazione veneziana possibilità di lavoro assolutamente nuove e salvare l'integrità della Venezia insulare: un'idea rivelatasi geniale portata avanti con intraprendenza e coraggio

Venezia, luglio

Cinquant'anni di porto Marghera: tanti sono trascorsi da quando, il 23 luglio 1917, venne firmata — tra lo Stato, il Comune di Venezia e una privata società veneziana — una convenzione che prevedeva l'interramento degli acquitrini di Marghera, l'apertura di grandi canali accessibili anche ai grossi vapori, la costruzione, lungo questi canali, di banchine e bacini per lo scarico e il carico dei materiali e delle merci e la sistemazione ad aree fabbricabili dei vasti terreni risultanti dall'imbonimento. Sin da allora era in programma la creazione di un grande complesso industriale, con stabilimenti, cantieri, officine, magazzini e uffici: col tempo, vi si sarebbe aggiunto un quartiere periferico di abitazioni per operai e impiegati.

Cominciava a prender corpo, almeno sulla carta, il porto industriale di Marghera, la cui nascita e il cui ingresso nella vita attiva del Paese coincide con la fine della prima guerra mondiale. Fino agli inizi del secolo, Marghera indicava solo un villaggio situato sul limitare della laguna di Venezia, un litorale in gran parte paludoso e frastagliato, tra la punta di San Giuliano e la lista di Fusina.

L'iniziativa veneziana era, quindi, tanto più geniale e coraggiosa in quanto le condizioni della città, in quel momento, apparivano disperate: Venezia, disertata dai due terzi della popolazione, contava solo 42.000 abitanti e le industrie si erano spostate in altre parti d'Italia, immuni dalle vicende belliche.

Il comitato promotore della zona industriale di Marghera, presieduto da Giuseppe Volpi, e del quale facevano parte Filippo Grimani, Piero Foscari e l'ing. Coen-Cagli, aveva intuito che, per salvare Venezia, bisognava offrire alla popolazione, creandole, possibilità di lavoro assolutamente nuove e che tali possibilità erano necessariamente condizionate dalla scelta di un ambiente favorevole. Questo ambiente si rilevò essere la più vicina terraferma, convenientemente trasformata e attrezzata a zona e porto industriali. Si sarebbe così salvaguardata anche l'integrità della Venezia insulare, il suo carattere inconfondibile, il suo inesauribile fascino, la sua stessa ragione di essere.

D'altro canto, la città si sarebbe inserita nel vivo della giovane rivoluzione italiana, dirottando sulle coste adriatiche parte del traffico e del lavoro che gravitavano, quasi esclusivamente, sul «triangolo» Milano-Torino-Genova.

I componenti del comitato per la zona industriale di Marghera, intuendo che soltanto un porto costruito in diretta funzione delle industrie avrebbe potuto risolvere la crisi di Venezia, ebbero un autentico colpo di genio. La formula in cui venne definita tale intuizione fu estremamente semplice: «portare le navi ai cancelli degli stabilimenti come le ferrovie vi portano i loro vagoni».

I lavori cominciarono nella estate del 1919, e già un anno dopo veniva inaugurato il canale che allaccia il porto di Marghera a quello di Venezia. Poco dopo, furono portati a termine, oltre al bacino commerciale, due canali di attracco: il canale industriale nord e quello ovest, lunghi complessivamente 13 chilometri. I lavori richiesero il dragaggio di circa 12 milioni di metri cubi di terreno, poi utilizzati per il costipamento e il sollevamento di circa 550 ettari di palude. Con i canali si costruirono strade, raccordi ferroviari, l'acquedotto potabile e quello industriale. Infine, nel secondo dopoguerra, Marghera fu allacciata con la rete dei metanodotti.

Porto Marghera conquistò immediatamente la fiducia di industriali illuminati: oggi ospita cantieri navali e officine, stabilimenti chimici, centrali elettriche, raffinerie di petrolio, officine di strumenti di precisione, ecc.: oltre 200 industrie, con circa 35 mila addetti, disseminate su una superficie di circa 1550 ettari. Ma Marghera è ben lontana dall'aver esaurito le sue risorse. Con la legge 2 marzo 1963, infatti, istitutiva dell'attuale «Consorzio obbligatorio per il nuovo ampliamento del porto e della zona industriale di Venezia-Marghera», è stata individuata un'ulteriore area di espansione del porto e della zona industriale, della superficie globale (aree e specchi d'acqua) di 4000 ettari circa, per la quale è in corso la redazione del piano regolatore generale.

Si può già fin d'ora prevedere, però, che la zona d'espansione sarà presto in grado di soddisfare i bisogni più pressanti di sviluppo industriale. Lo sviluppo e, in alcuni settori, la stessa sopravvivenza della zona industriale di porto Marghera sono legati all'esecuzione di opere pubbliche, infrastrutture portuali e viabili e servizi, la più importante delle quali è la realizzazione del nuovo canale Malamocco-Marghera. Il lavoro di escavo di questa grande arteria — che consentirà l'accesso a Marghera di navi di grande tonnellaggio (fino a 40 mila tonnellate) e, contemporaneamente, l'attivazione di un nuovo porto petrolifero per navi fino a 70 mila tonnellate, nonchè il parziale imbonimento delle aree destinate alla terza zona industriale, sono già cominciati. Sarà così quasi compiutamente realizzato un complesso di opere la cui necessità venne segnalata dall'Ente della zona industriale di porto Marghera al Genio civile opere marittime fin dal 1952, in relazione alla creazione di una zona di ampliamento del porto industriale e di un porto petrolifero, iniziative che postulavano un canale che consentisse di deviare dal «centro storico» di Venezia un traffico marittimo sempre più imponente e, per la crescente partecipazione di carichi liquidi infiammabili, sempre più pericoloso.

Da un traffico marittimo di 10.759.394 tonnellate nel 1954, il porto industriale di Marghera è passato a 11.100.504 tonnellate nel 1965 ed a 12.549.052 tonnellate dell'anno scorso: da questi dati risulta che mentre nel 1965, di fronte all'avversa congiuntura, Marghera si era saldamente arroccata nelle posizioni raggiunte realizzando, anzi, alcuni modesti progressi, nel 1966 — malgrado il permanere delle stesse difficoltà — essa ha ripreso il suo movimento ascensionale con un aumento del 14 per cento rispetto all'anno precedente. L'indubbio successo realizzato, l'anno scorso, dal complesso delle industrie insediate a Marghera si deve, oltre che all'intraprendenza degli operatori economici e all'entità dei nuovi investimenti, agli sforzi dedicati a incrementare l'esportazione di alcuni prodotti, e cioè le merci secche.

Sotto questa voce figurano allo sbarco esclusivamente materie prime, mentre all'imbarco prodotti delle trasformazioni operate negli stabilimenti di porto Marghera: mentre nel triennio 1964-1966, l'entità degli sbarchi è aumentata in ragione del 18 per cento, quella degli imbarchi ha fatto registrare un aumento del 56 per cento.

E' dunque a un complesso di elementi, tra i quali trova il posto anche l'incremento della sua penetrazione dei mercati esteri, che la zona industriale di Marghera ha affidato, nel 1965 e nel 1966, il consolidamento e successivo potenziamento del livello complessivo delle sue produzioni; risultati che sono stati resi possibili — in condizioni di mercato duramente competitive — dall'intraprendenza e dal coraggio degli industriali di Marghera.

Gigi Bevilacqua

LA SETTIMANA IN BORSA

Mercato poco attivo e quota in lieve regresso

La Borsa, priva di stimoli e di valide ragioni operative, ha infilato un'altra ottava assolutamente modesta. L'attività si è ulteriormente ridotta e, per quanto si siano avuti parecchi scambi su titoli di piccolo taglio, il numero complessivo dei titoli contrattati è rimasto basso. In tale clima di quasi inattività, la media dei prezzi non poteva che risentirne negativamente ed, in effetti, la settimana si è conclusa con un regresso calcolato attorno allo 0,5 per cento.

La cronaca ha registrato un avvio di ottava abbastanza volonteroso. Il settore professionale si è rivelato piuttosto attivo nella prima fase della seduta di lunedì ed i prezzi ne hanno guadagnato. Ma dopo una prima fase di buon dinamismo, dettato quasi sempre dalle esigenze tecniche, il lavoro è andato riducendosi, con un concomitante effetto sulle quotazioni che hanno perduto quasi tutto il terreno iniziale.

Tale indirizzo si è ripresentato immutato nella seduta successiva nella quale la quota ha registrato nuovi arretramenti. L'erosione non è stata però rimarchevole grazie ad un affluso di ordini di sostegno che hanno dato un po' di ossigeno al lavoro e reso attenta qualche mano ribassista che ha provveduto rapidamente a ricoprirsi. Lavoro alterno, modesto, ma con un certo riscatto finale, nella seduta di mercoledì. Specie nelle ultime battute, il denaro è apparso leggermente più volonteroso, assorbendo la immediata reazione dell'offerta che ha reso le quotazioni più resistenti. Per vari titoli, tale tattica ha significato il ritorno sulle basi di lunedì o non molto al disotto.

Dopo la sosta festiva di giovedì, la pur modesta altalena ha ripreso, con un mercato nuovamente rivolto al ribasso ed alla pesantezza. Nel suo complesso, la quota ha perduto qualche frazione, per cui, come detto, alla fine del ciclo settimanale la perdita si aggirava sullo 0,5%.

Non è una novità il fatto che la Borsa non ha presentemente molte frecce al proprio arco.

In campo internazionale politico non si sono avute notizie sensazionali nè comunque, tali da poter determinare o euforia o timori. Anzi, molto lascia a credere che i contatti e le trattative avranno un loro iter non dei più rapidi. Si spera anche che non sarà un iter turbolento, per cui pian piano il mondo si abituerà a sorbirsi un problema politico di più senza lo scotto della doverosa partecipazione. Potrà non essere saggia cosa, ma è umano che le cose si snodino in questo modo.

Sbiadendo le preoccupazioni di ordine esterno, la Borsa ricadrà necessariamente sotto il solo imperio dei problemi tecnici, di qualche novità che ci si augura possa emergere dal campo governativo in ordine ai non pochi e vecchi problemi del mercato finanziario nazionale, e dell'exploit di qualche mano forte in buona vena.

In pratica, nulla di strano se la Borsa dovesse arrivare alle vacanze estive in un clima di vivacchiamento come quello in atto in queste ultime ottave. Nulla di strano, alla luce delle condizioni presenti.

Tuttavia, ciò non significa che, appunto per quella buona vena cui si accenna più sopra, non si possa registrare in luglio qualche modesta battuta positiva, qualche moderato ma utile rimbalzo che consenta alla quota di andare in ferie non eccessivamente spolpata. E' un fatto che la Borsa non ha eccessivi elementi di stimolo per progredire, ma resta altrettanto vero che, nella sua struttura, il mercato è tecnicamente buono e più facile a muoversi verso l'alto che non nel senso inverso. Questo per dire che se la cronaca è più o meno misera, di questi tempi, ciò non significa ancora che la Borsa sia condannata ad un'estate totalmente negativa. Deposte le attese più azzardate, anche perchè, accanto alle molte grane esterne, si è visto che parecchi settori operativi mantengono inalterata la loro perplessità sui programmi da svolgere, rimangono ragionevoli attese minori, centrate sui possibili movimenti d'improvvisazione il cui effetto, più che di rilancio della quota, dovrebbe essere di salvaguardia delle attuali quotazioni.

Alfredo Nemez

FATTURATO 1966: nuovo record della TOTAL

L'assemblea della TOTAL S.i.p.a. tenutasi recentemente a Milano ha constatato che la Società ha raggiunto un nuovo record nel fatturato 1966 con 132,5 miliardi (aumento dell'11,8 per cento rispetto al 1965). I risultati economici dell'esercizio hanno mostrato un notevole miglioramento e nel corso dell'anno è stata ampliata e ammodernata la rete delle stazioni di servizio sulle strade.

LE «CARRETTE» DI GUERRA HANNO FATTO IL LORO TEMPO

Aperta lotta fra i cantieri per rimpiazzare le «Liberty»

Fra le varie soluzioni proposte spicca il modello dell'Italcantieri Anche Polonia, Germania e Jugoslavia nella gara competitiva

Vienna, 30

La battaglia per introdurre nuovi tipi di «Liberty» onde rimpiazzare le vecchie «carrette» di guerra si fa sempre più aspra. Il mondo armatoriale ha oggi in navigazione almeno 500-600 «Liberty» o «Victory», costruite fra il 1942 ed il 1945, condannate a passare allo stato di disarmo o di demolizione. Le basse velocità, le continue riparazioni e revisioni, i tassi assicurativi più elevati ecc., impongono ormai agli armatori di mutare politica e ricostruire le flotte con navi sostitutive più adatte, più veloci e dotate di mezzi di bordo atti a sveltire le manipolazioni nei porti.

Le soluzioni che si prospettano sono diverse: i cantieri mondiali hanno mobilitato i loro «designers» per trovare formule nuove, più convenienti per l'armamento, con navi soprattutto a prezzi non superiori intorno al milione di sterline per nave. Il primo atto offensivo nel settore di rimpiazzo delle «Liberty» risale al luglio dello scorso anno, quando il cantiere nipponico IHI lanciò il nuovissimo cargo denominato «Freedom», della classe di 13.600 tdw. con una velocità di 13,5 nodi. I tecnici britannici tentarono subito di passare alla controffensiva, lanciando la «SD-14», una neo-Liberty di 14.200 tdw., velocità 14 nodi. L'iniziativa è partita dal cantiere Austin e Pickersgill.

Nel settembre scorso, è il nipponico Sanoyasu Dock a proporre una nave di 16.000 tdw., classificata con la sigla «16 BC», velocità 14,4 nodi. Risponde ancora la Granbretagna, ad opera del «designer» B.E. Urwin, con il «Conqueror», una combinazione di tramp di 14 mila tdw., velocità di 14,5 nodi. In dicembre riprende ancora la offensiva, questa volta da parte norvegese con una «Liberty» di 18.540 tdw., 16 nodi, disegnata dal cantiere Akers.

Il 1967 consente il fiorire di altre iniziative: tutti hanno compreso che l'armamento deve smantellare le «carrette» per far fronte alle richieste più esigenti dell'economia mondiale. Nel febbraio il Flensburger, con altri due cantieri alleati, lancia il disegno della «German Liberty», un cargo di 14.500 DW, velocità di 15 nodi. Nel marzo scorso, un terzo gruppo giapponese propone all'armamento una buona «Liberty», la «MM-14», di 14.500 DW, 15 nodi di velocità. Nel maggio, un cantiere di Spalato lancia un modello originale di nave — la classe «Zagreb» — di 14.000 DW, 13 nodi. In giugno, il gruppo inglese Doxford presenta i «designers» di un'unità da 14.650 t., 14 nodi.

Ma le soluzioni prospettate dai tecnici cantieristici mondiali non si fermano qui; balzano sulla scena offerte di altre navi, altri modelli ed anche altri tonnellaggi: ormai la lotta si sposta dall'asse Tokyo-Scozia su altri settori di produzione. Il germanico Blohm und Voss, staccandosi dall'ideazione giapponese delle «Freedom», e dalla matrice britannica delle SD-14, lancia l'idea di una nave «Pioneer», unità da molte varianti, a seconda dei fabbisogni degli imprenditori economici. Il «Pioneer» con quattro varianti e venti soluzioni intermedie, va da 13.600 a 16.100 dw, con velocità, a richiesta, di 13,9 fino a 15 nodi. Ovviamente la Germania di Pankow, che non vuole essere seconda a quella federale, propose — qualche mese fa — una nave battezzata «Oekonom», di 15.500 dw, 15 nodi. Il cantiere ideatore è il Warnowwerft di Warnemünde. L'Olanda, che era rimasta a guardare, entra nella lotta con un'idea della fabbrica Stork: una «Unity Class» di 1 mila t., 14,25 nodi. I giapponesi riprendono l'offensiva con due cargo: la «Universal Class» (1 mila t., 14 nodi) ideata dalla Hitachi-Zoseu, e una «due motori» — soluzione Nippon Kokan — di 15.760 t., nodi 14,8.

A questo momento vien da chiedersi: e l'Italia? Leggiamo su un autorevole quotidiano londinese che la Italcantieri ha progettato una «Liberty Class» di 14.700 t., dotata di motori Diesel Fiat di 6000 cavalli, capace di imprimere al natante a pieno carico, 15,2 nodi. Con un'autonomia di 12 mila miglia la «Italian Liberty» si presenta al mondo armatoriale come una nave di indubbia classe, perfetta in ogni comparto, studiata con la meticolosità di cui sono capaci i nostri progettisti. L'eleganza della sagoma, lo studio accurato delle strutture e delle sistemazioni degli interni, collocano la nostra nave fra le soluzioni più pregevoli finora offerte.

Dante Lunder

UNA INIZIATIVA DI GRANDE INTERESSE

Tutto sui containers al Salone di Genova

Genova, 30

Al 1.o Salone Internazionale del Container verrà riservata la seconda parte del piano superiore del padiglione «C». Nonostante la tecnica del container, vecchia di una ventina d'anni per quanto riguarda le prime applicazioni, sia solo recentemente esplosa interessando le marine mercantili di tutto il mondo, comprende già una vastissima gamma di elementi merceologici. Il loro ordinamento per quanto riguarda questo primo Salone comprende ben 58 voci.

L'annuncio del 1.o Salone Internazionale del Container ha sollevato un notevole interesse in tutto il mondo e fin d'ora si registrano partecipazioni quanto mai significative, tra le quali possono essere segnalate quelle della Soprefin (containers in acciaio), della Delta Plast (containers in plastica), della Socab (containers gonfiabili), della Efir di Ginevra (specializzata nei containers per il trasporto dei prodotti agricoli), la Cemat, l'Industrie Werke di Lubecca, la Société Behin di Genevilliers. Sono, inoltre, annunciate le partecipazioni di Gentili e Brighi, Sobrino, Safex, Avdel, Belotti, che presenterà un nuovo mezzo per la manipolazione dei containers mentre sono in corso numerosissime trattative per definire la partecipazione di ditte specializzate italiane ed estere.

Il 1.o Salone Internazionale del Container si articolerà in una parte statica che sarà appunto costituita dalla esposizione delle ditte costruttrici e in una parte dinamica che avrà soprattutto il fine di spiegare sul piano pratico lo svolgersi delle operazioni di carico e scarico per mezzo di containers. Questa parte dinamica sarà organizzata ancorando una chiatta nello specchio d'acqua prospiciente la Fiera, chiatta sulla quale sarà sistemato un container. Il natante sarà poi morchiato nel portiocciolo fieristico e verrà scaricato del container con un moderno mezzo appositamente studiato. Il container verrà quindi caricato su un automezzo e trasportato in un centro di smistamento situato tra i padiglioni «C» e «B» e di qui caricato su un vagone ferroviario che trasporterà a sua volta il container al portiocciolo per il reimbarco nella chiatta.

Il complesso della prova pratica è stato studiato in maniera da esemplificare tutte le operazioni alle quali il container può essere sottoposto sottolineando la stretta integrazione che esso determina fra i vari tipi di vettore: marittimo, stradale e ferroviario.

A latere del 1.o Salone Internazionale del Container, che si svolgerà dal 19 al 20 ottobre, una conferenza internazionale che tratterà tutti maggiori problemi connessi con la nuova tecnica di trasporto e vedrà la partecipazione dei maggiori specialisti mondiali.

La «CO-FA» diventa Bayer Italia

Milano, 30

La CO-FA S.p.A. ha assunto la nuova denominazione sociale «Bayer Italia S.p.A.», Milano viale Certosa 126, secondo delibera dell'assemblea straordinaria dal 6 aprile scorso omologata dal Tribunale di Milano il 17 maggio.

Com'è noto, questa importante società del settore chimico rappresenta in Italia le Farbenfabriken Bayer AG-Leverkusen (Germania occ.) nel loro vasto assortimento di oltre 6.200 prodotti tra coloranti e ausiliari, prodotti chimici per l'industria, specialità farmaceutiche, prodotti per odontoiatria, veterinaria e sieroterapia, antiparassitari e disinfestanti per uso agricolo, domestico e civile, fibre sintetiche e prodotti per l'igiene e la casa. Assortimento questo, che scaturisce da un apparato di ricerca scientifica fra i più fertili e imponenti del mondo: quasi 873 milioni di marchi, pari a circa 137 miliardi di lire, destinati alla ricerca nel l'ultimo quinquennio 1962-1966

PROGETTI DEL CREDITO FONDIARIO DELLE VENEZIE

UNA BELLA CASA PER TUTTI OFFERTA A BUONE CONDIZIONI

L'indovinato meccanismo finanziario consentirà di aiutare moltissime famiglie del ceto medio nell'arco di trent'anni

Verona, 30

Una famiglia del cosiddetto «ceto medio» potrà assicurarsi, nell'arco di trent'anni, la proprietà di un appartamento più che decoroso, addirittura elegante e signorile, pagando mensilmente qualcosa di più di quello che sarebbe un normale canone di affitto. Ciò avverrà attraverso un'iniziativa molto interessante lanciata in questi giorni dall'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie con sede in Verona e che si raccomanda soprattutto (qui sta appunto la sua maggiore attrattiva) per il largo margine di concedibilità sulla spesa di acquisto o di costruzione e per la rapidità ed il senso pratico che ispireranno l'istruzione di ogni richiesta.

Il nuovo «meccanismo» di finanziamento è stato studiato, dall'Istituto, con il duplice e lodevole intento (come hanno spiegato i componenti della direzione generale in una conferenza stampa) di aiutare moltissime famiglie ad assicurarsi un appartamento «in proprietà» e, contemporaneamente, di favorire il risveglio e la netta ripresa di quell'attività edilizia che, specie nel settore privato, è tutt'ora stagnante. Inoltre la nuova iniziativa viene ad integrare, proprio sul piano dell'incentivazione edilizia a carattere «economico» l'azione, già dimostratasi socialmente utile, svolta attraverso i vari «piani» e le diverse «leggi» che i Governi susseguitisi in questo dopoguerra e gli enti locali hanno già varato ed attuato nell'ambito delle rispettive competenze; provvidenze che, peraltro, non sono nè potevano essere risolutive per alcune ragioni, non ultime quelle del continuo sviluppo demografico del Paese e delle non certo larghissime disponibilità finanziarie.

Tenuto conto che, effettivamente, come lo stesso Istituto ha avuto larghe possibilità di verificare, il desiderio di avere un alloggio «in proprietà» è ancora diffusissimo fra le famiglie impegnate a pagare l'affitto mensile si crede che forse non saranno sufficienti i cinque miliardi già stanziati per la prima fase dell'iniziativa. Tale prima fase, comunque, scadrà fra sei mesi, cioè al 31 dicembre di quest'anno.

Ed ecco le caratteristiche del «congegno» di finanziamento. L'importo finanziabile a favore dei richiedenti (persone singole oppure riunite in consorzi o cooperative edilizie è stato fissato nel 75 per cento del costo di acquisto o di costruzione dell'alloggio fino ad un massimo di nove milioni per i singoli e di 450 milioni per le cooperative (ma anche ogni alloggio delle cooperative cadrà nel massimale dei 9 milioni). Gli oneri che ciascun mutuante dovrà sostenere per il rimborso sono stati commisurati nell'8 per cento annuo della somma mutuata, cioè circa 80 mila lire per ogni milione di mutuo (somma comprensiva nel rimborso del capitale, degli interessi passivi e di ogni altro accessorio). Il mutuo avrà la durata, come si è detto, di trent'anni. Infine chi contrae il prestito dovrà stipulare una polizza di garanzia con la Compagnia di assicurazione convenzionata, pari ad un terzo del mutuo richiesto. Ciò spiega come l'Istituto abbia potuto concedere il margine del 75 per cento della spesa complessiva. Per l'Istituto la polizza, della durata di vent'anni, rappresenta, ovviamente, una indispensabile garanzia fidejussoria.

Dunque, facendo un esempio pratico, si può dire che il Signor X che vuole acquistare (o farsi costruire) un appartamento del costo di 8 milioni dovrà avere a disposizione due milioni perchè gli altri 6 glieli darà l'Istituto, con il mutuo. Per rimborsarlo dovrà pagare ogni mese, per trent'anni, 40 mila lire nonchè corrispondere, una sola volta, il premio alla Compagnia assicuratrice calcolabile, in questo caso, in lire 82.500. Queste le opportunità che l'Istituto di Credito Fondiario delle Venezia ha messo a disposizione di coloro che risiedono nelle Tre Venezie ed anche in provincia di Mantova per farli entrare nel novero dei «proprietari» di casa, senza quelle limitazioni e quelle complicazioni burocratiche che, in altri casi, si erano verificate e non avevano certo agevolato gli interessati nel raggiungimento del sospirato traguardo.

O. P.

FUSIONE DI SOCIETA' del Gruppo Pirelli

Milano, 30

A seguito delle delibere assembleari del 3 marzo 1967 si è perfezionata ieri la fusione di due società del Gruppo Pirelli: «La Telemeccanica Elettrica ing. Amati & Gregorini S.p.A.» di Milano e «Officine Meccaniche Riunite - O.M.R. - S.p.A.» di Baranzate di Bollate. Si è così dato vita alla nuova Società «Telemeccanica Elettrica Officine Meccaniche Riunite S.p.A.» con sede in Milano, via Montefeltro 8, il cui pacchetto azionario è interamente posseduto dalla Pirelli S.p.A.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

New Orleans — Nella foto in alto, Jane Mansfield e l'avvocato Sam Broadie, rimasti entrambi vittime del tragico scontro. Sotto, da sinistra, i tre figli dell'attrice Maria, Zoltan e Mickey

IL MONDO DEL CINEMA SCONVOLTO PER LA FINE DI JAYNE MANSFIELD

«ERA UNA MAMMA MERAVIGLIOSA» HA DETTO PIANGENDO MIKE HARGITAY

L'ex marito dell'attrice è subito accorso a New Orleans e ha visitato i bambini all'ospedale
Una perizia sui freni della tragica «Buick» - Mazzi di fiori inviati da ogni parte del mondo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New Orleans, 30

Era accorso quando il figlio Zoltan era stato azzannato da un leone ed è accorso ieri, Mike Hargitay, non appena ha appreso che l'ex moglie era morta in un incidente d'auto e che i tre figli avuti dall'attrice erano ricoverati in ospedale.

Appena giunto a New Orleans, «Mister Muscolo» si è recato all'«Hochser Foundation Hospital» dove sono stati ricoverati Mickey junior, di otto anni, Zoltan, di sei e Marie, di tre. «Mickey — ha dichiarato l'ex-marito della attrice così tragicamente scomparsa — ha riportato la frattura di un braccio, ma nell'incidente non aveva perso i sensi. Egli mi ha chiesto: «Papà, dimmi la verità: che è accaduto alla mamma?». Che potevo rispondere? «La mamma — ho detto — è andata in paradiso». Agli altri bambini non ho detto nulla: parlerò solo quando essi mi domanderanno notizie di Jayne».

Mickey Hargitay ha detto ai giornalisti che aveva parlato con l'ex-moglie la sera di mercoledì e che sarebbe comunque dovuto venire a New Orleans nella giornata di oggi, venerdì, per vedere i tre figli, così come stabilisce l'accordo stipulato tra i coniugi all'atto del divorzio. «Jayne era una mamma meravigliosa — ha aggiunto Hargitay — anche se il suo lavoro di attrice aveva dato di lei al pubblico una immagine inesatta».

La morte della diva ha sconvolto Hargitay che, tra le lacrime, ha detto che amava ancora profondamente Jayne. «Una settimana fa — ha ricordato la segretaria dell'attore — pranzarono insieme a New York. E proprio in quella occasione Jayne ripetè diverse volte a Mickey che lui era il solo uomo che avesse davvero amato».

Dei tre bambini che erano sull'auto fatale, Mickey junior ha riportato, come abbiamo detto, la frattura di un braccio: Zoltan ha subito solo lievi ferite, mentre Marie dovrà essere sottoposta a un intervento di chirurgia plastica perchè ha riportato un'ampia ferita al viso.

Intanto, la Procura distrettuale e il Coroner hanno iniziato un'inchiesta preliminare nei confronti di Gus Stevens, proprietario del ristorante e «night club» nel quale Jayne Mansfield si esibiva e proprietario della «Buick» berlina 1966 prestata all'attrice perchè potesse recarsi da Biloxi, dove appunto era scritturata, a Nuova Orleans, dove doveva registrare uno «show» televisivo. La polizia ha preso in consegna il rottame della «Buick» per accertare, se possibile, quali fossero le condizioni dei freni della vettura.

L'inchiesta si svolge anche nei confronti di Richard Rambeau, conducente dell'autocarro articolato contro la cui parte posteriore la vettura della Mansfield si è schiantata all'uscita da una curva. L'autista ha dichiarato alla polizia che aveva dovuto rallentare «fin quasi a fermarsi» in quanto davanti al suo autocarro stava procedendo molto lentamente un veicolo pompa per disinfestazioni». Nello specchio retrovisore — ha dichiarato l'autista — ho visto la «Buick» uscire veloce dalla curva e ho avuto l'impressione che essa non abbia minimamente rallentato prima di schiantarsi contro il mio autocarro».

E' accorso a Nuova Orleans anche Matt Cimber, terzo e ultimo marito di Jayne, il quale si occuperà tra l'altro, d'accordo con la madre dell'attrice, dei funerali. Nella giornata odierna, la salma di colei che è stata una delle più spettacolari creazioni della «fabbrica hollywoodiana» delle dive, sarà affidata a un istituto specializzato, che dovrà tra l'altro procedere ad applicare sul tronco la testa, che nel violentissimo urto si era completamente distaccata, rimanendo sul cofano schiacciato della «Buick», sotto il cassone dell'autocarro investito.

Nella stessa camera mortuaria dove giace il corpo di Jayne Mansfield sono stati portati anche quelli dello studente ventenne Ronnie Harrison, che era alla guida dell'automobile, e dell'avvocato Samuel Brody, quarantenne, legale di Jayne e suo prossimo marito, ora che sua moglie aveva ottenuto il divorzio, accusandolo di infedeltà con almeno quaranta donne, tra cui miss Jayne Mansfield».

Alla «morgue» sono giunti e continuano a giungere fasci di fiori inviati da ogni parte del mondo da personaggi molto noti e da gente del tutto oscura, mentre a Hollywood il mondo del cinema si prepara a tributare solenni onoranze funebri alla donna che tanto ha contribuito a salvare il cinema americano dalla crisi più completa. Tutti vorrebbero, infatti, che Jayne Mansfield sia sepolta nel «Forest Lawn Memorial Park», il cimitero delle stelle».

Hollywood è stata sconvolta dalla notizia come e forse più di quanto fu sconvolta dalle altrettanto tragiche morti di James Dean e di Belinda Lee, entrambe verificatesi per incidenti automobilistici. Contrariamente a quanto parte del pubblico mondiale poteva pensare, nel mondo cinematografico Jayne Mansfield aveva molti carissimi amici ed anche le dive più direttamente in concorrenza con lei ne apprezzavano la straordinaria «joie de vivre», l'acuta intelligenza, nascosta sotto l'apparenza dell'«oca giuliva», il senso eccezionale degli affari e della pubblicità.

Jack Benny, l'anziano comico che per gli americani rappresenta ormai da anni un «monumento dello spettacolo» ha dichiarato: «Ho lavorato spesso con Jayne e ogni volta è stata una gioia. Il suo spirito di disciplina, il suo orgoglio, la sua ambizione erano altrettante garanzie per lei e per chi le era «partner» nel film. Si diceva: «non è una attrice, sa solo mettere in evidenza le proprie qualità fisiche: ma non era affatto vero: Jayne aveva bisogno di incontrare un regista adatto e avrebbe saputo anche recitare ad altissimo livello».

Bob Hope, che sta girando un film a Portorico, ha ricordato: «Per tre Natali successivi Jayne aveva voluto far parte della mia «troupe» impegnata in spettacoli per le truppe nel Vietnam. A contatto con i soldati, Jayne diventava sorella affettuosa, confidente discreta e non più la diva alla ribalta. Ho perso una cara amica, l'America ha perso una sincera e coraggiosa americana».

Frank Sinatra ha dichiarato: «Jayne è stata per il pubblico l'esempio della «diva fabbricata dall'industria americana». In realtà, Jayne si era «fabbricata da sola» con tenacia, con passione, con volontà ferrea. Ad esempio, pur essendo in realtà una donna colta e dai gusti finissimi, ella aveva creato il mito della «supersexy» amante dello sfarzo, della pompa, delle cose ricche di lustrini. Ciò in realtà le costava molto, ma nella sua intelligenza ella aveva capito che quello era un modo per distinguersi».

U. P. I.

Tragedia a Napoli

SPARA ALLA MOGLIE e poi si toglie la vita

Napoli, 30

Mario Ricciardello, di 28 anni, ha sparato un colpo di pistola contro la moglie, Maria Niola, di 29 anni, e poi ha rivolto l'arma contro se stesso, sparandosi un altro colpo al cuore. Il fatto è avvenuto stamane poco dopo le 7 nell'appartamento di un edificio di via S. Maria ai Monti 20/bis, nel quartiere S. Carlo all'Arena.

I carabinieri, accorsi sul posto, chiamati da alcuni coinquilini i quali hanno udito le detonazioni, hanno soccorso i due per trasportarli all'ospedale degli incurabili. Il Ricciardello è morto durante il trasporto. La Niola è deceduta mezz'ora dopo, mentre i sanitari dell'ospedale si apprestavano ad operarla.

I Ricciardello avevano due figli, un maschietto, Eugenio, di sei anni, e una bambina, Loredana di tre anni. La tragedia è avvenuta sotto gli occhi del più grandicello.

I due coniugi litigavano spesso e anche stamani, poco prima del delitto, hanno avuto un'animata discussione, al termine della quale il meccanico ha estratto una pistola «Wilson» calibro 38, nel caricatore della quale erano sei colpi e ne ha sparati tre: uno contro la moglie, al cuore, e due contro se stesso, al petto. Secondo quanto ha dichiarato il piccolo Eugenio, che ha assistito alla tragedia, anche ieri sera i genitori, prima di coricarsi, avevano litigato.

Mario Ricciardello dormiva nella stanza da letto insieme con il figlio Eugenio, mentre la moglie Maria nella sala da pranzo, su di un mobile letto, insieme con la piccola Loredana.

I due bambini sono stati temporaneamente affidati a uno zio materno. Dalle prime indagini sembra sia risultato che il Ricciardello aveva una amante, una mondana, che tuttavia non è stata ancora identificata.

L'ESTREMO OMAGGIO AL «GIGANTE GENTILE»

Domani a Sequals i funerali di Carnera

Vasta eco di compianto in tutti gli Stati Uniti per la morte del campione degli anni trenta

Sequals, 30

I funerali di Primo Carnera, morto ieri mattina nella sua villetta di Sequals, si svolgeranno domenica alle 16. Il rito funebre sarà celebrato in Sant'Andrea dal parroco mons. Giuseppe Della Pozza, che nella stessa chiesa nel 1939 benedisse le nozze di Pina e Primo e nel 1940 e 1941 battezzò i loro figli Umberto e Giannamaria, nati a Sequals.

La decisione per i funerali è stata presa stamane dalla vedova di Carnera, che ha parlato telefonicamente con il figlio Umberto, che si trova a Los Angeles, impegnato a sostenere gli ultimi esami di un corso di specializzazione in medicina. Il giovane con rammarico e anche per consiglio della madre non potrà partecipare ai funerali: verrà a rendere omaggio alla tomba del padre non appena avrà completato gli esami. I funerali, per espresso desiderio di Carnera, si svolgeranno a spese dei familiari.

Nella tarda serata, la camera ardente allestita nella «sala dei ricordi» è stata aperta al pubblico. Una processione di persone, regolata dai carabinieri, è sfilata davanti alla salma di Carnera, accanto alla quale vegliano i congiunti. Primo Carnera è stato vestito con un abito di colore grigio ferro, cravatta scura e camicia azzurra. Nella sua mano destra è stato posto un crocefisso ed attorno alla vita la cintura di campione del mondo dei pesi massimi.

In breve tempo, tutte le pagine di un album, che era stato posto su un tavolino, si sono riempite di decine e decine di nomi di amici, estimatori e sportivi. Le visite continueranno per tutto domani.

Da New York, si apprende intanto che negli ambienti pugilistici americani la morte di Primo Carnera ha suscitato profondo cordoglio. I giornali della sera hanno dedicato ampio spazio alla notizia della scomparsa del campione.

Un portavoce del Madison Square Garden ha ricordato lo entusiasmo della folla quando la sera del 29 giugno di 34 anni fa il «gigante gentile» conquistò per il suo Paese il più ambito titolo pugilistico. «Sembrava che il Madison dovesse venir giù da un momento all'altro — egli ha detto — la gente sembrava impazzita. Qualcosa di simile è avvenuto il 17 aprile scorso, quando Nino Benvenuti ha tolto ad Emile Griffith la corona mondiale dei pesi medi, dando un'altra prova della grande tradizione pugilistica italiana».

Anche in Argentina i giornali dedicano grande spazio alla morte di Primo Carnera. «El Mundo», con il titolo «Primo Carnera, lo stesso giorno...», rievoca il 29 giugno 1933, quando il gigante friulano conquistò il titolo mondiale dei pesi massimi, e ricorda che gli sportivi di Buenos Aires conobbero Carnera prima come pugile (1934) e poi come «catcher» (1962). «E' caduto il gigante più buono» è il titolo a tutta pagina del giornale «Cronica».

QUERELE A «PLAYMEN» PER UN «SERVIZIO» SFACCIATAMENTE INDISCRETO

Fatte da un buco nella siepe le foto di «BB» che prende il sole

L'accusa è di diffamazione aggravata - Anche il marito Gunther Sachs ritratto completamente nudo nella sua villa: ha chiesto il sequestro del settimanale

Roma, 30

Brigitte Bardot ha querelato per diffamazione aggravata un periodico, che nel suo ultimo numero ha pubblicato una serie di fotografie, nelle quali la attrice francese appare con il seno scoperto, mentre è insieme con il marito Gunther Sachs nella villa affittata dalla coppia sulla via Appia.

Cinque sono le fotografie che hanno determinato la querela di «B. B.», alla quale si è aggiunta quella presentata per suo conto da Sachs. In due delle foto l'attrice è stata ritratta da sola, mentre prende il sole, e nelle altre in compagnia del marito, anch'egli nudo.

«Sul numero 2 di «Playmen», che si stampa a Milano — si legge nella querela, che è stata presentata alla procura della Repubblica di Roma dall'avv. Franco De Cataldo — alle pagine da 91 a 95 sono pubblicate alcune fotografie che mi ritraggono mentre prendo il sole sui bordi della piscina, sita nella villa da me attualmente abitata in via Appia. L'ignoto fotografo ha agito non solo senza ricevere autorizzazione alcuna da me e da mio marito, ma addirittura praticando un foro nella fitta vegetazione che circonda la piscina e la villa. Le immagini pubblicate mi ritraggono mentre, coperta soltanto da uno «slip», mi sottopongo ai raggi del sole, intrattenendomi in intimità, affettuosamente, con mio marito. Il mio atteggiamento è quello di chi, lontano da occhi indiscreti, si comporta in piena libertà».

La Bardot sostiene che la pubblicazione delle fotografie non soltanto viola il diritto che ha, come ogni altro cittadino, alla riservatezza, che si sostanzia nel divieto per chiunque di insinuarsi nella sfera della sua vita intima, ma lede inoltre il suo onore e il suo decoro e quelli della sua famiglia, tenendo presente, precisa l'attrice, la valutazione che la società compie in merito alla percezione di determinati fatti, secondo i criteri usuali di moralità.

«Si tratta — aggiunge B. B. — di un fatto profondamente grave, lesivo del diritto fondamentale di ciascun cittadino, che concreta il reato di diffamazione aggravata. La stampa in oggetto non ha altro scopo che quello di suscitare la morbosa curiosità della gente».

La Bardot ha querelato il direttore della rivista Attilio Battistini e l'ignoto autore del servizio fotografico, sollecitando la loro «esemplare punizione» e riservandosi di costituirsi parte civile. Analoga querela è stata presentata da Gunther Sachs, il quale chiede il sequestro del periodico.

Le due querele, inoltrate al procuratore della Repubblica di Roma, sono state trasmesse all'autorità giudiziaria di Milano, competente per territorio, stampandosi la rivista nel capoluogo lombardo.

DIMINUITA RADIOATTIVITA' sulla verticale di Roma

Roma, 30

Il Centro nazionale di fisica dell'atmosfera e di meteorologia del Consiglio nazionale delle ricerche informa in un comunicato che sono continuati i sondaggi sulla verticale di Roma mediante palloni sonda di alta quota, in collaborazione con il servizio meteorologico dell'Aeronautica, per il controllo della radioattività dell'atmosfera.

I risultati delle ricerche di ieri confermano il flusso stratosferico da Oriente a partire dalla quota di diciannovemila metri, con inquinamento radioattivo in diminuzione rispetto ai giorni precedenti.

Il massimo di frequenza delle radiazioni, pari a dieci volte il fondo medio normale, è avvenuto attorno alla quota di 25 mila metri. Oltre tale quota, lo inquinamento è tornato a diminuire.

SI APRE IN VAL D'AOSTA un tratto d'autostrada

Roma, 30

Il Ministro dei LL. PP. on. Giacomo Mancini aprirà al traffico domenica mattina il tratto autostradale da Quincinetto a Verres dell'autostrada della Val d'Aosta.

Al suo arrivo a Quincinetto, l'on. Mancini sarà ricevuto dal presidente della Giunta regionale, dal presidente della società «Autostrade» e dal presidente dell'Amministrazione provinciale di Torino a nome della Giunta. Nel pomeriggio, dopo una sosta a S. Vincent il Ministro visiterà i lavori del raccordo tra le autostrade Torino - Quincinetto e Ivrea - Santhià, la galleria e il viadotto in costruzione ad Alice Castello.

CESSATO L'ALLARME per le acque del Tevere

Roma, 30

Il divieto di balneazione e di pesca nelle acque del Tevere, emesso dall'Ufficio d'igiene comunale, è stato ritirato. L'Ufficio d'igiene informa infatti che a seguito dei risultati favorevoli delle analisi eseguite dal proprio laboratorio chimico, l'inquinamento delle acque del Tevere è stato superato.

Tale inquinamento era stato causato dall'accidentale versamento di molti quintali di acido fenico nelle acque in conseguenza di un incidente stradale cui era stata coinvolta la autocisterna che lo trasportava.

PRIMA FASE DI UNA NECESSARIA RIVOLUZIONE

DA OGGI IN VIGORE IL CODICE POSTALE

La funzione determinante del numero di 5 cifre per il rapido smistamento della corrispondenza

Roma, 30

Il nuovo codice postale entra in vigore domani in tutta Italia: tutte le operazioni preliminari per assicurare una puntuale e rapida consegna della corrispondenza sono state portate a termine. Il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni ha infatti già provveduto alla consegna a tutti i capofamiglia dei 18 milioni di copie del «Codice di avviamento postale». Sempre a cura dell'Amministrazione delle PP.TT. è stato affisso in ogni portone un cartello con le indicazioni dei numeri assegnati per gli utenti delle varie località.

I tecnici del Ministero delle Poste, e lo ha ricordato lo stesso Ministro Spagnolli in una recente conferenza stampa, assicurano che, se tutti i cittadini sapranno fare buon uso del «codice», se cioè dimostreranno di voler collaborare con l'Amministrazione PP.TT., dal mese di luglio avrà inizio quella lenta rivoluzione che porterà senz'altro tra qualche anno il nostro sistema postale, ormai antiquato e asmatico, a uno dei più progrediti livelli di efficienza.

Nel codice ogni cittadino troverà per ordine alfabetico tutti i centri dove esiste un ufficio postale. Accanto all'indicazione di ciascun centro è indicato il relativo numero di codice postale. Questo numero dovrà essere trascritto sulla lettera o cartolina da spedire, accanto all'indirizzo e alla località di destinazione. Esso si compone di 5 cifre e ciò allo scopo di ottenere gli indicativi di smistamento non solo per l'inoltro delle corrispondenze alle località di destinazione, ma anche per la ripartizione per zone postali di recapito.

Secondo il progetto che da domani entra nella fase operativa, il territorio nazionale è diviso in 10 «regioni postali»; a ogni regione è assegnato un numero di codice da 0 a 9. E' questa la prima cifra del codice. Ogni regione postale è poi suddivisa in province postali, che corrispondono alla ripartizione amministrativa; ad ogni provincia è assegnato un numero compreso tra 0 e 9 (seconda cifra del codice). La terza cifra ha la funzione di «discriminare» il centro di destinazione, individuando se si tratta di una grande o piccola città; mentre le ultime due cifre indicano gli itinerari di avviamento. Così, per esempio, l'indirizzo 00127 - Roma, si scomporrà: 0 - circoscrizione di Roma; 0 - regione postale di Roma; 1 - numero indicativo di Roma-città; 27 - ventisettesima zona postale di Roma.

SETTE MORTI E 19 DISPERSI PER UNA FALSA MANOVRA NELLA NEBBIA

UN AEREO MANCA LA PISTA E FINISCE IN MARE A HONGKONG

Cinquantasei persone salvate dai soccorritori giunti sul posto quando l'apparecchio era ancora a galla - Momenti drammatici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hongkong, 30

Un «Caravelle» delle linee aeree thailandesi con 82 persone a bordo — 73 passeggeri e 9 persone di equipaggio — è precipitato in mare stamane mentre stava atterrando all'aeroporto internazionale di Hongkong avvolto nella nebbia.

Sette morti accertati, 19 dispersi, presumibilmente morti, e 56 superstiti, parecchi dei quali gravemente feriti, costituiscono il tragico bilancio della sciagura, avvenuta a poche centinaia di metri da dove il 24 agosto 1965 un gigantesco quadrigetto «C130 Hercules» dell'aviazione americana precipitò nella fase di decollo, provocando la morte di 58 «marines» che avevano appena completato una settimana di riposo e di vacanze a Hongkong.

L'aereo, il volo 601 delle aviolinee thailandesi proveniente da Osaka e da Taipei, via Bangkok-Singapore, si stava approssimando alla pista di atterraggio, che per un chilometro e mezzo si inoltre nella baia di Kowloon, quando — sia a causa della nebbia, sia a causa di una forte pioggia con raffiche di vento — ha sbagliato la manovra ed è finito nelle acque della baia.

L'apparecchio era pilotato da un pilota della compagnia scandinava «SAS», il danese Viggo Thorsten, di 31 anni, che figura tra gli scampati. La «SAS», infatti, ha prestato la sua assistenza tecnica nella formazione e nell'inizio dell'attività della compagnia aerea thailandese, che finora non aveva avuto nessun incidente.

Elicotteri e sommozzatori del centro di soccorso di Hongkong si sono immediatamente portati sul luogo della sciagura e nel giro di 15 minuti avevano estratto dalle acque del porto una trentina di superstiti: molti presentavano gravi ferite e alcuni decedevano poco dopo il ricovero nell'ospedale «Regina Elisabetta», situato a cinque chilometri dall'aeroporto.

L'aereo è semi-affondato e soltanto un'ala e una parte della fusoliera affioravano dalla acqua, mentre le squadre di soccorso erano impegnate in una febbrile lotta contro il tempo nella speranza di riuscire a trarre in salvo la maggior parte dei superstiti.

Dei 73 passeggeri — 66 adulti, sei bambini e un lattante — 58 erano americani, sei giapponesi, due vietnamiti, due cinesi, due malesi, un inglese, un filippino e un cittadino dell'Arabia Saudita. L'equipaggio era formato da nove persone, tutti thailandesi, ad eccezione del pilota danese. Sono invece scampati al disastro tutti i sette bambini. Essi, dopo essere stati medicati in ospedale, sono stati dimessi. Soltanto il lattante, una bimba giapponese di otto mesi, è stato trattenuto in osservazione.

Molti dei superstiti indossavano salvagente, indizio che probabilmente il personale dell'aereo si era accorto di qualche difficoltà. Un'americana che è scampata al disastro è stata la prima, e l'unica fino a questo momento, a raccontare le drammatiche scene che si sono svolte a bordo dell'aereo quando il «Caravelle» è precipitato in mare. La signora, Martha Whitlock, dal suo letto di ospedale al «Queen Elizabeth», ha raccontato: «Mio marito e io stavamo seduti nello scompartimento accanto all'ala di destra, verso metà dell'aereo. Lo apparecchio si apprestava ad atterrare. C'erano nebbia e pioggia battente, ma tutto mi è parso normale. Improvvisamente, attraverso il finestrino alla mia destra ho visto che le ali toccavano l'acqua. Poi uno schianto, le urla dei compagni di viaggio e tutti che si precipitavano verso i portelli. C'è stato un fuggi fuggi generale e una calca incredibile. Quando finalmente sono riuscita ad arrivare a una porta, l'aereo era già semisommerso. L'acqua mi è arrivata fino all'altezza delle spalle, sommergendomi quasi completamente, ma sono riuscita ugualmente ad arrivare alla porta. Mio marito mi ha messo fra le mani un giubbotto di salvataggio: me lo sono infilato e mi sono buttata in acqua. Anche lui è riuscito a salvarsi. Adesso va tutto bene.

A. P.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Hongkong — La coda dell'aereo precipitato galleggia ancora mentre una barca si avvicina

SOCI DELL'AUTOMOBILE CLUB

Le due automobili sorteggiate per il mese di maggio fra i consumatori di buoni benzine AGIP sono state vinte da:

Signor Giocondo Bonciani
Frazione Grassina
Bagno a Ripoli (Firenze)
Fiat 125

Signor Antonio Cane
Via Dolcedo, 6
Pietrabruna (Imperia)
Fiat 500

I buoni benzine AGIP, con lo sconto di 4 lire al litro, si acquistano presso tutte le Sedi dell'Automobile Club e le loro Delegazioni

D.M. 2/70081 - 18.1.1967 SPN 1417

Prima di partire per le ferie, prima di andare in vacanza, fate un abbonamento speciale al PICCOLO

Riceverete il vostro giornale tutti i giorni con le notizie di casa vostra

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del Lunedì	ESTERO Paesi a tariffa ridotta	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 650	L. 750	15 giorni	L. 1000	L. 1150
30 »	» 1250	» 1450	30 »	» 1950	» 2200
45 »	» 1850	» 2100	45 »	» 2900	» 3300
60 »	» 2400	» 2750	60 »	» 3900	» 4400

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una cartolina postale

CRONACHE SPORTIVE

TUTTI INSIEME AL TRAGUARDO DELLA PRIMA TAPPA DEL «TOUR»

Volatone all'arrivo a St. Malo la spunta «in fotofinish» Godefroot

Subito polemiche: Karstens credeva di aver vinto (e i giudici gli avevano dato ragione) Rimane allo spagnolo Errandonea la maglia gialla - Oggi 180 chilometri fino a Caen

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
St. Malo, 30

Il belga Godefroot si è aggiudicato oggi la prima vera e propria tappa del «Tour». Ha vinto la Angers - Saint Malò do-po una serratissima lotta con il campione d'Olanda Karstens che gli ha conteso il successo fin sul filo del traguardo. Godefroot è abilmente venuto fuori nel finale dopo che i francesi, sempre controllati dagli italiani manovrati da Gimondi, avevano dato tono alla corsa.

La prima candidatura al successo l'aveva posta il non più giovane Lebaube (30 anni); era poi affiorata anche qualche buona possibilità per Poggiali che aveva effettuato un tentativo col francese Groussard. Il gruppo è stato comunque ogni volta ricucito e nelle ultime decine di metri solo Godefroot e Karstens sono rimasti in lizza per la conquista del successo nella tappa.

Alla partenza da Angers Poulidor ancora deluso per la Maglia gialla che ieri sera gli era sfuggita all'ultimo momento ed Errandonea, che era rimasto male perchè un giornale locale affermava che la «pre-tappa» era stata vinta dallo «sconosciuto» Errandonea, avevano rappresentato i diversivi dell'ante-corsa. «E' proprio nella gara a cronometro — diceva la Maglia gialla — che posso considerarmi tra i più dotati. Ieri sera, quando mi hanno avvertito che resisteva il tempo realizzato da Poulidor, ero sicuro di poter fare meglio di lui». Poi il via e i corridori hanno cominciato a pedalare verso Saint Malo su un tracciato pressochè pianeggiante e non molto lungo.

A meno di 10 km. dalla partenza Lebaube ha tentato la prima mossa, con un deciso allungo è uscito dal gruppo, riuscendo successivamente ad avvantaggiarsi di un minuto e mezzo. Uno dei primi a reagire è stato il «primavera» italiano Portalupi, che è stato seguito dallo spagnolo Garcia e dal francese Delisle, compagno di squadra di Lebaube. Interveniva a questo punto Geminiani, direttore sportivo dei «cocs» a spronare Lebaube, che accelerava e costringeva Poggiali a desistere.

Dopo 82 km. di corsa il francese aveva portato il suo vantaggio a 4'20" sul plotone, ma poco dopo un gruppetto di otto uomini comprendente Van Looy, Balmamion e Chiappano scatenava il contrattacco. Alla azione di questi rispondeva prontamente Gimondi e sulla scia di questi si muovevano anche tutti gli altri uomini di prima fila. Per Lebaube era la fine di ogni speranza. L'uomo di Delisle, compagno di squadra di Lebaube. Interveniva a questo punto Geminiani, direttore sportivo dei «cocs» a spronare Lebaube, che accelerava e costringeva Poggiali a desistere.

Geminiani perdeva rapidamente terreno e poco dopo il centesimo chilometro veniva riassorbito dal gruppo.

Le schermaglie riprendevano poi con altri protagonisti: prima Stablinski e Ignolin, quindi Colombo e Balmamion hanno cercato di uscire dal plotone senza fortuna e subito dopo venivano alla ribalta Poggiali, Groussard, Van Den Kerkhoven e Van Nette: il loro tentativo si protraeva per qualche chilometro, ma quando sembrava che stesse per prendere consistenza, su accelerazione provocata dalla Maglia gialla Errandonea, il plotone li riacciuffava. A dieci chilometri da St. Malo ha ancora tentato la fuga Jimenez; ripreso questi sono partiti Grain, Izier, Diaz e Monteyne che hanno subito la stessa sorte dello spagnolo quando mancavano poco più di 500 metri al traguardo finale.

Walter Godefroot, vincitore della Liegi - Bastogne - Liegi davanti a Eddy Merckx, ha attaccato il gruppo ed ha mantenuto un esiguo vantaggio fino al traguardo, evitando così una volata ancora più difficile per la presenza nelle prime posizioni di tutti i migliori velocisti, fra i quali Willy Planckaert che nello sprint era il favorito. Kartens, protagonista di un grande inseguimento sulla pista dello stadio, ha creduto di aver vinto anche dopo la verifica del «fotofinish» ed ha protestato. E' stata la prima polemica del Tour, ma del resto i giudici in un primo momento avevano assegnato la vittoria proprio a Karstens che quindi si sentiva autorizzato a dire le sue ragioni.

Tappa condotta a buon ritmo e quindi utile anche sul piano tecnico per la forma dei corridori, indicazioni generali che promettono una stupenda battaglia fra i favoriti, apparsi tutti in buona condizione, anche se nessuno ha scoperto i suoi piani: questo il risultato della prima giornata dopo il prologo di ieri sera a cronometro. Al vincitore non è riuscito di tagliare la Maglia gialla a Errandonea, giunto a 2" da Godefroot con il gruppo comprendente tutti i migliori.

Domani si corre la Saint Malo - Caen, di km. 180, che dopo il tratto iniziale presenta dislivelli di qualche consistenza. Tutti i 130 concorrenti sono ancora in gara.

Luigi Prado

Ordine d'arrivo

(Angers - St. Malo di 185,500 km.)

1) WALTER GODEFROOT (Bel.) in 4 ore 34'49" (4.34'29" con l'abbuono);
2) Karstens (Ol.) 4.34'51" (4 ore 34'41" con l'abbuono); 3) Lemeteyer (Fr.) 4.34'51" (4.34'46" con l'abbuono); 4) Saez (Sp.) in 4 ore 34'51"; 5) Oldenburg (Ger.), 6) Reybroeck (Bel.), 7) DURANTE (It.), 8) Planckaert (Bel.), 9) Nijdam (Ol.), 10) Janssen (Ol.), 11) Peffgen (Ger.), 12) Van Clooster (Bel.), 13) NERI (It.), 14) VICENTINI (It.), 18) STEFANONI (It.), 26) BASSO (It.),

Classifica generale

1) ERRANDONEA (Sp.) 4.42'34"; 2) Karstens (Ol.) a 5"; 3) Poulidor (Fr.) a 6"; 4) Janssen (Ol.) a 10"; 5) Godefroot (Bel.) a 11"; 6) Otano (Sp.) a 13"; 7) Lopez-Rodriguez (Sp.) e Gimondi (It.) a 14"; 9) Balmamion (It.) e Milliot (Fr.) a 17"; 11) Saez (Sp.), Pingeon (Fr.) e Santamaria (Sp.) a 18"; 14) Simpson (GB) e Jacquemin (Bel.) a 19"; 16) Van Springel (Bel.), Alomar (Sp.) e Letort (Fr.) a 20"; 19) Marine (Fr.), Polidori (It.) e Delisle (Fr.) a 21"; 22) Nijdam (Ol.) e Mariano Diaz (Sp.) a 22".

L'ITINERARIO DEL «GIRO»



VELOCITA' SULL'ACQUA

Migliorato da Lee Taylor il record mondiale

Guntersville, 30

Dopo diversi tentativi, Lee Taylor ha migliorato il primato mondiale di velocità sull'acqua che apparteneva a Donald Campbell. Taylor ha ottenuto col suo mostruoso motoscafo a reazione «The Hustler» («Lo spaccone») la velocità di 454,156 chilometri orari sulla superficie del lago di Guntersville. Il record di Campbell era di otto chilometri orari inferiore. In mattinata Taylor aveva spinto il «The Hustler» a 481,44 kmh. nella prima manche cronometrata, ma al ritorno era rimasto sui 403 kmh., per cui la media risultava inferiore al vecchio record di Campbell, il primatista tragicamente scomparso nelle acque del lago di Coniston.

Assoluti di canottaggio

Castelgandolfo, 30

Sullo specchio d'acqua del lago di Albano, a Castelgandolfo, sono cominciati oggi i campionati italiani assoluti di canottaggio che si concluderanno domenica prossima.

Degli armi triestini in gara, i Vigili del Fuoco hanno vinto la seconda batteria del «due senza» seniores in 8'03"4 e quella elite in 7'51"2; nel «quattro senza» seniores hanno vinto la seconda batteria in 7'12"4; nel «due di coppia» seniores sono giunti secondi nella prima batteria in 7'40"7, dietro l'Ignis.



Meroni granata o bianconero? Le voci di calcio-mercato nei giorni scorsi assicuravano che il «capellone» del calcio italiano era stato ceduto dal Torino alla Juventus per 750 milioni. I tifosi granata hanno vivacemente protestato, adesso la Juve ha smentito l'acquisto. Attendiamo per sapere la verità....

Nuoto societario ragazzi juniores esordienti

Alla piscina «Bianchi» si è disputata ieri la prima prova del campionato di società, categoria ragazzi e juniores e la seconda prova esordienti. Hanno gareggiato i migliori elementi delle società locali, fatta eccezione per Pangaro e Del Campo. Si sono distinti fra i ragazzi Irredento nei 400 stile libero (4'58"3) e la Zolia nei 266 misti in 3'59"6, che non rappresenta comunque il suo tempo migliore. Fulvio Zetto ha segnato un buon tempo nei 100 rana, con 1'18". Valida pure la prestazione di Laboranti nei 100 stile libero (1'4"6) nonostante il calo nell'ultima vasca.

Nella categoria esordienti, data la mancanza degli allievi del Centro CONI, che hanno finito l'attività invernale, ci sono stati pochi concorrenti. Unico tempo da segnalare quello di Diego Scocchi nei 100 rana: 1'23"2.

Nella categoria juniores miglior tempo quello di Luciano Dapretto nei 200 dorso (2'39"1) non impegnata, l'edenina è rimasta lontana dalle sue migliori prestazioni.

RISULTATI

RAGAZZI

400 s.l. maschili: 1) Irredento Sergio (ASE) 4'58"3; 2) Skrap Mirsa (UST) 6'14"5. *266 misti femm.:* Zollia Giuliana (ASE) 3'59"6. *200 rana femm.:* 1) Marin Orietta (ASE) 3'19"1; 2) Di Majo Barbara (UST) 3'29"; 3) Mosetti Marina (ASE) 3'29"9. *100 farfalla masc.:* 1) Isler Renzo (ASE) 1'11"2; 2) Astolfi Mauro (UST) 1'11"6. *200 dorso femm.:* 1) Bergamo Daniela (UST) 3'08"8. *100 rana masc.:* 1) Zetto Fulvio (ASE) 1'18"; 2) Colautti Renzo (UST) 1'23"9; 3) Lacosegliaz Alfredo (UST) 1'32"5; 4) Bernard Giorgio (UST) 1'32"7. *100 dorso masc.:* 1) Vassilli Giorgio (UST) 1'15"4. *200 s.l. femm.:* 1) Polieri Loredana (ASE) 2'48"; 2) Palatini Luisa (ASE) 2'48"2; 3) Bertoro Rita (UST) 3.16"1. *100 s.l. masc.:* 1) Laboranti G. Carlo (RNT) 1'04"6; 2) Leghissa Dario (UST) 1'06"6; 3) Suttora Giovanni (ASE) 1'08"2; 4) Delise Giulio (RNT) 1'10"8; 5) Cernic Bruno (UST) 1'12"; 6) Piemontese (RNT) 1'19"3; 7) Bratos Walter (RNT) 1'19"8. *Staffetta 4x100 mista ragazzi:* 1) A.S. Edera (Irredento Zetto, Isler, Suttora) 5'01"5.

JUNIOR

200 rana femm.: 1) Pacor Estem (UST) 3'24"3. *200 dorso femm.:* 1) Dapretto Luciana (ASE) 2'39"1; 2) Di Majo Patrizia (UST) 2'57"5. *100 rana masc.:* 1) Zori Arvio (UST) 1'21"8. *200 s.l. femm.:* 1) Zanon Marizia (UST) 2'42"5; 2) Cimenti Annalisa (UST) 2'46"2. *100 s.l. masc.:* 1) Scherianz Roberto (ASE) 1'04"6. *Staffetta 4x100 s.l. ragazzi:* 1) UST squadra A (Astolfi, Colautti, Vassilli, Leghissa) 4'36"7; 2) UST squadra B (Pelizzaro Divich, Coslovi, Carabelese) 5'15"9.

ESORDIENTI CAT. A

MASCHILI

200 s.l.: 1) Coslovi Diego (UST) 2'49"3; 2) Suttora Riccardo (ASE) 2'55"1; 3) Divich Marino (UST) 2'58"6. *100 s.l.:* 1) Longo Guido (RNT) 1'12"7; 2) Carabellese Franco (UST) 1'14"4; 3) Pelizzaro Paolo (UST) 1'19"; 4) Ponga Guido (RNT) 1'24". *66 s.l.:* 1) Nider Fabio (ASE) 48"; 2) Gerzei Enzo (RNT) 48"8; 3) Flego Roberto (ASE) 50"5; 4) Decaneva Corrado (ASE) 51"5; 5) Russo Salvatore (ASE) 57"2. *66 dorso:* 1) Papagna Romano (ASE) 57"1. *100 rana:* 1) Scocchi Diego (RNT) 1'23"2; 2) Dagri Marco (ASE) 1'46"; 3) D'Ambrosi A. (ASE) 1'46"3.

FEMMINILI

100 dorso: 1) Micoli Daniela (UST) 1'39"9; 2) Tinolli Miriam (UST) 1'40"7; 3) Zardi Franca (UST) 2'01"4. *100 s.l.:* 1) Cimenti Loretta (UST) 1'29". *66 dorso:* 1) Rocoatti Marianna (ASE) 1'03"3; 2) Anseimi M. Beatrice (ASE) 1'12"3. *100 rana:* 1) Sancin Fulvia (ASE) 1'48"5; 2) Miccoli Silvia (UST) 1'50"4; 3) Hervatin Fulvia (ASE) 1'51"7. Giudice arbitro: prof. Adriana Oltremonti.

QUINTA PROVA DEL CAMPIONATO MONDIALE CONDUTTORI DI FORMULA UNO

Dovrà chiarire la classifica il Gran Premio di Francia a Le Mans

Finora nessun pilota è riuscito a imporre una decisa supremazia sui rivali Affidata al neozelandese Amon la sola Ferrari in gara - Scarfiotti assente

Le Mans, 30

Il Gran Premio dell'Automobile Club di Francia, quinta prova del campionato mondiale conduttori, prenderà il «via» domenica alle 15 sul «circuito Bugatti» di Le Mans: i concorrenti disputeranno 80 giri per complessivi 353,760 chilometri.

Le quattro prove precedenti del campionato mondiale sono state vinte dal messicano Pedro Rodriguez (Gran Premio del Sud Africa), dal neozelandese Denis Hulme (Monaco) dal britannico Jim Clark (Olanda) e dall'americano Dan Gurney (Belgio). A differenza di ciò che avvenne lo scorso anno, quando Brabham fu il dominatore del campionato, in questa stagione nessun pilota ha avuto finora una decisa supremazia sugli avversari: è per questo che il titolo è ancora alla portata di più di un concorrente.

Confermata l'assenza di Lodovico Scarfiotti, i piloti presenti saranno sedici e l'unica «Ferrari» sarà affidata al neozelandese Chris Amon. L'australiano Jack Brabham su «Repco Brabham», vincitore nel gran premio francese del 1960 e 1966, lo statunitense Dan Gurney su «Eagle» (1962 e 1964) e il britannico Jim Clark su «Lotus Ford» (1963 e 1965) sono fra i favoriti; oltre a Brabham, detentore del titolo, e a Clark, saranno in gara altri due ex campioni del mondo, i britannici Graham Hill su «Lotus» e John Surtees su «Honda». Loro avversari più qualificati saranno Denis Hulme su «Repco Brabham», Bruce Mac Laren sulla seconda «Eagle», Jacky Stewart, Mike Spence e Pier Courage su «B.R.M.», Jochen Rindt, Pedro Rodriguez, Joseph Siffferte Guy Ligier, su «Cooper Maserati», oltre ad Amon su «Ferrari».

Sarà la prima volta che le vetture di formula uno saranno in gara sul circuito «Bugatti», che misura 4,422 chilometri: gli unici riferimenti sono quelli forniti lo scorso anno, in occasione dell'inaugurazione della pista, quando fu disputata una prova riservata alla formula due: Hulme, su una «Brabham-Honda», vinse alla media di km. 148,210, percorrendo 265,320 chilometri dopo aver stabilito il primato del giro in 1'45" (media km. 151,611).

TROFEO DELLA LAMPADA

Il Don Bosco nella finale piega l'Hausbrandt (64-44)

Il Don Bosco, battendo nettamente l'Hausbrandt, si è aggiudicato con pieno merito la V edizione del Trofeo Casa della Lampada. La squadra di Pistrin, dopo un primo tempo in sordina, nel corso del quale l'Hausbrandt, rinforzata da Apostoli, aveva giocato meglio, si scatenava nella ripresa frastornando gli abulici avversari. Furlani e Pellegrini, coadiuvati validamente da Pistrin, centravano ripetutamente il cesto avversario e l'Hausbrandt dopo pochi minuti mostrava chiaramente la corda. La fine trovava i salesiani in netto vantaggio. Il Don Bosco si è così preso la soddisfazione di battere in questo torneo ambedue le consorelle maggiori ed in modo abbastanza netto.

In precedenza alla finale la Rappresentativa Universitaria aveva la meglio con l'Italsider, che ha ripetuto la deludente prova della prima giornata. Nelle file universitarie ottime le prove di Ponton e Orlandini.

UNIVERSITARI - ITALSIDER 68-57 (27-20).

UNIVERSITARI: Ponton (21), Michelini (14), Orlandini (18), Cuccari (12), Bonifacio, Longo (2), Boico (1), Zollia. ITALSIDER: Cavazzon (14), Pozar (10), Simsig (2), Giacca, Crisma (12), Porcelli (8), Papais (9), Percos (2). ARBITRI: Rosada e Scalamera.

DON BOSCO - HAUSBRANDT 64-44 (19-22).

DON BOSCO: Furlani (14), Pellegrini (15), Rigo (6), Goina (5), Olivo (5), Konradter (2), Colombi, Gustini, Pistrin (17). HAUSBRANDT: Fermo (6), Friedrich (12), D'Angeri (4), Della Croce, Dazzara (7), Lisiak (2), Prelz (6), Stigli (2), Apostoli (4), Balsini (1), Lo Nigro. ARBITRI: Geruzzi e Meola.

P. B.

NUOTO

Batterie della Scarioni stamane alla Bianchi

L'Associazione Sportiva Edera organizza per stamane, nella Piscina «Bruno Bianchi», con inizio alle ore 9, le batterie indicative per la 49.a «Coppa Scarioni.

Le gare si svolgeranno sulle distanze di m. 50 per le specialità stile libero, dorso, rana e farfalla, e vi possono partecipare anche i non iscritti a società sportive, e precisamente i maschi nati nell'anno 1956 e seguenti e le femmine nate nell'anno 1957 e seguenti. Un nuotatore (o nuotatrice) può partecipare a tutte quattro le specialità.

Gli ammessi alle finali potranno gareggiare soltanto in una specialità. La vittoria nelle batterie non fa acquisire il diritto alla ammissione alle semifinali, che è soggetta a raffronto dei risultati tecnici sul piano nazionale. Le semifinali si svolgeranno domenica 20 agosto.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (Galoppo MILANO)
1.o arrivato 1 1
2.o arrivato 2 x

SECONDA CORSA (Galoppo NAPOLI)
1.o arrivato 2 2 2
2.o arrivato 1 x 2

TERZA CORSA (Trotto TRIESTE)
1.o arrivato 1
2.o arrivato x

QUARTA CORSA (Trotto ROMA)
1.o arrivato 1 1
2.o arrivato 1 x

QUINTA CORSA (Trotto FIRENZE)
1.o arrivato 2 x
2.o arrivato x 2

SESTA CORSA (Trotto BOLOGNA)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 2

BASEBALL - JUNIORES

■ Per l'ultima giornata della fase provinciale eliminatoria del campionato nazionale juniores, la Libertas ha battuto sul campo di Villa Opicina l'Alpina B per 2-1.

HOCKEY SU PISTA - STASERA TURNO RIDOTTO

A Bassano e a Milano il Monza e il Modena

L'unico punto conquistato dai quintetti ospiti nella serata di mercoledì è stato quello della Triestina sulla pista di Follonica. E per i rossoalabardati tutto sommato è andata bene, se si pensa che sono scesi in campo senza ali.

Il Candy Monza è stato sconfitto per la seconda volta in questo campionato ad opera dei canarini modenesi. Gli uomini di Brezigar sono così, in compagnia del Breganze, a condurre la classifica e a quanto pare vogliono fare le cose con serietà. Buona la prova del Novara, che con un secco 4-0 ha messo il Bassano, già alla quinta giornata, in una posizione difficile. Nella piena normalità, anche se ci si poteva attendere qualcosa di meglio dai Pirelli, i risultati di Breganze e di Monza. Il Marzotto continua nella serie negativa e purtroppo il fanalino di coda gli si addice senza attenuanti; i pirellini si sono trovati a combattere contro un Arengo che è nella sua forma migliore.

Questa sera turno ridotto di gare in conseguenza dei rinvii di Triestina - Breganze e Arengo - Follonica, in quanto i giuliani i i toscani saranno ancora impegnati nel torneo internazionale di Follonica. Restano in programma Marzotto - Novara, Bassano - Monza e Pirelli - Modena. Tutte tre le formazioni in trasferta potrebbero assicurarsi i due punti, ma è altrettanto vero che le tre ospitanti renderanno pan per focaccia. Ad ogni modo dopo la sesta giornata la classifica zoppicherà e bisognerà arrivare alla disputa dei due ricuperi per il suo assestamento.

Nella serie B il Ferroviario si dovrà presentare a Lodi e l'incontro sarà certamente difficile ma con il rientro di Bissoli il confronto sarà ad armi pari ed il più forte saprà dire la sua parola. A Trieste l'Ignis Oderzo se la dovrà vedere con gli Hoskeisti Triestini. Certamente dopo questa partita ci si potrà fare un'opinione sulla giovane squadra biancoalabardata e vedere quanto può valere sul piano tecnico. La partita avrà inizio alle 20.30.

In serie C troviamo ancora in casa il Pordenone e sarà l'ultima fatica fra le mura domestiche: avrà di fronte i giovani di Grado. A Gorizia ci sarà il grande scontro fra la locale Ginnastica e i cantierini monfalconesi.

E. M.

LIGURIA SEVERA PER I PALLANOTISTI GIULIANI

Mezza dozzina di reti per Edera e Triestina

Lerici - Edera 6-1

(3-0, 1-0, 1-0, 1-1)

MARCATORI: p. t.: Giovacchini 1'53" rig.; Giovacchini 4'20"; Rolla 5'46"; s. t.: Giovacchini 4'13"; t. t.: Bonifazio rig. 1'40"; q. t.: Tedeschi 50", Rusconi rig. 3'42". LERICI: Bacchione, Biavati, Rolla, Giovacchini, Bonifazio, Tedeschi, Paterni, Piattoni, Pandolfi, Pazienza, Farina. EDERA: Corazza, Zoglia, Stoini, Rusconi, Viola, Vercelli, Susan, Giacomini. ARBITRO: Bruzzone di Genova.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lerici, 30

L'Edera scesa in Liguria in tono dimesso si è facilmente arresa, nel Golfo di Lerici, sin dalle prime battute. Infatti nella prima parte della gara i locali sono andati a segno tre volte, ipotecando il risultato e proseguendo poi il gioco soprattutto per lo spettacolo, al quale non è mancato l'apporto dato dall'Edera soprattutto con Rusconi e Susan.

Indubbiamente per il «sette» giuliano il campionato è finito dal momento che non è il caso di parlare di retrocessione (e neppure di promozione) e le partite in trasferta assumono il tono di una gita di piacere (a ranghi incompleti); se ci scappa il pareggio o la vittoria tutto di guadagnato.

L'Edera, scesa in campo senza grosse preoccupazioni, ha impostato il proprio gioco sulla difesa, ma la tattica non è riuscita e a dolersene resta solo Corazza, che nelle trasferte ligure non ha fortuna.

B. C.

A. Doria - Triestina 6-0

(2-0, 1-0, 0-0, 3-0)

MARCATORI: p. t. Parmegiani 1'25", Galbusera II 6'50"; s. t. Parmegiani 4'45"; q. t. Zecchin 0'32" Galbusera II 2'30" su penalità, Galbusera I 3'49". A. DORIA: Alberani, Parmegiani, Cesaratto, Basevi, Zecchin, Galbusera II, Galbusera I, Storti. TRIESTINA: Jacono, Cerni, Nider, Orlando, Brandolin, Foschi, Mattei, Matteucci. ARBITRO: Oliva di Napoli.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 30

La Triestina ha dovuto alzare bandiera bianca nell'ennesima trasferta genovese. Il punteggio di 6-0 condanna troppo duramente la formazione giuliana, che ha cercato con tutte le proprie forze d'impegnare il portiere biancoblù, ma alla distanza la forza dell'Andrea Doria, è scaturita come acqua dalla sorgente e per gli alabardati, che avevano ancora una possibilità, dal momento che alla fine della terza frazione il punteggio parlava in favore dei liguri per 3-0, non c'è stato più nulla da fare in quanto alle tre reti subite in tre frazioni hanno fatto seguito altre tre in soli 7'. E' indubbio che alle segnature abbia contribuito il cedimento fisico e psicologico dei migliori, vale a dire Foschi e Orlando. Su questi due atleti la Triestina contava molto, e infatti i dirigenti non hanno nulla da rimproverare ai due.

Bruno Cressotti

AL «COSULICH» DI MONFALCONE

Stasera le due finali del torneo «Vecchie glorie»

Monfalcone, 30

Domani sera sul terreno di via Cosulich si concluderà il torneo «Erminio Piemonte», quadrangolare riservato alle «vecchie glorie» del calcio giuliano, organizzato dall'Italcantieri per onorare la memoria del compianto arbitro internazionale scomparso tragicamente nel dicembre scorso, in un incidente della strada.

Alle ore 18, per il terzo e quarto posto, saranno di fronte la Triestina e Fortitudo; alle ore 19.15 per il primo e secondo posto si misureranno Ponziana e Italcantieri. Nelle varie squadre vi sono ex atleti che negli anni dell'immediato dopoguerra hanno fatto vibrare il cuore de-

IN POCHE RIGHE

COPPA EDERA

■ Risultati della seconda giornata dell'XI Coppa Edera di calcio: Barcola - Audace S. Vito 2-0; Campi Elisi - Polisportiva Trieste 1-0. La classifica: 1) Campi Elisi p. 4; 2) Barcola p. 4; 3) Polisportiva Trieste p. 0; 4) Audace S. Vito p. 0. La terza giornata avrà luogo martedì 4 luglio sul campo di via Flavia.

CALCIO FEMMINILE

■ Nel quadro delle manifestazioni indette per la sesta mostra dei vini tipici locali, che si svolgerà domani ad Aurisina, il locale Circolo Sportivo ha organizzato una partita di calcio per squadre femminili. Sul campo comunale di Aurisina si incontreranno, con inizio alle 18, le Furie Rosse di Cormons e le Indomite di Turriaco.

Grave uno jugoslavo dopo un incontro

Udine, 30

Sono sempre gravi le condizioni del pugile jugoslavo Tommaso Mission, di 19 anni, il quale ieri sera in una riunione svoltasi a San Pietro al Natisone (Udine), opposto al monfalconese Antonio Mutascio nell'incontro tra le squadre dilettanti del Friuli-Venezia Giulia e dell'Odred Club di Lubiana, era stato duramente colpito e messo k.o.

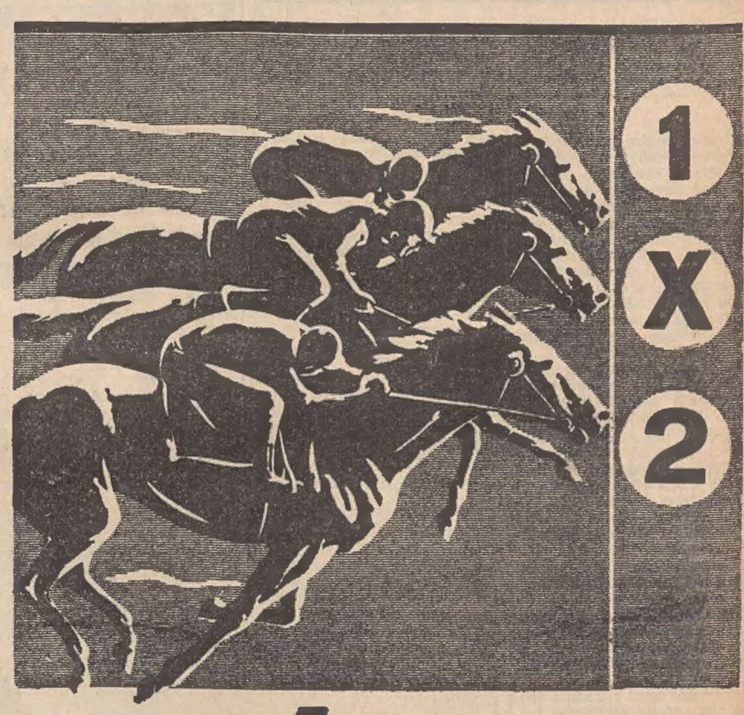
Mission è ricoverato nello ospedale di Cividale con prognosi riservata e quindi trasferito nell'ospedale di Udine.

Sospesa la gara di motonautica

Le gare di motonautica Trieste-San Giovanni in Pelago-Trieste in programma damani è stata sospesa per... mancanza di concorrenti. Nonostante gli sforzi della società organizzatrice, lo Yacht Club Adriaco, non è stato possibile raggiungere un numero sufficiente di imbarcazioni.

TRIESTINA NUOTO

■ La Triestina Nuoto rende noto che lunedì 3 luglio si aprono i corsi di nuoto estivi alla piscina del bagno Ausonia. Le iscrizioni dei ragazzi verranno effettuate al bagno Ausonia dalle 8.30 alle 9.30.



gioca
TOTIP

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RADIO MOSCA HA DATO L'ANNUNCIO DI UNA VIBRATA NOTA DI PROTESTA

Altra nave russa colpita da aerei americani a Haiphong

Secondo i sovietici bombe sono cadute sulla «Mikhail Frunze» - Centrate anche tre altre unità, di cui una italiana? - Possibile errore ammesso a Washington

Mosca, 30

Il Governo sovietico ha inviato oggi al Governo americano una nota di protesta nella quale si afferma che un altro mercantile dell'URSS è stato colpito da bombe americane nei pressi del porto di Haiphong, nel Vietnam del Nord. Il Dipartimento della Difesa americano ha ammesso la possibilità che l'incidente si sia verificato e ha chiesto maggiori notizie al Comando interessato. Radio Mosca ha annunciato testualmente che «Il 30 giugno, il Governo sovietico ha trasmesso una nota all'Ambasciata americana. Il 29 giugno, a mezzogiorno, un aereo americano ha bombardato il mercantile sovietico «Mikhail Frunze» all'ancora vicino Haihong. Bombe anti-uomo sono cadute sulla nave». Ricordando che gli Stati Uniti avevano promesso di cercare di evitare simili incidenti nella loro nota del 20 giugno, nella quale ammettevano il precedente attacco al «Turkestan», l'emittente sovietica ha dichiarato che «il Governo sovietico avverte seriamente che tutta la responsabilità per queste pericolose azioni piratesche va agli Stati Uniti. L'Unione Sovietica chiede una ferma punizione per i colpevoli».

La notizia di Radio Mosca non fa menzione di feriti. E' la seconda volta in questo mese che sovietici protestano per attacchi a navi sovietiche in acque nord-vietnamite. Precedentemente, i sovietici inviarono agli Stati Uniti tre note di protesta per il bombardamento della nave sovietica «Turkestan» avvenuto il 2 giugno corso. Gli Stati Uniti, dopo averlo in un primo momento negato, ammisero l'incidente. In quel caso un marinaio sovietico morì ed altri due rimasero feriti.

Stasera, il Dipartimento della Difesa americano ha annunciato che è possibile che una nave sovietica sia stata colpita ieri nel porto di Haiphong, mentre due aerei americani attaccavano una vicina postazione antiaerea. Il comunicato aggiunge che i comandanti nel Vietnam hanno ricevuto l'ordine di cercare di ottenere «tutte le informazioni possibili» su ciò che è avvenuto durante il bombardamento.

«Nel corso di un attacco contro depositi di carburante situati vicino al porto di Haihong — dice il comunicato — due aerei americani che avevano il compito di proteggere i bombardieri dal fuoco di terra hanno attaccato una postazione contraerea, situata a circa 500 metri dalla nave che, secondo i sovietici, è stata danneggiata. Sebbene i piloti abbiano avuto istruzioni di evitare navi sovietiche, è possibile che alcuni proiettili diretti contro la postazione abbiano colpito la nave. I comandanti — prosegue il comunicato — sono stati invitati ad esaminare i piani di volo e le fotografie scattate dopo le incursioni, allo scopo di ottenere tutte le informazioni possibili sull'incidente». Sia il portavoce del Pentagono sia quello del Dipartimento di Stato si sono rifiutati di fare dichiarazioni.

A Berlino Est, l'agenzia di stampa «A.D.N.» ha sostenuto, nel canto suo, che, oltre a quello sovietica, sono stati colpiti dai bombardieri americani anche altri tre mercantili: l'«Agostino Bertani», battente bandiera italiana, l'inglese «Kingford» e il cinese «Lo Hong-ki». Il più gravemente colpito, secondo la corrispondenza dell'agenzia di stampa della Germania comunista, è il mercantile inglese, sul ponte superiore due bombe a frammentazione avrebbero causato gravi danni alle sovrastrutture. Sul «bombardamento» si è dilungata anche la agenzia nordvietnamita, la quale però, parla dell'attacco a tre mercantili stranieri — russo, inglese, cinese — ma non fa cenno al «Bertani».

A Saigon si apprende intanto che nel Vietnam del Nord anche una ferrovia ad una ventina di chilometri da Thanh Hoa (una locomotiva e vari vagoni sono rimasti distrutti) e l'aeroporto di Hoa Lac (un «Mig-17» è stato danneggiato al suolo). Sono stati, inoltre, bombardati una stazione a 54 chilometri a Nord di Hanoi, dove due locomotive e trenta carri ferroviari sono stati danneggiati o distrutti, e una trentina di autocarri in una zona a 38 chilometri a Nord del colle di Mu-Gia.

Nel Vietnam del Sud, i «B-52» hanno compiuto tre incursioni rispettivamente contro posizioni nordvietnamite installate a Nord-Ovest del campo fortificato americano di Khe Sanh, subito a Sud della zona smilitarizzata, su una zona di 42 chilometri a Nord-Ovest di Kontum, negli altipiani, e nel settore di Dak To, dove si segnalano sempre concentramenti di truppe vietcong e nordvietnamite.

Sul piano delle operazioni terrestri, si è conclusa ieri, nella provincia di Biem Hoa, l'operazione «Akron» con un bilancio di 94 vietcong e 15 soldati americani uccisi e 78 americani feriti. Sempre ieri, 62 vietcong e 7 fanti americani sono morti in uno scontro avvenuto nella provincia di Binh Dinh, dove continua l'operazione «Pershing».

Rimane da segnalare che il Primo Ministro sudvietnamita Nguyen Cao Ky, ha annunciato oggi, tra la sorpresa generale dei circoli politici asiatici, di presentarsi candidato per la vice-presidenza invece che per la presidenza, nelle prossime elezioni sudvietnamite. Lo ha annunciato un portavoce del Governo di Saigon, affermando che sarà Nguyen Van Thieu a presentarsi candidato alla presidenza. In sostanza ,Cao Ky e Van Thieu, che negli ultimi tempi erano apparsi come i rivali in una situazione politica che avrebbe dovuto acuirsi in vista della campagna elettorale, hanno raggiunto un accordo di massima e si presenteranno in coppia, rispettivamente per la vice presidenza e la presidenza.

NELLA RELAZIONE AL CONSIGLIO NAZIONALE DEL PLI

Il «sì» al divorzio proposto da Malagodi

Contemporaneamente il leader liberale dichiara un rispetto profondo per i valori della famiglia

Roma, 30

Il segretario del partito liberale on. Malagodi ha proposto che il PLI dica «sì» al divorzio. La proposta è stata fatta nel corso della relazione introduttiva dello stesso Malagodi al Consiglio nazionale del partito apertosi oggi a Roma. Tale decisione era stata peraltro accolta, sia pure di stretta maggioranza (17 voti contro 15), in una riunione della direzione del PLI tenuta all'inizio della settimana.

«Nel decidere sul divorzio — ha detto fra l'altro Malagodi — noi segneremo un tratto nuovo ed importante nella fisionomia del nostro partito. Per me vorrei che lo segnassimo nel senso di un rispetto profondo, anzi di un incoraggiamento animoso per i valori spirituali e sociali della famiglia come di ogni altra istituzione fondamentale, ma non nel senso di un attaccamento a forme particolari che hanno avuto un loro grandissimo valore, ma forse non lo conservano più intiero.

«In astratto — ha detto ancora il segretario del PLI — la democrazia italiana avrebbe potuto attendere ancora qualche anno, lasciar maturare ancora il problema. Questo è ciò che in fatto (tenuto conto delle difficoltà legislative) probabilmente avverra. Ma è anche vero che il problema è ormai posto, sia per l'evoluzione interna di tutta la società italiana che si allontana rapidamente dagli ormeggi tradizionali; sia per la crescente compenetrazione con altre società dove il divorzio è ammesso; sia per l'evoluzione stessa della Chiesa cattolica che il Papato cerca di contenere e dirigere con un irrigidimento su alcuni istituti e principi, ma che non va di per sè nella direzione di una opposizione permanente a certe esigenze di maggiore scioltezza e di maggiore libertà da motivi non strettamente spirituali».

L'on. Malagodi ha fatto presente a questo proposito che indubbiamente il partito, accogliendo il divorzio, correrà alcuni rischi, anche sul piano elettorale, perchè le indagini statistiche hanno dimostrato che l'elettorato italiano è ancora nella sua maggioranza contrario al divorzio. Vi sono, inoltre, pericoli di carattere generale che fanno propendere per il no, e principalmente il timore che in una società in cui molti istituti tradizionali si vanno dissolvendo, la dissolubilità del matrimonio apra un nuovo varco a forze disgregatrici. «Ma questo pericolo — egli ha aggiunto — non lo si vince irrigidendosi su barriere esterne e su norme giuridiche tradizionali quando il divario fra alcune forme e la sostanza diventa troppo largo».

Il segretario del PLI, nel rilevare che il giudizio espresso dal Consiglio nazionale dovrà essere vincolante per gli organi direttivi del partito e per la rappresentanza del partito e per la rappresentanza parlamentare nel suo complesso, ha espresso il parere che si riconosca che, data la natura del problema, parlamentari liberali possano assumere atteggiamenti non concordanti in tutto o in parte con la linea ufficiale del partito. L'adesione liberale, in ogni modo — secondo Malagodi —, dovrà essere adesione ad un divorzio «serio». Ciò pertanto implica «seri emendamenti a proposte che, come per esempio quella Fortunato, contengono disposizioni che aprirebbero invece la porta a un divorzio per mera comodità dei coniugi».

Una risposta negativa l'on. Malagodi ha dato all'ipotesi di appoggiare una proposta di legge che prevedesse lo scioglimento soltanto del matrimonio civile. A suo giudizio questa è soltanto una proposta di compromesso che, pur avendo maggiori possibilità di successo, potrebbe creare nell'opinione pubblica l'impressione che il Parlamento «rinunci di fatto a legiferare sul matrimonio concordatario».

RIVELATO AL CAIRO IL TREMENDO BILANCIO DELLA GUERRA-LAMPO

CINQUEMILA MORTI EGIZIANI NELLE CENTO ORE DEL CONFLITTO

Gli arabi comunque si dicono pronti a riprendere la lotta piuttosto che cedere una parte dei loro territori o sedere al tavolo dei negoziati con gli israeliani

Il Cairo, 30

L'influente quotidiano egiziano «El Ahram» pubblica oggi, su tutta la prima pagina, un importante editoriale del direttore, Mohamed Hassanein Heykal, amico personale di Nasser, il quale rivela per la prima volta che, nelle cento ore della guerra di luglio, l'Egitto ha avuto cinquemila morti fra i combattenti. Finora, nessuna cifra era stata fatta pubblicamente sul numero delle vittime egiziane, in quello che viene definito «il primo round» dello scontro con Israele.

Heykal scrive che gli arabi sono disposti a riprendere i combattimenti piuttosto che cedere una parte dei loro territori o sedere al tavolo dei negoziati di pace con Israele. «Se torneremo sui campi di battaglia — aggiunge l'amico di Nasser — chiederemo agli eroici combattenti, cinquemila dei quali sono rimasti uccisi, di sacrificarsi ancora per la patria nella speranza della vittoria. Potremo così garantire che neanche un pollice di terra araba sarà perduto e nessuno di noi siederà al tavolo delle trattative con Israele, anche se tutti i missili della 6.a Flotta nericana fossero puntati direttamente su di noi».

Analizzando poi certe difficoltà di rapporti fra gli arabi e l'Occidente, Heykal scrive: «Noi commettiamo sempre molti errori. Le nostre parole esprimono spesso più di quello che vogliamo dire e più di quello che possiamo fare. Così hanno fatto le nostre radio, quando lanciavano appelli all'uccisione e all'annientamento di Israele». Altro errore degli arabi — egli prosegue — è di esporre in modo troppo rigido i loro punti di vista agli stranieri, come pure di voler stabilire in modo privo di sfumature i loro rapporti con es. Dopo aver rilevato che ciò preclude certe possibilità agli arabi, Heykal aggiunge che, tuttavia, appaiono sintomi incoraggianti nell'Europa occidentale, e cita come esempi la Francia, l'Italia, la Spagna e anche la Granbretagna. Heykal si mostra invece pessimista per quanto riguarda gli Stati Uniti.

Soffermandosi infine sulla situazione interna egiziana, Heykal scrive: «Bisogna che ciascuno di noi presenti i suoi conti e che noi comprendiamo certe lezioni. Ma il momento di presentare questi conti e di capire queste lezioni giungerà soltanto quando le conseguenze dell'aggressione israeliana saranno liquidate. Allora il mondo arabo sarà profondamente lacerato all'interno e appariranno nuove verità, che possiamo già parzialmente intravvedere».

RATIFICATA LA FUSIONE degli esecutivi della CEE

Roma, 30

Il Ministro degli Esteri, on. Fanfani, e gli Ambascitori degli altri cinque Paesi membri della Comunità europea, Francia, Germania federale, Belgio, Olanda e Lussemburgo, hanno firmato stamane alla Farnesina gli stumenti di ratifica del trattato dell'8 aprile 1965, che sancisce la fusione degli esecutivi delle Comunità europee.

Il significato dell'atto odierno è stato messo in rilievo dal Ministro Fanfani nel corso di un breve discorso, in cui ha fra l'altro rilevato che con l'atto odierno «si consente l'entrata in funzione fra qualche giorno, della Commissione unificata delle tre Comunità europee: CEE, Euratom e CECA. L'entrata in vigore del suddetto trattato — ha aggiunto — che coincide con un'altra importante realizzazione comunitaria, e cioè con l'applicazione dei prezzi unici dei principali prodotti agricoli, dimostra la validità delle concezioni che hanno dato vita alle Comunità europee e prova la vitalità degli organismi creati in conseguenza».

KIESINGER RINUNCIA al viaggio negli S.U.

Bonn, 30

Il Cancelliere federale Kiesinger ha rinunciato al viaggio a Washington. Ne ha dato notizia il portavoce governativo, spiegando che la rinuncia è dovuta a «dissensi in seno al Gabinetto su questioni finanziarie» e che il Presidente Johnson «ha espresso il suo rincrescimento e la sua comprensione» per la decisione del Cancelliere.

Kiesinger avrebbe dovuto conferire con Johnson, il 7-8 luglio prossimo a Washington, e compiere il viaggio con il Ministro degli Esteri, Brandt. Ma anche quest'ultimo resterà a Bonn, ciò che è interpretato negli ambienti politici come un'ulteriore conferma dei dissensi interni del Gabinetto, che consigliano ai «leaders» di ambedue i partiti della coalizione, di restare nella capitale federale.

I «PUNTI» IRRINUNCIABILI PER LA PACE CON GLI ARABI

SEI ZONE GIUDICATE VITALI PER LA SICUREZZA DI ISRAELE

Tel Aviv intende raggiungere per ciascuna di esse un regolamento che assicuri stabilità ed elimini ogni futuro focolaio di attrito

New York, 30

Secondo dichiarazioni ufficiose fatte da un diplomatico israeliano al Palazzo di Vetro dell'ONU, Israele non ha mire annessionistiche, ma si propone di raggiungere, attraverso trattative dirette con gli arabi, un regolamento definitivo, fondato sul riconoscimento della sua esistenza e su adeguate garanzie della sua sicurezza in sei aree strategicamente vitali.

Il «New York Times» afferma oggi di aver appreso, in un colloquio con Gideon Hausner, ex Ministro della giustizia di Israele e attualmente membro della delegazione israeliana all'ONU, che lo sforzo diplomatico del Governo di Tel Aviv si concentrerà sostanzialmente su sei punti, collegati al ritiro delle truppe. Sulla premessa, ribadita in pubblico come in conversazioni private, che Tel Aviv non vuole il ritorno alla situazione pre-bellica, l'attenzione di Israele riguarda le seguenti zone giudicate vitali per la sicurezza dello Stato: il settore giordano di Gerusalemme, la fascia di Gaza, la penisola del Sinai, Sharm el Sheik, la riva occidentale del Giordano, e la parte di territorio siriano occupata.

Per ciascuna di esse, secondo quanto detto da Hausner, Israele intende raggiungere un regolamento che elimini i focolai d'attrito e assicuri stabilità. Per il momento, la questione di Gerusalemme appare regolata dall'assorbimento della città vecchia e di alcune zone suburbane, fra le quali l'aeroporto di Kalandia, nell'amministrazione israeliana, ma Tel Aviv è disposta a trattare circa la possibilità di un controllo internazionale sui Luoghi Santi.

La fascia di Gaza, secondo quanto scrive il «New York Times», potrebbe essere affidata all'amministrazione delle Nazioni Unite — come già proposto senza successo nel 1956 da Israele — in vista di un eventuale plebiscito sul suo futuro «status» giuridico. Con i suoi 430 mila abitanti arabi, Gaza rappresenta per Israele un grave onere economico, ma è probabile che il ritorno della fascia agli egiziani — che l'hanno amministrata dal 1948 — venga visto da Israele come il risorgere di una minaccia.

Quanto al Sinai, Gideon Hausner (già P. M. al processo contro Eichmann) ha dichiarato che tutta la penisola, con l'eccezione di Sharm el Sheik, potrà essere abbandonata dagli israeliani, a condizione che lo Egitto si impegni con un accordo scritto a non ristabilirvi basi militari.

Sharm el Sheik rappresenta, invece, per Israele un punto vitale ai fini della sua sicurezza e della libertà di transito nel golfo di Aqaba. E' probabile che Tel Aviv insista affinchè rimanga sul posto una sua guarnigione o essa venga sostituita da truppe di uno Stato neutrale, che garantiscano la libertà di traffico attraverso gli stretti di Tiran.

La zona ad Ovest del Giordano, attualmente occupata dagli israeliani, ha una notevole importanza strategica per Israele, ma ha scarse risorse ed è abitata da quasi un milione di arabi. Le indicazioni su questa zona non sono chiare. Secondo le informazioni del «New York Times», Israele potrebbe ritirare le sue forze d'occupazione se l'area venisse trasformata in una regione araba autonoma «connessa a Israele» o se Re Hussein firmasse un trattato di pace. In entrambi i casi, sarebbe possibile collegare la regione con il porto di Haifa, aprendole uno sbocco sul Mediterraneo.

Nella sesta e ultima zona di cruciale importanza strategica, in Siria, Israele sarebbe incline a ordinare il ritiro delle truppe se Damasco firmasse un accordo per la smilitarizzazione della fascia e per la libera utilizzazione delle acque del Giordano.

NUOVE FUCILAZIONI AD HAITI

DUVALIER CONTINUA A LIQUIDARE I NEMICI

Ha mandato al muro quattro ex fedeli che avrebbero attentato alla sua vita

San Domingo, 30

Secondo informazioni giunte dalla Repubblica Dominicana, le guardie del corpo e uno degli autisti del genero del Presidente Duvalier, colonnello Max Dominique, sarebbero stati fucilati lunedì scorso ad Haiti, in una caserma della capitale Port au Prince. I quattro uomini sarebbero stati accusati di avere attentato alla vita di Duvalier mentre quest'ultimo accompagnava all'aeroporto della capitale la moglie, la figlia e il marito di quest'ultima, appunto Max Dominique, che partivano per l'Europa.

Sempre secondo notizie giunte da San Domingo, la settimana scorsa, colpi d'arma da fuoco erano stati sparati all'interno dell'aeroporto di Port au Prince, il giorno della partenza dei parenti di Duvalier, dopo che alcuni negri si erano precipitati dentro il Presidente; gli aggressori erano però stati respinti dalle guardie del corpo di «Papà Doc». Lo stesso giorno, cinque ufficiali amici del colonnello Dominique, apparentemente implicati nel complotto, sarebbero stati arrestati dagli agenti dei servizi di sicurezza. Si ignora la sorte di questi ultimi ufficiali; sarebbero state arrestate anche altre 66 personalità politiche.

Benchè il colonnello Dominique abbia dichiarato, al suo arrivo in Europa, di essere in viaggio di piacere, sempre secondo informazioni giunte a San Domingo, egli sarebbe stato espulso dal Paese, al pari della moglie e della suocera, per avere partecipato a uno dei numerosi complotti orditi ad Haiti per «eliminare» Duvalier. Duvalier, che da dieci anni governa Haiti con la «mano di ferro», incontrerebbe attualmente una forte opposizione anche tra molti dei suoi sostenitori di un tempo.

RITROVATE LE TRACCE DELL'«ULTRA» ROSSO

«CHE» GUEVARA ATTIZZA LA GUERRIGLIA IN BOLIVIA

Il fantomatico ex braccio destro di Castro vi sarebbe entrato clandestinamente nel '66

La Paz, 30

Ernesto «Che» Guevara, l'ex braccio destro di Castro, ha organizzato la guerriglia scoppiata nelle regioni Sud-orientali della Bolivia: lo ha dichiarato oggi, davanti a un magistrato militare, il giornalista francese Regis Debray, arrestato dalle autorità boliviane per la sua attività a fianco dei guerriglieri. Tale dichiarazione conferma quanto scritto da un giornale boliviano, secondo il quale le forze governative avrebbero inseguito Guevara, perdendone poi le tracce nella regione del Rio Grande. Quindi, l'ex-Ministro cubano dell'economia (argentino di nascita) è stato certamente, e forse si trova ancora, in Bolivia.

Secondo il giornale boliviano, Guevara avrebbe il compito «di dar vita a un focolaio insurrezionale, che dovrebbe rendere possibile a lunga scadenza un vasto movimento di liberazione dell'America Latina». Egli avrebbe detto a Debray che sarebbe rimasto nella località di Nancahuazu per tutto il tempo necessario al compimento della sua missione, pronto anche a morire.

Guevara sarebbe entrato in Bolivia nel novembre del 1966, mascherato e con la testa rasata; egli avrebbe avuto, il 6 marzo scorso, un colloquio con Debray, col quale avrebbe esaminato questioni politiche e militari della guerriglia.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Stroncato da un male inesorabile è mancato il

DOTT. ING. PROF.
Luigi Dalla Rossa

Ne dànno il triste annuncio la sorella ELSA ved. MAESTRI, il fratello RENATO con la moglie ed i figli GIOVANNI ed ENRICA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare al chiarissimo dottor Giorgio Badalotti per la sua affettuosa ed amorevole assistenza prestata e un ringraziamento alle Suore e al personale tutto del Sanatorio Triestino.

I funerali seguiranno lunedì 3 luglio alle ore 8.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la chiesa di S. Antonio Taumaturgo, da dove la salma proseguirà per Belluno ove verrà tumulata.

Si associano al dolore dei familiari:
— la signora ROSETTA D'ORAZIO,
— la sig.ra ROSA DODICH.

Si associano al lutto:
famiglia ing. MARIO ZUCCHERI,
famiglia ing. LUCIANO RUPINI

Prendono parte al lutto:
— NELLO e LALLI MORPURGO,
— SERGIO e FLAVIA TRAUNER.

Partecipano al dolore della famiglia, profondamente commossi per la perdita del caro amico:
— MARIO CICUTTO,
— MANLIO CECOVINI,
— VITTORIO GASPARINI,
— LUIGI COZZI,
— SILVANO PIPPAN,
— LUIGI CARBONE.

L'UNIVERSITA' degli STUDI di TRIESTE partecipa con vivo cordoglio la scomparsa del

PROF.
Luigi Dalla Rossa

incaricato dell'insegnamento di Tecnologia meccanica e Direttore dell'Istituto di Tecnologie della Facoltà di Ingegneria, avvenuta a Trieste il 30 giugno 1967.

La FACOLTA' di INGEGNERIA dell'UNIVERSITA' degli STUDI di Trieste partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del

PROF.
Luigi Dalla Rossa

incaricato per molti anni dell'insegnamento di Tecnologia meccanica e Direttore dell'Istituto di Tecnologie.

L'ISTITUTO di TECNOLOGIE della FACOLTA' di INGEGNERIA dell'UNIVERSITA' di TRIESTE partecipa con vivo dolore la scomparsa del

DOTT. ING.
Luigi Dalla Rossa
Direttore incaricato dell'Istituto

Il ROTARY CLUB di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del consocio componente del Consiglio Direttivo

PROF. ING.
Luigi Dalla Rossa

Trieste, 30 giugno 1967

Il CONSIGLIO di AMMINISTRAZIONE dell'Istituto Industriale «A. Volta» partecipa la scomparsa del Preside

PROF. DOTT. ING.
Luigi Dalla Rossa

avvenuta il giorno 30 giugno 1967.

INSEGNANTI, PERSONALE AMMINISTRATIVO e AUSILIARIO e STUDENTI dell'Istituto Industriale «A. Volta» partecipano addolorati la scomparsa del loro amato Preside

PROF. DOTT. ING.
Luigi Dalla Rossa

Il PROVVEDITORE e il PERSONALE del Provveditorato agli Studi esprimono il loro cordoglio per il grave lutto che ha colpito la Scuola triestina.

Il COMUNE DI TRIESTE partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del concittadino

PROF. DOTT.
Luigi Dalla Rossa
Consigliere Comunale di Trieste

La DIREZIONE PROVINCIALE DEL PARTITO LIBERALE ITALIANO di Trieste annuncia, profondamente addolorata, la scomparsa del proprio componente

PROF. ING.
Luigi Dalla Rossa
Consigliere Comunale

Il CONSORZIO PROVINCIALE per l'Istruzione Tecnica di Trieste partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del

PROF. DOTT. ING.
Luigi Dalla Rossa

da molti anni suo apprezzato direttore.

---

†

Luigi Dalla Rossa

non è più.

Lo piange la sua HILDE.

Gli amici OTTAVIO e SILVANA SUMBERAZ SOTTE e famiglia, GIORGIO e ADELINA CHIUSSI e famiglia, prof. ANTONIO MASSAROTTI e famiglia annunciano con profondo dolore la morte dell'indimenticabile

PROF. DOTT. ING.
Luigi Dalla Rossa

e si associano al dolore della loro cara amica Hilde e dei familiari.

---

†

Il 30 giugno, improvvisamente è spirata l'anima buona di

Mario Petronio

Lo piangono addolorati la moglie NORMA, il figlio MARINO con la moglie AVE e l'adorato nipotino LORENZO, i fratelli DOMENICO e NORMA, la suocera, i cognati e i nipoti tutti unitamente alle famiglie: ZANGRANDO, PETRONIO, VIEZZOLI, BRUNETTI, PISANI, SILVESTRI e BENCI.

I funerali seguiranno domani 2 luglio alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

†

Il 29 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Calcina

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANTONIA, la figlia MARIA, i figli LUCIO, ELIO con la fidanzata NERINA, GIUSTO con la moglie ALBINA, le adorate nipotine, i cugini ANTONIO, GIOVANNI uniti tamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al prof. D'Agnolo, al dott. Weiss, al dott. Parentin, a Suor Ellangela e a tutte le infermiere della III Divisione Medica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno oggi 1 luglio alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il cimitero di Muggia.

---

† Il 29 giugno, in seguito a tragico incidente, è mancato all'affetto dei suoi cari

Franco Zogovich
di anni 19

Con immenso dolore lo annunciano i desolati genitori, i fratelli FIORELLA, ANITA e DARIO, la nonna MARIA, gli zii LUCIA e ANTONIO CINI e parenti tutti.

Domani, 2 luglio, alle ore 10.15, la salma verrà traslata dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore a Muggia dove seguiranno i funerali.

Un sentito ringraziamento vada al prof. dr. Giammusso, ai signori medici e al personale della divisione neurochirurgica.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

---

† Il giorno 30 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAV.
Bruno Meng

Angosciati dal dolore ne dànno la triste partecipazione la moglie, i figli, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato 1.o luglio alle ore 17 dalla Cappella del cimitero Evangelico.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

Partecipa al lutto:
La COMUNITA' EVANGELICA ELVETICA DI TRIESTE.

Il COMITATO AMMINISTRATORE dell'E.C.A. e tutto il PERSONALE partecipano con commozione al grave lutto che ha colpito il loro Presidente Ferdinando Scarazzato, per la morte della madre

Erminia Scarazzato Pavesi

---

† **Antonino Franca**
pensionato Acegat

si è spento il 29 corr. lasciando nel dolore la moglie GISELLA, il figlio LUCIO ANTONIO e la suocera STEFANIA.

I funerali seguiranno oggi alle 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

L'UNIONE STENOGRAFICA TRIESTINA «GUIDO DU BAN» si associa al lutto della sua segretaria per la scomparsa del di lei marito

TEN. COL.
Ugo Rossetti

I FAMILIARI di

Vittorio Bassi

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Il figlio ARGIO, unitamente ai congiunti, ringrazia la Direzione e i colleghi della RAS.

Il 1.o luglio ricorre il VI anniversario della perdita della nostra amata figlia

Marina

Con il nostro immenso dolore che non avrà mai fine la ricordiamo a tutti coloro che le vollero bene.

Sua mamma, papà, nonna e zii.

Famiglie: MUHIC, SVETINA, NEGRO.

Venerdì mattina si è spento il cuore generoso di

Felice Israel

Affranti dal dolore lo annunciano la moglie, i figli, i congiunti tutti. La famiglia ringrazia di cuore per le affettuose cure il dott. Ettore Levi e il prof. Basilio D'Agnolo con i suoi validi collaboratori e con il personale tutto del reparto paganti dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno domenica 2 luglio alle ore 10 dalla Cappella del cimitero israelitico.

Profondamente addolorati per la scomparsa del loro tanto amato principale

Felice Israel

i DIPENDENTI delle Ditte partecipano al lutto della famiglia.

Al dolore della famiglia per la dipartita del caro

Felice

si associano le famiglie MIRELLI.

Profondamente addolorati SABATINO NINA e ROSANNA COHEN, partecipano al lutto della famiglia amica Israel per la perdita del caro

Felice

Si associano al lutto della famiglia MAURIZIO e ARMANDO ROMANO e FAMIGLIA.

Partecipano al lutto le famiglie FERRO di Trieste e di Zurigo.

RAFFAELE e LEONE CAVALIERO e Famiglie partecipano al lutto della famiglia

Israel

Partecipano al lutto della famiglia:
— LINA LEVI,
— ESTER LEVI-SANDRIN.

RINO BELLELI e famiglia si associano addolorati per la perdita dello zio

Felice

Partecipano al dolore gli amici ARGIA e GIUSEPPE HERING.

Partecipano al lutto ISACCO e MARIA MUSTACCHI.

Partecipa al lutto la famiglia dell'avv. FABIO GIOSEFFI.

Si associa al lutto la famiglia di U. BENEVENIA.

Partecipa al lutto MARIO DE MARCHI.

L'amico DAVIDE ROMANO si associa al lutto della famiglia.

Si associa al lutto la famiglia SAMUELE VIVANTE.

---

† Il 29 corrente è mancato

Virgilio Bonetti
Ufficiale di macchina in I
Invalido di guerra

A tumulazione avvenuta, addolorati ne dànno il triste annuncio la moglie LENI, i figli PIERO, MARIELLA e CLAUDIO, le nuore, il genero, i nipoti ed i parenti tutti.

---

† Il 29 giugno è mancato allo affetto dei suoi cari

Osvaldo Castri
Pensionato F. S.

Ne dànno la triste notizia la moglie MARIA e i parenti.

Oggi 1.o luglio alle ore 10.45 la salma verrà traslata dall'Osp. Maggiore al cimitero di Villa Santina.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

---

† Dopo breve sofferenza si è spento il 29 giugno il nostro caro

Giuseppe Bizjak

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia, i figli, le nuore, il genero, i nipoti, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato 1.o luglio alle ore 18 dall'abitazione di Monrupino-Zolla n. 10.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

I FAMILIARI tutti di

Piero Cosulich

con animo riverente e commosso ringraziano vivamente il chiarissimo dott. Mario Lovenati che in ogni circostanza Gli fu vicino con amore fraterno e a cui va l'eterna riconoscenza per l'assistenza prestata con cuore, affetto, scienza, coscienza e intelligenza, durante tutto il lunghissimo periodo della Sua malattia e che Gli diede con questi alti valori il più luminoso conforto.

Inoltre ringraziano sentitamente il dott. Marinuzzi, il dott. Pincetti, il dott. Konecny, il dott. Rolli e il dott. Marin che l'hanno curato con affettuosa dedizione, nonchè la suora Idana, la Madre Superiora Gabriella e la Madre Annalberta.

Al persnonale tutto del Centro Tumori, Sezione Oncologica, porgono l'espressione della loro più sentita riconoscenza e ai cari amici dello Stabilimento di Disinfezione, che fino all'ultimo della Sua vita gli furono vicini, esprimono il loro affettuoso indimenticabile ringraziamento.

Ai parenti, agli amici che sono stati loro vicini nel doloroso momento, l'affettuosa gratitudine.

---

† E' mancata il 28 di questo mese, a Venezia

Anita Zernitz Fonda

Ne dànno l'annuncio i figli BRUNO e VITTORIO ZERNITZ, la figlia MARIA FIORENTU' ZERNITZ, le nuore BRUNA ed ELENA e i nipoti.

Venezia, Santa Croce 2143 - 30 giugno 1967

---

† E' mancata al nostro affetto

Maria Crovat ved. Seni

lasciando nel dolore la figlia BRUNA assieme al marito ATHOS RONCHINI, il nipote GIANFRANCO, e la famiglia di ISA e DARIO BERNINI.

I funerali avranno luogo oggi 1.o luglio, alle ore 15, partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Ieri è mancata

Giovanna Vatta

Ne dà il doloroso annuncio il marito CARLO unitamente al nipotino FURIO, alla famiglia STEFANEK e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.45 dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† **Tomaso Skroza**

è mancato il 29 u. s.

Ne danno il triste annuncio il fratello e gli amici.

I funerali seguiranno oggi 1 luglio alle ore 14 dalla Cappella dell'ospedale di S. Giovanni.

(Primaria Impresa Zimolo)

Oggi ricorre il primo anniversario della morte della nostra adorata

Lydia Benussi v. Braida

Il suo ROBERTO con la mamma FIDES La ricordano a tutti coloro che Le vollero bene. Una S. Messa verrà celebrata lunedì alle ore 7 nella parrocchia di via Vasari.

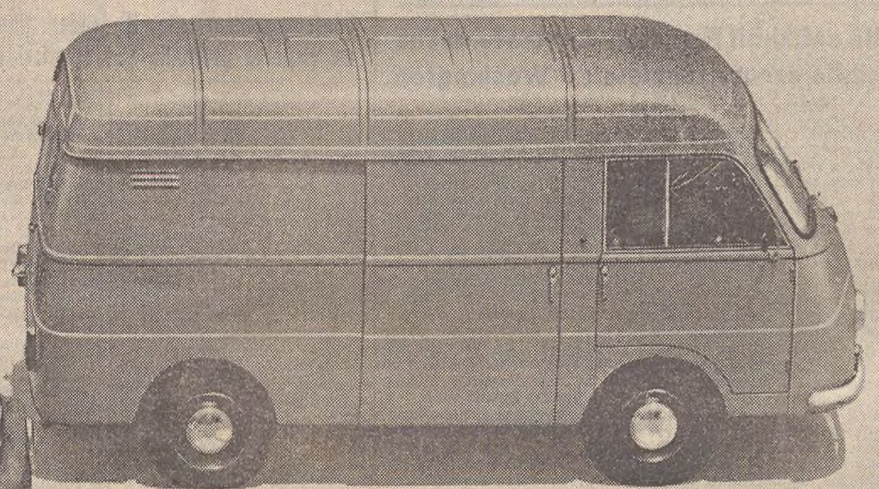
Oggi ricorre il secondo triste anniversario della morte della nostra adorata

Albina Savi

La famiglia La ricorda con immutato affetto. Una S. Messa verrà celebrata nella chiesa di S. Pio X alle ore 7.45.

trasportare bene lavorare bene





FIAT

600T

238

1100T benzina
TN diesel

veicoli Fiat per l'autotrasporto leggero

Scegliere in una serie molto articolata di autoveicoli: 55 versioni.
Svolgere con profitto e precisione la propria attività di trasporto di merci e persone: portate da 6 a oltre 13 quintali.
Essere agili, veloci, sicuri e comodi: 5 motori diversi, anche diesel, da 25 a 53 Cv (DIN).
Lavorare con il basso costo di esercizio dei veicoli Fiat.
Essere sempre assistiti bene.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

A Domande di lavoro personale di serv. L. 25

MONFALCONE studentessa quindicenne, presenza, offresi presso famiglia compagnia bambina al mare vicinanze. Telefonare 75274. 900 A
SIGNORINA offresi stabile piccola famiglia, preferibile p. piazza Goldoni. Telefonare 28894, ore 9-13, 15-19. 29355 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CONIUGI anziani assumerebbero subito, stabilmente, cinquantenne brava, volonterosa, lavori famiglia. Referenze. Telefonare 726415. 29421 B

C Richieste d'impiego L. 30

DISEGNATORE progettista meccanico con esperienza offinica 34enne offresi. Scrivere Casella 200 A SPI, Milano. 5780 C
EX maresciallo polizia mezza età capace ufficio impegno responsabilità offresi massima riservatezza. Cass. 50699 C SPI.
SORVEGLIANTE bambini, solo il mattino, occuperebbesi. Telef. 52345. 29375 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A PARCHETTI, riparazioni, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti, interpellateci! Abatangelo & Gaspari. Tel. 90497. 49915 CC
CONTABILITA' libri paga contributi industria commercio artigianato assume studio specializzato. Tel. 69131. 48638 CC
IDRAULICO esegue riparazioni acqua gas sostituzioni bagni completi. Tel. 225297. 48404 CC
IDRAULICO: riparazioni accurate, sostituzione bagni completi. Tel. 812384. 29373 CC
PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000 Telefonare 93616. 48794 CC
SGOMBERO soffitte, cantine, abitazioni, asporto materiali inutilizzabili. Tel. 37646 ore 13-15 29347 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. RAGAZZE 15-19 anni assume industria confezioni. Tel. 820196. 50661 D
A. APPRENDISTA PARRUCCHIERA CERCASI. Salone Silvia, Piccardi 43, tel. 44130. 29381 D
A. APPRENDISTA commessa, conoscenza sloveno cerca «Calza S. Giusto», Largo Barriera Vecchia 14. 2483 D
A PERSONE serie offresi facile lavoro domicilio colorazione stampe. Scrivere cassetta 2015 SPI Torino. 5789 D
A SIGNORE signorine età non inferiore 25 anni, presenza, moralità, entusiasmo, aventi disponibile anche mezza giornata, società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 48814 D, SPI.
APPRENDISTA signorina 15 anni cerca Bar Portorico, largo Barriera 10. 48834 D
APPRENDISTA commessa 16-17 anni possibilmente conoscenza sloveno, cercasi. Franco, via Milano 11. 29395 D
APPRENDISTI assumonsi. Presentarsi officina O.I.R.B.I.S., piazza Barbacan 2. 29213 D
BANCONIERE e aiuto banconiere buffet cercansi. Presentarsi lunedì viale XX Settembre 5.
BARISTA femmina per fuori zona, vitto ed alloggio stabile cercasi. Cassetta 2518 D, SPI.
BAR-RISTORANTE cerca uomo (internista) per pulizia locali. Scrivere cassetta 48818 D, SPI.
CANTANTI cerchiamo voci nuove per incisioni discografiche canzoni Festival Sanremo, ottimo guadagno. Scrivere Cantasanremo. Sanremo/F. 5305 D
CERCASI falegname. Boveto n. 15, tel. 23908. 29415 D
CERCASI ragazzo-a per asporto ore ufficio, Bar Esso, piazza Foraggi, tel. 96174. 29377 D
CERCASI commessa intraprendente per negozio elettrodomestici. Presentarsi in mattinata, via Combi 22. 29371 D
IMPORTANTE ditta internazionale cerca elementi ambosessi di facile parola, bella presenza, massima serietà per lavoro propagandistico organizzato da svolgersi in zona. Retribuzione fissa 60 mila più rimborso spese e provvigioni. Rivolgersi mattinata Hotel de la Ville, telef. 30321, Oswald. 50705 D
INGEGNERE navale o perito cercasi per collaudo panfilo. - Cassetta 333333 D, SPI.
MANICURE o mezza lavorante cercasi subito, Salone Carezza, via S. Ermacora 2, tel. 61290.
PRIMARIA casa nazionale e internazionale macchine per cucire cerca per Trieste produttori e produttrici, offresi fisso e provvigioni. Cassetta 29409 D, SPI.
RAGAZZO o ragazza per Bar Centrale, piazza S. Giovanni 3.
RAGAZZO-A apprendista bar, Ginnastica 31. 29397 D
SALONE prima categoria cerca pedicure manicure massaggiatrice e apprendista. Ottimo trattamento. Via Ghega 3, telefono 68742. 48634 D
SALONE Felice cerca urgentemente apprendiste. 29333 D

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI ammobiliata centro 1-2 persone, anche breve periodo. Tel. 38742. 48790 F
AFFITTASI centro moderna stanza mobiliata bagno per distinta. Telefonare 68621. 48802 F
BELLISSIMA stanza uso ufficio oppure mobiliata centro affittasi a persone distinte. Tel. 38204.
CENTRALISSIMA termobagno telefono affittasi distinti anche brevi soggiorni. Telef. 36217.
CENTRALISSIMA tutti comforts affittasi distinti anche brevi soggiorni. Tel. 29082. 29425 F
MATRIMONIALE bella cucina uso bagno affittasi solo distinti. Telefonare 66835. 48832 F

G Istruzione L. 60

A. ESAMI riparazione corsi speciali di tutte le materie. Lezioni individuali e collettive a piccoli gruppi. Scuole ENCIP, XXX Ottobre 6 - Tel. 35-798. 2443 G
A. OPERATORI meccanografici IBM, perforatrici. Corsi estivi, inizio 3 luglio. Scuole Riunite, Battisti 8, 38139. 50647 G
DATTILOGRAFIA e stenografia inizio 3 luglio corsi estivi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia Encip, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 2490 G
ESTETICA, massaggi, manicuria, pedicuria. Corsi estivi, forti sconti. Cimec, Battisti 8. 38139. 50649 G

H Oggetti smarriti L. 60

OCCHIALI vista tartaruga busta smarriti paraggi Valmaura. Mancia telefonare 811009. 8698 H
OROLOGIO d'oro e smalto blu smarrito presso P. della Borsa e vicinanze, a onesto rinvenitore verso generosa mancia. Telefonare al n. 23837. 29389 H

I Off. appart. e bott. L. 60

AFFITTASI appartamento tre stanze bagno cucina. Rivolgersi Valenti, Redi 4. 50791 I
AFFITTASI prontamente centrale 4 stanze cucina servizi separati poggioli ripostiglio centralnafta ascensore. Immobiliare VESTA, Gallina 4, 730344 (pomeriggio aperto). 216 I
AFFITTASI appartamento signorile tutti comforts: via Rigutti 3, tel. 52004 con mobilio o senza. 29361 I
AGEP Crispi 14 affitta signorile VII p. centrale bistanze, terrazza, centralnafta ascensore. ALTRO bistanze bagno centralnafta 32.000 (pomeriggio aperto). 48824 I
APPARTAMENTO centro (seminuovo) 3 stanze servizi comfort 50.000 affittasi amm.ne Crispi 9. 48844 I
APPARTAMENTO Carlo Alberto 3 stanze cucina bagno centralnafta ascensore affitta Immobiliare Carducci 28. Telefono 734257. 29411 I
APPARTAMENTO centrale casa nuova 3 stanze cucina tutti comforts prontamente affittasi. Agenzia Licciardello S. Lazzaro 5. 29403 I
APPARTAMENTO (sopra Roiano) camera cameretta cucina 15.000; Commerciale camera cucina 12.000 affittasi amm.ne Crispi 9. 48844 I
BICAMERE soggiorno cucinino bagno centralnafta 34.000 affittasi agenzia Foscolo 4 I p.
CRISPI 14 signorile tristanze centralnafta ascensore affittasi. Visite posto 11.30-12.30, 15.30-16.30. AGEP Crispi 14 (pomeriggio aperto). 48826 I
UFFICI moderni razionali centralissimi 4, 8, 12 stanze affittansi. Telefonare 762381. 29289 I

M Vendite d'occasione L. 60

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, v. Timeus 12. 41 M
VENDO chitarra Eko a 4 microfoni, Tel. 811877. 48786 M
VENDO Jukebox carambola flipper. Telefonare 813242. 29369 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili orologi mobili salotti antichi giacenze ereditarie telefonare 30358. 50643 N
A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Telefonare 38196. 29301 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. A. A. ACQUISTANSI stanze letto pranzo salotti antichi pianoforti quadri soprammobili per Veneto. Telef. 31428. 29163 NN
A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telef. 23485. 50643 NN
ARMADIO 5000 cucina moderna 25.000, letti vendo occasione Bosco 12, magazzino. 48822 NN
ATTACCAPANNI camerette cucine guardaroba librerie matrimoniali salotti soggiorni singoli Polli Petronio 32. 93 NN
MOBILIFICIO Bruno fabbrica vendita cucine soggiorni. Fonderia 3 (Largo Barriera). 49273 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 107 O

P Rappr. piazzisti L. 70

PRIMARIA compagnia assicurazioni esamina proposte subagenti Gorizia et provincia. Cassetta 29211 P, SPI.

Q Auto, moto, cicl. L. 80

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa n. 8, tel. 29714. Occasioni Fiat 1300, 1500, 1100 D, 1100 D Familiare, 1100 Export. 50729 Q
A.A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio via Geppa n. 8, tel. 29714. Vendo e permuto Giulia 1600 CC '64, Mercedes Benz 220 SE, Flaminia Zagato sport '63. 50729 Q
A.A. ABBIAMO in vendita Fiat 1500-C, 1100 65, Spider 850-66, 1500-62, 1200 GL, Primula '65, Giulia '64, Simca 1000, Taunus 12 M-63, Consul 315-63, 500-62, Aermacchino cli. 7 ribaltabile '64, via Nordio 9. 48846 Q
A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio, Geppa 8, tel. 29714. Occasione Innocenti IM 3 S giugno '67, A 40 850cc berlina. Permute, vendita rateale. 59729 Q
A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa n. 8, tel. 29714. Occasioni Fiat 600 D '64, Appia I S., 500 C giardiniera, 500 D '62, '63, Alfa Romeo, Dauphine. 50729 Q
E. SKODA. La 1000 che dà di più. Autosalone Derby. 1799 Q
E SKODA. Prestigio, sicurezza, qualità, comfort. Autosalone Derby. 1799 Q
E. SKODA. Utilitaria solo per il prezzo competitivo ed i consumi. Autosalone Derby. 1799 Q
E SKODA. Esposizione, dimostrazioni Autosalone Derby piazza Scorcola 3. 1799 Q
E. SKODA. Supervalutazioni dei Vs. usato, favorevolissime condizioni di pagamento. Autosalone Derby. 1799 Q
BELLA, gommatissima Anglia «Deluxe» vendo occasione. Ronchi Legionari, via Redipuglia 96. 416 Q
BIANCHINA panoramica '64 perfetta vendesi. Telefo 814317. 293
FIAT 600 95.000, visibile p S. Francesco (TS 24084). fonare 37263. 488
GIULIA Super '66, Giulia '64, Giulia 1300 '64, Simca pé '64, Opel Kadett 66 v Savra Fabio Severo 111. **GIULIA** 1600 TI 5 marce sto 1963 perfetta 650.000 ca piccola cilindrata. Tel. 405 293
OCCASIONE vendesi Cambridge 1965 perfette co zioni interno pelle anche tealmente visibile garage via Boccaccio. 293
1100 Special unico proprie vendesi. S. Lazzaro 19. Ga

R Cap. soc. cess. az.

CERCASI uomo-donna pendenti per società tratt caffè, piccolo capitale. Te nare 23004 10-12, 15-18. 293

S Case, ville, terreni

AFFARONE una oppure stanze soggiorno, riscaldato seminuovi vendonsi, fac zioni pagamento. Visitare 10-11 lunedì, martedì. Se 100/4 I davanti. 293
AGEP Crispi 14 vende a tamenti: Roiano, Istria, Giacomo, Industria, Se Rossini, Romagna villa merciale - Ovidio (restaur Stazione (pomeriggio aper
APPARTAMENTO D'AL NO 3 stanze cucina bagno tralnafta VENDE Immobi VESTA Gallina 4 730344 meriggio aperto). 488
APPARTAMENTO Rossett stanze), giardino, riscalda to, vendesi occasione. Te no 31335. 293
APPARTAMENTO 4 st cucina, accessori, bellissim palazzina vendesi. Telef.
CAMERA, cameretta, came cucina soleggiato, cent vuoto vendesi. Tel. 93090.
LOCALI nuovi San Gia 100-120 mq. vendonsi fac zioni. AGEP, Crispi 14 (p riggio aperto). 488
PESTALOZZI panoramico, stanza, soggiorno, cucin comfort 1.880.000 contanti. do 22.000 mensili. Vendite mobiliare Lorenza, Carduc 294
ULTIMI appartamenti par Stazione centrale vende d tamente Impresa Costru A. Zucchi & A. Canal. Te no 28366. 488
VILLINI ampio giardino s zi completi posizione tran lissima zona Rupingrande donsi anche pagamento t nale. Telefonare Sitadria 3 488

T Villeggiature L.

LIGNANO prenotate ca pensione vicinanze spia Telefonando Trieste 37805 tina. 293
VACANZE di vero riposo: rotel Sciliar Alpe di Siusi zano, telefono 71168). Ogni fort, piscina riscaldata, a ta: pensione completa, m pensione, appartamentini s ti (con cucinino), supermer to in casa, prezzi speciali luglio settembre; idem gr minimo 10 persone. 57

DOPO IL **MERCURIO D'ORO 1963**

OGGI IL PREMIO INTERNAZIONALE OSCAR DELL'ALIMENTAZIONE **ERCOLE D'ORO**

ASSEGNATO ALLA



MORETTI

PER LA PRIMA VOLTA AD UNA FABBRICA DI BIRRA

«Quale riconoscimento all'eccellenza della produzione ed allo spirito di collaborazione dimostrato nei riguardi del settore distributivo»



dal 1859
la buona birra friulana